periodico del Friuli centrale

Anno XIX - Numero 8
OTTOBRE 1992

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

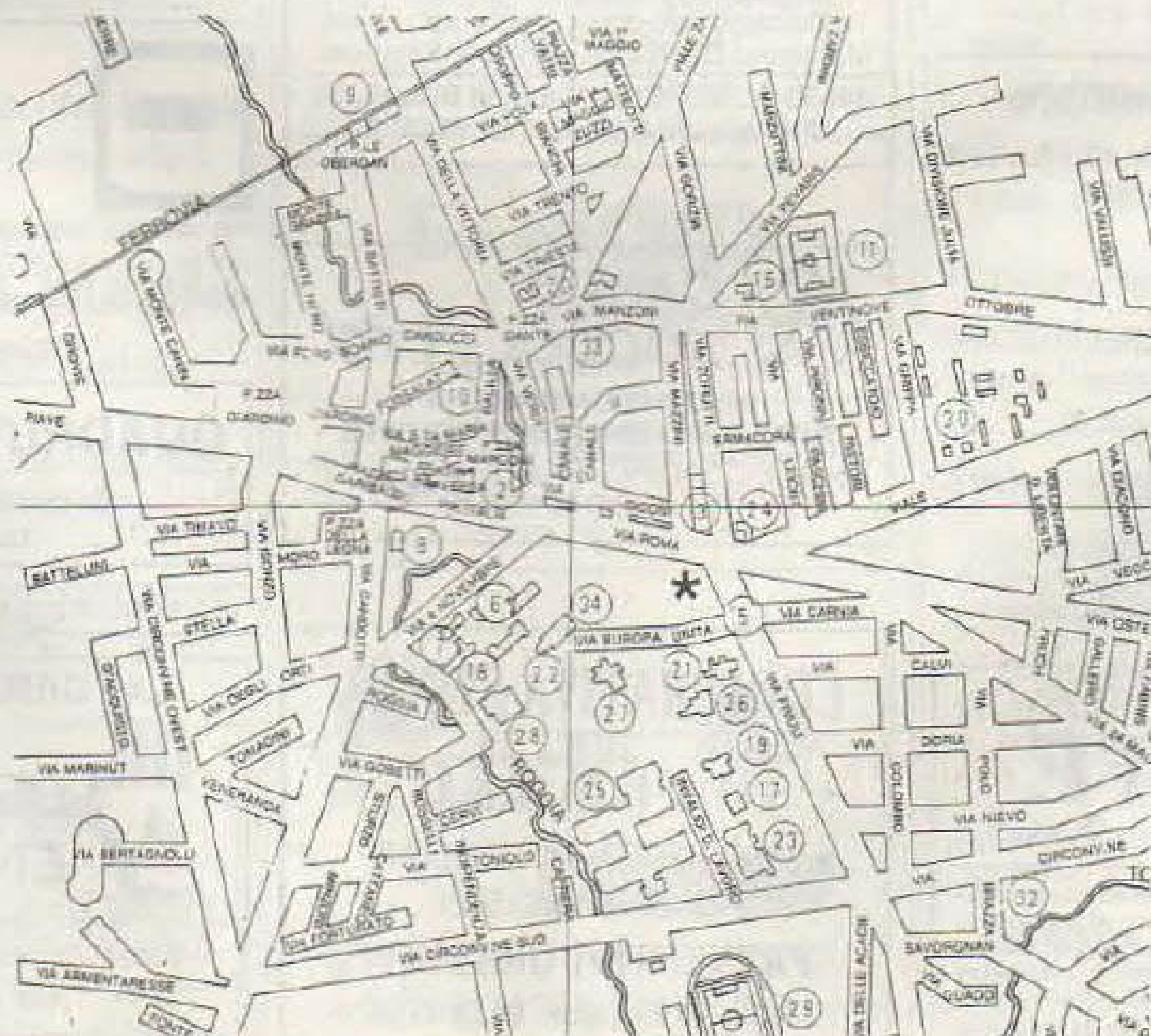
TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

BOEM & PARETTI srl

AGENZIA DI VIAGGIO - AGENZIA GENERALE Alitalia

CODROIPO

SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE
NELLA NUOVA SEDE IN
* VIA ROMA, 138 *
TEL. 0432/906037 - FAX 0432/908924

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 12 AL 18 OTTOBRE '92
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 19 AL 25 OTTOBRE '92
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 26 OTTOBRE AL 1° NOVEMBRE '92
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 2 ALL'8 NOVEMBRE '92
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 9 AL 15 NOVEMBRE '92
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 16 AL 22 NOVEMBRE '92
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 23 AL 29 NOVEMBRE '92
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

Consultorio familiare

Poliambulatorio: viale Duodo 82, interno 26
Telefono 0432/908692

da LUNEDÌ a VENERDÌ
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

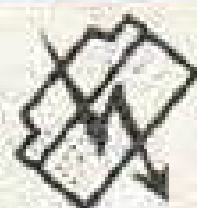
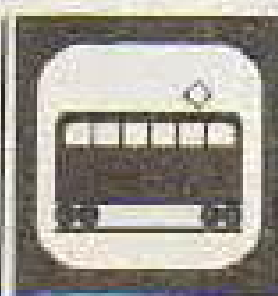
e per CONSULENZE su appuntamento
LUNEDÌ - MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 19.00

SERVIZIO PREVENZIONE TUMORI FEMMINILI
(senza appuntamento)
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 18.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15
Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906996). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

L ore 0.52 - D ore 1.39 - D ore 6.25 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli CFL via Mestre) - L ore 8.20 (feriale) - L ore 9.15 - D ore 10.24 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 13.24 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (feriale) - D ore 15.34 - L ore 16.11 (feriale) - D ore 16.52 - E ore 17.37 (da Milano via C. Franco Treviso) - L ore 18.07 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.13 (festivo) - D ore 23.05 (da Novara via C. Franco Treviso, circola solo di domenica) - D ore 23.26 (da Firenze via PD-TV la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.28 - L ore 5.43 - L ore 6.11 - L ore 6.35 (feriale) - L ore 7.10 - D ore 7.44 - D ore 8.36 - L ore 9.21 - D ore 10.42 (per Firenze via PD-TV; venerdì) - D ore 11.31 (per Novara via C. Franco Treviso; venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.31 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.47 - L ore 18.45 - E ore 19.15 (per Milano via Castelfranco) - D ore 19.45 - D ore 20.15 (feriale) - E ore 21.20 (per Napoli CFL via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE
Ore 6.30 - 6.45 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.20 - 7.22 (*) - 7.25 - 7.30 - 8.12 - 8.15 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.25 - 13.30 - 13.30 - 13.30 - 13.45 - 14.25 - 15.05 - 17.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO
Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.30 - 11.50 - 12.00 - 13.10 (*) - 13.20 (*) - 15.00 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.00 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40. (*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

24-25 OTTOBRE

21-22 NOVEMBRE

AGIP - F.lli SAMBUCCO
CODROIPO - Viale Duodo

31 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE

28-29 NOVEMBRE

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533
AUTO ACCESSORI

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

7-8 NOVEMBRE

5-6 DICEMBRE

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

14-15 NOVEMBRE

8 DICEMBRE

STUDIO TECNICO CODROIPO

TELEFONO (0432) 905047

Vendite:

- Stupenda casa di campagna a Chiarmacis, 4 camere, 4 bagni, adiacente ampio accessorio, interamente ristrutturato, scoperto confinante con fiume Stella, arredato. Solo interessati.
- Stupenda villetta tricamere, scoperta 1.400 mq. isolata a Rivignano.
- Rustico tricamere, accessori, corte, orto a lutizzo.
- Rustico abitabile, accessori, a Goricizza.
- Mq. 8090 zona «C» da lottizzare nord Viale Venezia.
- Mq. 2.000 in zona artigianale, con progetto capannone e abitazione approvato, in Camino al Tagliamento.
- Negozio mq. 200, abitazione adiacente mq. 160, lic. tab. XIV, licenza tabacchino, unico lotto a Biauzzo.
- Rustico in centro a Rivignano tricamere, accessorio e corte.
- Rustico Via Latisana a Codroipo con mq. 3.700 circa edificabili.
- Terreno agricolo in zona Coseat mq. 7.550.
- Terreno edificabile a Beano.
- Due rustici a Beano. Affare.
- Tricamere a schiera zona Belvedere.
- Villetta con scoperto zona nord.

Affittanze:

- Uffici in Via Circon.ne Sud.

Telefonare ore ufficio dopo l'1.11.1992.

PICCOLA PUBBLICITÀ

Vendo per mancato utilizzo CAGIVA ELEFANTRE a L. 1.200.000 trattabili. Telefonare ore pasti Antonio 0432/908154.

22 enne (con provata esperienza) si rende disponibile per assistenza bambini, anche neonati, anziani, pulizie domicilio. Tel. (0432) 919111.

Cedo o affitto parrucchieria per signora centro Codroipo. Tel. (0432) 906305.

Vero affare vendo per inutilizzo Fiat 126 fine '89 seminuova. Telefonare allo (0432) 906472.

SEGNALE DI MODA

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
E' tempo di mele

Mensile - Anno XIX - N. 8
Ottobre 1992

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

Associato
All'USPI

Aria di rinnovamento, finalmente!

Stiamo vivendo un periodo delicato e difficile. L'azienda Italia, pilotata dal presidente del consiglio Amato cerca, con una serie di provvedimenti a raffica, non sempre calibrati ed equi, d'evitare il dissesto finanziario con una manovra di 93 mila miliardi. Il governo tenta di ridurre il proprio debito, diventato una voragine incontrollata e di assestare il proprio bilancio per entrare meno traumaticamente in Europa. E' tempo di sacrifici per tutti. Gli Italiani (e i Friulani in particolare) sono disposti a fare la loro parte, purché paghino con equità di base al loro reddito. Ma purtroppo il disastro non è solo economico, è anche morale. Gli apparati dei partiti tradizionali crollano e in manette ora finiscono non più singoli politici o amministratori ma intere giunte come a Vercelli, in Calabria, in Abruzzo. E' un repulisti benefico. Nella gente c'è una rabbia profonda e diffusa. Tutti desiderano liberarsi di nomi e di facce che testimoniano l'infelice passato e l'incubo del futuro. Finalmente anche i partiti con incredibile ritardo si rendono conto che è finita la stagione degli inganni, delle colpevoli condiscendenze, degli intrallazzi coperti dall'immunità. Forlani se n'è andato e ha ceduto la segreteria scudo-crociata a Mino Martinazzoli, l'uomo sul quale si fonda il "nuovo corso" di spinta rigenerativa della Dc. L'aiuterà nell'operazione "rifondazione", il movimento popolare di Mario Segni?

E chi avrebbe previsto che i socialisti si sarebbero divisi chi per Craxi, chi per Martelli, il delfino di un tempo? Il segretario del garofano non intende per nulla abdicare, desidera rimanere tenacemente in sella per guidare il rinnovamento. E' tempo di dimostrare con i fatti ai cittadini che i partiti e le istituzioni meritano fiducia. Ma democrazia vuol dire anche ricambio della classe dirigente. Dei mali della società e della crisi dei partiti non è esente il nostro territorio. Codroipo ha perso la grande occasione di presentarsi davanti agli elettori con intendimenti rinnovati.

I responsabili codroipesi dei partiti, dopo 60 giorni di battaglie verbali, d'incontri e di scontri, si sono lavati pilatescamente le mani, consegnando la direzione della cosa pubblica ad un commissario, un sintomo preoccupante, un misto d'impotenza, d'irresponsabilità e d'inefficienza nel dare risposte nuove e credibili. Che succederà ora? L'imperativo è "rinnovare". Ma come e con chi? La Lega Nord a Codroipo ha 2 mila voti in serbo e poco altro: è un enigma, un oggetto per il momento misterioso. La Dc ha deciso di rifondarsi con regole nuove, puntando su uomini nuovi (gli amici per Codroipo?) distinguendo il ruolo dell'azione politica da quello amministrativo.

Il Gruppo dei 5 partiti laico-progressisti, cerca di costruire una alleanza democratica, sperando che in fatto di riforma elettorale cambino le regole del gioco e con l'applicazione del sistema maggioritario, di ottenere la legittimità a governare la città. Frattanto i problemi della zona restano. Con l'esecutivo vacante a Codroipo, comune capofila, difficilmente andrà in porto la programmata conferenza dei comuni del Medio-Friuli. L'economia locale è alle corde, la disoccupazione, specie quella femminile, dilaga con punte da record. Meno male che ultimamente l'azione congiunta di Regione, sindacati, proprietà di istituti bancari pare abbiano risolto alle Industrie Tessili Friulane (ex-Zoratto) una situazione difficile e ingarbugliata, garantendo il lavoro per 250 dipendenti (in prevalenza manodopera femminile) ch'erano a rischio. E' stato evitato questo tracollo, ma ci attendono tempi assai duri.

Renzo Calligaris

Parola d'ordine: razionalizzare

Si sta preparando la delicata fase della presentazione del bilancio regionale per il 1993 e le premesse già poste in numerosi interventi del presidente della giunta indicano una stagione di nuova austerità e di razionalizzazione della spesa. Forse «razionalizzazione» non è un termine bello, ma il suo significato è ormai chiaro: si deve riesaminare la struttura stessa del bilancio e si profilano scelte importanti anche per la diminuzione del numero degli enti che oggi sono definiti «bracci operativi della Regione» in diversi settori.

Obiettivo dichiarato della manovra: mantenere i livelli di servizio ai cittadini con minori passaggi burocratici e minore impiego di risorse.

Alcune direttive in questo senso sono già partite dalla giunta regionale e, pur necessarie di approfondimenti, stanno per tradursi nei disegni di legge che si intendono presentare assieme al bilancio per il prossimo anno.

Le Unità Sanitarie Locali saranno praticamente dimezzate; nel settore agricolo si pensa ad un unico ente di promozione e sviluppo; per gli enti che operano nel campo delle foreste e del patrimonio ittico si prevede l'unificazione in un unico istituto; riordini si stanno studiando anche per le comunità montane e per enti di promozione com'Agenzia per la montagna e la Promotur: novità sono allo studio anche nel settore della formazione professionale.

Si cerca di concentrare per risparmiare risorse, ma c'è una ulteriore incognita che le forze politiche e gli amministratori regionali devono affrontare: quali saranno i reali trasferimenti di risorse dallo Stato alla Regione?

Da Roma giunge la voce che il governo intenda chiedere alle regioni di accontentarsi di trasferimenti allo stesso livello di quelli del 1992. Da Trieste si continua a dimostrare volontà di partecipazione al risanamento della finanza pubblica, ma si fa anche presente che il Governo ed il Parlamento hanno già deciso un anno fa di innalzare da quattro a cinque decimi la partecipazione della Regione agli introiti che lo Stato incamera con le principali imposte nel Friuli-Venezia Giulia. Questo impegno va onorato, si dice a Trieste, anche se il presidente Turello non nasconde che sarà una battaglia difficile e dura quella per ottenere che la promessa si trasformi nella realtà delle cifre. In ogni caso, quello che si profila sarà un bilancio preventivo «ristretto» che dovrà, non certo senza fatica, tener presente la necessità sia di sostenere l'apparato produttivo, che garantisce sviluppo economico alla Regione, sia di non abbassare i livelli di intervento a carattere sociale e in difesa dei cittadini più deboli.

100 prodotti in paniere di gran marca

Prezzi bloccati nei negozi e supermercati del Gruppo Despar fino al 30 novembre: questa la prima risposta del più grande gruppo di distribuzione alimentare del Friuli Venezia Giulia al grave momento di crisi che sta attraversando il Paese; una decisione raggiunta in pieno accordo con le forze sindacali riunite lunedì 28 settembre alla scambi Commerciali di Udine per una conferenza stampa in cui è stata presentata l'iniziativa già entrata in vigore.

"Un'iniziativa concreta - ha detto il Dottor Piero Cattaruzzi, amministratore delegato dell'azienda che copre il 21,84% del fabbisogno nella nostra regione per un fatturato di circa 565 miliardi - che ci vede impegnati sui 263 punti vendita sia di proprietà sia in franchising con i quattro marchi che controlliamo - Eurospar, Despar, Interspar e Scontopiù - per 100 prodotti che rappresentano il fabbisogno della famiglia media". Tra i prodotti in paniere anche quelli di gran marca e di largo consumo, come pasta Barilla, Sprite e Dash, per esempio.

"Se i prezzi fino ad oggi non hanno avuto un'impennata - ha spiegato il Dottor Cattaruzzi - è stato soltanto perché le varie aziende hanno attinto alle scorte di magazzino che, però, non sono illimitate. L'aumento del costo della materia prima importata, dovuto alla svalutazione della lira, e quello del lavoro, per le note manovre fiscali, porterà inevitabilmente, tra breve, ad un consistente aumento del costo finale".

di Giorgio De Tina

Che estate, ragazzi!

Beh, adesso che è tutto finito, che tutto si è acquietato possiamo anche parlarne. Di estati così non ce n'erano da anni, mai un concatenarsi di avvenimenti tanto importanti aveva turbato le calde e tranquille giornata dei mesi estivi.

Parliamo ovviamente del concatenarsi di vicende politiche e non che hanno investito il nostro paese, dove per paese non intendiamo la nazione, ma proprio il nostro piccolo borgo.

Quindi per coloro che in quel periodo erano in ferie e non hanno potuto seguire il succedersi degli avvenimenti questa è una, seppur lacunosa, fedele cronaca.

Il consiglio Comunale era riunito in permanenza, c'erano da prendere delle decisioni di importanza vitale per l'amministrazione del nostro Comune. Come sempre, in questi casi, le cose andavano per le lunghe. Quand'ecco che un bel giorno scoppia lo scandalo. Sarah Fergusson, la moglie del figlio della Regina d'Inghilterra, ma non di Carlo, di Andrea, già in aperta crisi familiare si fa fotografare in topless e mentre si fa ciucciare il ditone del piede da un tipo senza capelli che se non fosse stato ricco, Sarah non lo avrebbe neanche guardato di striscio.

Subito in consiglio si accese la discussione: chi la difendeva ricordando il carattere esuberante della ragazza e i tradimenti perpetrati dal marito, chi la colpevolizzava accusandola di frivolezza morale e di incapacità di allevare i figli. La battaglia politica non si era ancora calmata che tutto d'un tratto scoppia l'affaraccio di Woody Allen e Mia Farrow. E anche qui interventi fiume in Consiglio, pagine e pagine di verbali di Consiglieri che giustificavano la passione di Woody per la figlia adottiva Soon Yi, una ragazza dal sottile fascino orientale, altri invece che stigmatizzavano il becero comportamento dell'attore-regista di Manhattan nell'abbandonare la famiglia della convivente Mia Farrow. Sì perché Woody aveva messo su famiglia, per modo di dire, perché ognuno stava a casa sua, con l'attrice con la quale aveva 10 figli tra naturali e adottati. Sull'argomento si era giunti alla spaccatura della maggioranza.

Le trattative si facevano sotterranee e frenetiche, quando, come non bastasse, ecco arrivare ai giornali il testo di una telefonata fatta da un amante o presunto tale a Diana Spencer che tutti sanno essere la moglie di Carlo il futuro re d'Inghilterra, sempre che sua madre si decidesse ad abdicare. Giocoforza si evince che la pruriginosa telefonata è stata fatta alla futura Regina nonché cognata già citata Sarah. Apriti cielo! Ormai la crisi comunale era diventata insanabile, gli stessi che difendevano Sarah, nel frattempo fuggita dal Castello di Balmoral, in Scozia, dove tutta la famiglia reale trascorreva le vacanze, ora si adoperavano per la salvaguardia della pallida Diana, mentre le accuse dure era dalla parte di Carlo, da più parti accusato di parlare più con i cavalli che con i figli, senza minimamente considerare che probabilmente aveva più argomenti in comune con questi ultimi. Il tempo passava, alla crisi pareva non esserci soluzione, ormai gli schieramenti si erano spaccati e tra loro non c'era dialogo. Ma probabilmente la goccia che fece traboccare il vaso fu la pubblicazione delle foto di Lilli Gruber, nuda, che prendeva il sole nella villa dei suoi in Sardegna. In questo caso si scatenarono le opposizioni puntando il dito sul fatto che la giornalista era una democristiana al servizio del lottizzato TG1 di Vespa a sua volta manovrato dal potere. A nulla valsero le feroci rimostranze della Gruber e nemmeno il pasticciaccio dei bolli per patente, con il Ministro responsabile in ferie in Africa, riuscì a distrarre le opposizioni del consiglio che a quel punto fecero la proposta denominata del "gruppo dei 5".

Molti ricorderanno a lungo quando in un intervento un consigliere disse: "Noi del G5..." e in quel preciso istante un altro gridò: "Acqua, per me B2». Stava giocando a battaglia navale.

"Le vie del Signore sono finite» dice un film di Troisi e anche in questo caso erano proprio terminate. Prima di andare tutti a casa c'era ancora un punto da discutere all'ordine del giorno, diceva: "Preferite il Commissario Maigret o il Tenente Colombo? La maggioranza votò per il Commissario".

Che estate, ragazzi!

Valvasone, l'arte dello sbadiglio

L'appuntamento settembrino nel duomo di Valvasone anche quest'anno ha seguito un criterio monografico, scegliendo il tema "la musica para tecla, arpa y vihuela e la mediazione napoletana tra Cabezon e Frescobaldi", articolato in tre serate.

Un piccolo excursus, dunque, nell'ambito dei secoli XVI e XVII, quando, estendendosi il dominio spagnolo in Italia, si attuò fra due culture un fecondo scambio, che interessò anche la musica: compositori e strumentisti vennero in Italia, soprattutto nel Regno di Napoli, al seguito di governatori e funzionari. Ricordiamo il violinista Diego Ortiz, il chitarrista Gaspar Sant, Tomàs Lus de Victoria, allievo di Palestrina a Roma, ma in particolare la presenza significativa del celebre organista cieco Antonio de Cabezòn. Questo musicista, se da una parte recepì talune prassi compositive italiane (ad esempio la toccata), dall'altra fece conoscere nell'ambiente partenopeo il suo stile, legato a nuove danze (ciaccona, passacaglia), che interessò moltissimo i napoletani, preparando un terreno fertile da cui attinse in seguito l'arte di Gerolamo Frescobaldi.

Venendo ora alle singole serate di Valvasone, che hanno avuto per protagonista anche il celebre organo cinquecentesco costruito da Vincenzo Colombo, bisogna riconoscere che i numerosi brani propositi hanno avuto il merito di presentare forme e autori poco frequentati assieme a strumenti rari, quali l'arpa rinascimentale, la chitarra barocca e la vihuela. A quest'ultima, assieme all'organo, è stato riservato interamente l'ultimo concerto, con musiche del Cabezon, di L. De Milan, A. Valente, G.M. Trabaci e altri.

Pur riconfermando la competenza degli organizzatori, la manifestazione ha risentito in parte di un'eccessiva impronta filologica. Il criterio formale e cronologico seguiti hanno, cioè, sacrificato quello estetico, in quanto non sempre la scelta è caduta su composizioni piacevoli, ma solo interessanti per la collocazione storica e per la loro struttura. In tal modo l'intento "archeologico" ha avuto il sopravvento, non considerando quella parte del pubblico, che, pur essendo amante della buona musica, non è sorretta o motivata dal puntiglio erudito. La riprova nei frequenti sbadigli e nella scarsa tempestività degli applausi, cosa che ha disorientato gli stessi esecutori.

Tuttavia il successo, misurato in numero di presenze, ancora una volta è stato notevole. Si dirà che il buon nome, creato dalla serietà organizzativa costantemente confermata nelle passate stagioni, ha contribuito a non far dimenticare un appuntamento fisso nel panorama della manifestazioni musicali friulane, si dirà anche che in questo inizio di settembre non ci sono altri richiami di concorrenza... Ma non si può fare a meno di pensare alla stagione estiva di Villa Manin, che, pur avendo i migliori crismi organizzativi e il buon livello della proposta, quest'anno ha avuta una risposta quanto mai deludente in termini di partecipazione. Clamoroso il caso dell'orchestra sinfonica di Zagabria composta da 75 strumentisti, 80 coristi e 5 solisti: solo 123 spettatori!

Silvio Montaguti

Amori contrastati

Mi piacciono gli animali, li amo tutti, ma stravedo per i gatti che hanno sempre accompagnato la mia esistenza tanto che, per ogni età, ho dei punti di riferimento nelle loro storie. Storie vere, in cui i protagonisti, i gatti, si rivelano di volta in volta sinceri, dolci ed affettuosi, ma anche falsi, ipocriti ed egoisti, pigri e tenaci, testardi e... tutti, esseri assolutamente liberi ed affascinanti.

Come inizio, avevo pensato di accennare brevemente alle alterne vicende che hanno accompagnato, da 5000 anni, il cammino del gatto accanto all'uomo e cioè come sia precipitato dagli altari dei Faraoni, nell'antico Egitto, al rogo delle streghe nel Medioevo, per giungere a poltrire, sazio e vezzeggiato, sui morbidi divani delle nostre case; poi ho preferito iniziare con una storia minore, una storia delle mie, per fare subito un esempio di ciò che intendo proporre su questa pagina. Storie di gatti, dietro alle quali, inevitabilmente, trasparirà una parte della storia di chi scrive e... di altri animali che, comunque, spero, non disturbi troppo.

A me sembra di ricordare che i vecchi, una volta, avessero principalmente due grosse ossessioni: la paura dei ladri, per cui era un continuo chiudere o raccomandare di chiudere finestre e porte, e gli amori dei gatti, che tentavano di infrangere a suon di scopa. Mia nonna non faceva eccezione, le aveva tutte e due, ma per questa volta dirò solo della seconda.

Nel periodo degli amori, nel cortile della mia infanzia, si radunavano anche dieci, quindici gatti in attesa paziente che la gatta si decidesse a scegliere uno di loro. E intanto, lei si rotolava voluttuosamente a terra, poi si fermava sul dorso, con le zampe in aria, leggermene ripiegate, gli occhi languidi e invitanti rivolti verso i gatti o, meglio, verso il prescelto. E loro lì, fermi, ipnotizzati: uno sul pero, due sul pollaio, quattro sulla catasta delle legna, tre sotto la siepe. Talvolta uno, strisciando come un serpente, quasi fosse stato senza zampe, si faceva un po' più vicino alla gatta, ma gli altri, se non gli riconoscevano la superiorità e quindi il diritto di farlo, gli saltavano addosso e, se quello si rivoltava, la baruffa era tremenda. Si morsicavano le orecchie, si graffiavano gli occhi, si spellavano vivi a colpi di unghie e di denti, si insanguinavano.

Una volta ne ho visto uno che aveva artigliato l'orecchio ad un rivale sfoderando una sola unghia. Rimasero un bel pezzo fermi a guardarsi: l'aggredito, testa bassa ed orecchie appiattite, ovviamente rimaneva immobile per non peggiorare la sua già precaria situazione e l'altro, con la zampa alzata, lo teneva in soggezione guardandolo minaccioso affinché non avesse mai più osato passargli avanti per arrivare primo alla gatta.

Noi bambine osservavamo queste scene attraverso i vetri della finestra della cucina, con il cuore che batteva forte; spesso una di noi tre scoppiava in lacrime e poi si ritirava a singhiozzare accanto alla nonna. Per noi erano zuffe di gatti perfidi e crudeli che volevano ammazzarci la gatta incominciando a dilaniarla dalla nuca. Mia nonna provava in tutti i modi, ma inutilmente, a distrarci per convincerci ad abbandonare la finestra. Lei, lo capii parecchio tempo dopo, non voleva che assistessimo agli accoppiamenti, non era uno spettacolo adatto ai nostri occhi, ma soprattutto, se le avessimo fatto qualche domanda, si sarebbe certamente trovata in seria difficoltà con la risposta. Ma noi, ben lontane dall'immaginare i suoi pensieri, trepidavamo anche per il vecchio Bepo, un grosso gatto bianco che avevamo in comproprietà con i nostri vicini di casa. Bepo aveva un occhio azzurro e uno marrone e un orecchio rosa senza pelo, era ormai poco interessato alle lotte amorose e vi partecipava esclusivamente come osservatore con il pacato distacco raggiunto dopo tanti anni di accese battaglie di cui l'orecchio rosa, sicuramente scalpato, ne era il glorioso segno. Ma Bepo veniva ugualmente marcato dal gatto nero, un prepotente forestiero sotto il cui pelo lucido guizzavano muscoli forti e giovani. Quel demonio dagli occhi verdi e dallo scatto da pantera impediva al povero Bepo il minimo movimento e perfino di allontanarsi dalla sua postazione-osservatorio in vetta al muro di cinta. Ci disperavamo per Soldino che, ignaro del pericolo, avanzava con disennata incoscienza giovanile verso la gatta. Le zampate furenti dei più vecchi ed esperti delle regole, lo facevano accucciare a mezza strada, testa ritirata fra le spalle, orecchie appiattite rivolte all'indietro, occhi meravigliati, ma non sconfitti. Mia nonna, esasperata dai nostri pianti, dalla fatica inutile per farci cambiare interesse e dalle urla provenienti dal cortile, alla fine prendeva la scopa, usciva e, imprecando contro gatti e bambini, menava colpi alla cieca nel polverone sollevato dalle palle vorticose dei gatti aggrovigliati; ma quelli per un po' non s'accorgevano di nulla e continuavano a litigare, poi si dividevano schizzando da lati opposti a raggera, ma non si allontanavano di molto. Dopo qualche metro si fermavano e facevano dietrofront, arruffati, insanguinati, quindi si guardavano attorno con indifferenza prima di iniziare a leccarsi ferite ed ammaccature. Ma i colpi più inviperiti erano riservati a quelli che ("porci"), arrivavano alla gatta,; la nonna allora veniva presa da una specie di convulso e faceva roteare la scopa dalla parte del manico, assestando legnate che volevano essere sacrosantemente punitive per quello sconcio. Le proverbiali sette vite dei gatti venivano messe a durissima prova sotto quel fuoco di fila, ma lei non voleva saperne di simili porcherie, per di più consumate sotto gli occhi delle bambine. Gli occhi delle bambine, da dietro i vetri, erano spalancati e pieni di lacrime: adesso ci si metteva anche lei! La nonna era dunque cattiva, i gatti si facevano già abbastanza male da soli e lei li massacrava anche con la scopa. non rientrava prima di averli cacciati tutti, quasi tutti... Rimaneva quello che si era rifugiato sul ramo più alto del pero, rimanevano due forestieri impertinenti dietro il pollaio, Bepo appiattito sotto l'edera che ricopriva un tratto di muro e... la gatta. La svergognata, che la nonna avrebbe voluto cacciare via da casa per sempre, si infilava furtivamente in cucina attraverso l'uscio socchiuso. Noi l'accoglievamo come la regina di Saba urlando di gioia e lei, confusa, si rifugiava sotto la credenza. Mentre nel cortile si dissolveva lentamente il polverone noi le preparavamo una zuppa di latte tiepida e gliela mettevamo accanto. Lei dopo aver tirato a lucido il fondo del piattino, usciva rinfrancata, saltava sulla sedia accanto alla stufa accesa e, dopo essersi acciambellata, si addormentava stanca, ma ormai tranquilla: anche per quella volta aveva obbedito, superando mille difficoltà, alle leggi della natura che l'avevano chiamata ad assolvere il suo compito di femmina nella trasmissione della specie.

La nonna rientrava impolverata e scalmanata, fingeva di non vedere né la gatta, né il piattino vuoto della zuppa: era tornata la pace dentro e fuori casa e lei poteva finalmente rimettersi seduta, con la corona in mano, dietro i vetri della finestra che dava sulla strada e, fra una occhiata e l'altra ai passanti, finire il rosario.

(continua)

Luisa Turco

Breve storia dell'umanità

Era incominciato l'Evo Moderno. L'America si popola; nel sud degli USA e nel Brasile si creano grandi latifondi con urgente bisogno di manodopera a buon mercato per sfamare le richieste di cotone, zucchero e caffè.

La tratta dei negri diventa l'affare del momento mentre entriamo nella rivoluzione industriale che schiavizzò un bel po' di bianchi.

In Francia intanto, il popolo stanco di mangiare le brioches rafferme dell'austriaca Antonietta, creò tale caos che coinvolse tutta l'Europa.

S'interpose un Piccolo Caporale che ebbe il naso di circondarsi di una schiera di generali di prim'ordine. Però la Russia risultò troppo grande anche per lui e ne derivarono Lipsia e Waterloo. Sul campo di battaglia disertò il cappello piumato del maresciallo Murat diventato nel frattempo re di Napoli. Quando il Borbone lo fece fucilare a Pizzo Calabro, le sue famose ultime parole furono: "Se a Lipsia e Waterloo ci fossi stato io... e invece ci furono Blücker e Wellington, generali che ci sapevano pure fare.

Così persi i generali, si perse Napoleone in un'isola dell'Atlantico e un 5 maggio ispirò un certo Manzoni a fare una bella poesia che la mia generazione, per tenere la materia grigia in movimento, imparò a memorai. Cose di altri tempi, obsolete. Ora c'è il computer che impara a memoria.

Il ricordo più intimo di Napoleone lo conservò, sotto spirito, il medico curante: il pene. Dicono non sia gran che, forse per la legge di compensazione.

Arriviamo all'800 romantico nel quale una bella donna, senza un po' di tisi, aveva difficoltà a decollare ed un uomo d'onore si sparava se non poteva mantenere la parola o pagare un debito. Non gli passava per la mente di sparare al creditore.

Ci furono una serie di guerre per distruggere imperi polinazionali che oggi si tenta di ricostruire col nome di CEE. Speriamo che ora il frutto sia più maturo; c'è sempre un legittimo dubbio.

Ci fu anche il fallimento economico del mondo comunista.

Mi direte: tutto sto preambolo e ancora non una parola sui padri e figli. Non c'era bisogno poiché la famiglia e la società, in questi 2000 anni, non sono cambiate quanto in questi ultimi 50. C'era sempre stato il dominio delle P. 3: Padre, Padrone, Politico. Dite la varietà che vi aspettavate una quarta P. per preti? Ebbene quest'ultima P. la liquidiamo alla svelta. Ci sono sempre stati preti con la P maiuscola e dato che ci sono più mangiapreti che preti, io sto dalla parte dei pochi anche senza aver fatto il sindacalista.

Vorrei solo sapere contro chi il cardinale Ruini ha chiamato a raccolta le forze cattoliche. Forse per un sostegno morale e materiale a un partito che ha abusato del nome e del simbolo di Cristo?

Io in Chiesa ci vado, verso l'8% del 740 e noto, con piacere, che ci sono più comunioni, anche maschili, di un tempo e che il comportamento generale, è più serio. Lamento però le tendenze ad interpretare, in chiave privata il settimo comandamento ed il quinto non ammazzare che si può fare anche indirettamente per non aver "fatto" quello che si doveva "fare".

Usciti con meno guai di altri popoli dalla 2ª guerra mondiale e scambiata parte della nostra dignità nazionale con razioni abbondanti di polvere di piselli UNRA che, quei buontemponi di americani, ci mandavano volentieri sia per smaltire le scorte di magazzino, sia perché, dopo lunga insistenza, avevamo guadagnato il titolo di alleato (contro il comunismo s'intende), il mondo libero si apre ad un'Italia democratica.

E questa Italia democratica, mia non troppo modesta opinione, la dobbiamo all'intelligenza politica di Togliatti che giudicando giustamente non maturo (grazie a Dio) il popolo italiano per una dittatura del "Prode Lariate" alle elezioni del '48 presentò lista unica col PSI.

Una autentica fifa serpeggiò tra i tiepidi di tutti i partiti ed i socialisti che si scissero. Ci fu una alzata massiccia di scudi crociati che diede la maggioranza assoluta alla D.C. Questo era difficile prevederlo anche per un Togliatti. Che tempi card. Ruini!

All'insegna dell'anticomunismo si creò un baluardo che fece credere ai partiti di governo che l'Italia era ormai un loro feudo. Tale situazione si conservò finché, tradito Gorbaciov dagli USA e dall'Europa, l'impero russo si disintegrò ed il comunismo sembrò un pericolo remoto (idea che non condivido). Intanto c'è da aspettarsi che un martedì di mercato a Codroipo si possa trovare su qualche banchetto qualche materiale atomico russo in liquidazione o si trovi qualche esperto del ramo all'ufficio di collocamento. Non c'è da ridere; il mercurio rosso fa il turista per il mondo.

E il mondo si apre all'emigrazione; la gente si dà da fare in tutte le maniere con l'ingegnaccio che non manca. Finalmente alla conquista di un posto al sole che migliaia di Italiani trovano nel buio delle miniere ricavandone una buona pensione solitamente goduta dalle vedove.

Lo Stato ci guadagnò pure quell'inezione di moneta pregiata che gli permise di fare il miracolo economico del quale, mi piace riscriverlo, si trovano tanti padri nei politici. Però il popolo, per quanto "bue" ha fatto giustizia. In molti paesi ci sono i monumenti agli emigranti e solo come eccezione; al nasone postumo di De Gasperi (forse perché prendeva il tram per andare a lavorare). Che tempi! Che esempi!

Le donne parteciparono con entusiasmo al nuovo corso. Tagliati i capelli alla maschietta, per non perdere tempo con le romantiche trecce, si sono tuffate sulla via dell'emancipazione ad oltranza mentre il maschio si lasciava crescere i capelli e si riempiva di complessi.

Su tutti però l'ansia di fare per avere.

Raggiunta la tranquillità economica, si pianificano i figli in modo che non pretendano di essere come il prezzemolo in cucina. Si dà loro il meglio di tutto: da regali impegnativi, alla bambola parlante con biancheria sexy. La TV è sempre a disposizione in modo che possono diventare strabici e rincoglionirsi con comodo. Così se ne stanno tranquilli e contenti e i genitori possono dire in coscienza: godino loro che hanno quello che noi abbiamo desiderato e mai avuto. Si è formata così una mentalità che parte dei giovani hanno preso troppo sul serio. Naturalmente per stare al passo coi tempi, bisogna lavorare in due. Il pranzo lo prende in rosticceria la mamma, la cena la prende il papà nella pizzeria di fronte all'ufficio. Alla Domenica vanno dalla nonna in paese. I genitori si meravigliano della preferenza per la polenta invece delle michette doppio zero e per la polverosa bambola di pezza alla sofisticata Barby. I ragazzi capiscono o intuiscono più di quello che crediamo noi. Intravvedono un mondo semplice di cui sentono parlare con pareri diversi, che per loro resterà sempre nebuloso ma curioso.

La sera la famiglia si riunisce. I figli sono ansiosi di raccontare le loro scoperte del giorno e si scontrano con il nervosismo e la stanchezza che i genitori hanno accumulato nella giornata lavorativa.

Ne consegue un intimo smarrimento che li porta a cercare conforto altrove. Invano. Il conforto può darlo solo la famiglia ove il sorriso è di casa e si trova il tempo per parlare, parlare e ancora parlare con i figli facendo tacere la TV.

E intanto crescono, incominciano a polemizzare ed a giudicare. Molti genitori cascano dal piedistallo non sapendo che rispondere con luoghi comuni. E i figli cercano così una loro realtà, una loro motivazione ed il conforto del gregge e non trovandolo, rimangono confusi e facili da dirottare verso pericolose evasioni, verso una visione pessimistica del tutto che può sfociare in estremismi morali e materiali.

Ho letto, molto tempo fa, un romanzetto che mi sembrò fantascienza. In una scuola USA era distribuito d'autorità, una medicina per permettere agli scolari di sopportare la visione del mondo circostante. Un giorno la medicina non arrivò e successe il caos. Ed il caos seguì il Pol Pot in Cambogia ove ragazzi si eressero a giudici ed a carnefici dei loro padri. Dati incerti ma eloquenti, danno per uccisi oltre un quarto della popolazione in cinque anni.

Altro motivo di tensione nei giovani è il mondo del lavoro nel quale si vedono sorpassati dai soliti raccomandati. Alla faccia dei concorsi!

Sono stati i primi a far loro il problema ecologico. A Codroipo andavano a pulire il Parco delle Risorgive, raccoglievano materiale inquinante abbandonato e cercavano di sensibilizzare la gente al problema della natura e degli animali. Hanno usato anche mezzi e discorsi impropri ricavando derisione e spintoni non solo simbolici.

Il movimento è diventato partito (per avere più influenza pensavano) ed i marpioni della politica se ne sono impossessati. Sempre per le maledette poltrone! La gente è ora ben sensibilizzata dato che l'Italia, come altri paesi, ha acconsentito a dirottare parte del reddito al problema ecologico mondiale nel congresso di Rio de Janeiro.

E mo paga e continua a ridere.

O. Orazi

(continua)

Suggerimenti... semiseri

Caro Amato,

làsciatelo dire: quanto ad amministrare la repubblica italiana riveli una grande incapacità. Onde non fare pure polemica e critica solamente distruttiva voglio proporti alcuni suggerimenti concreti e fattibili. Poiché sono tanti, ti sembreranno disordinati, a te lascio il gravoso compito di ordinare il caos.

In primo luogo, nei miei decreti legge, avrei messo una tassa sul comune, sulla provincia, sulla regione, nonché sulla via e sul numero di casa. Per esempio, tu abiti al n. 3 (un'imposta) in Via Roma (un'altra) nella frazione di Pozzo (un'altra ancora), nel comune di Codroipo (tassa forte) in provincia di Udine (idem) ecc.

Queste nuove entrate permetterebbero di finanziare un progetto urbanistico di nuova ed originale concezione: tutte le case sugli incroci, onde poter avere gli ingressi su due vie e con due numeri anche con lo scopo di raddoppiare le entrate. Un simile precedente aprirebbe la via per inventare nuove tasse, poiché possono essere colpiti i quartieri e porterebbe all'istituzione di altri enti locali, del tipo mini-infra-super-comune, ecc. ecc.

Come conseguenza secondaria, non irrilevante, le nuove imposizioni conseguirebbero l'importante effetto di favorire, in un momento di stagnazione dell'economia, l'occupazione nel terziario avanzato: uno può entrare a lavorare in una megaregione di nome Lombardoveneto, o in una infraprovincia di nome Udgo o Frivegiù, in un biscomune di nome Varriv, o Gorpo. Se aggiungi che questo meccanismo permetterebbe al sistema Italia di creare un'enorme quantità di servizi inutili ai cittadini e un tale potente meccanismo di raccomandazioni da far impallidire l'attuale, alquanto artigianale, la sua utilità risulta oltremodo chiara ed evidente, per dirla con Cartesio.

Avrei, in secondo luogo, moltiplicato l'imposta sul gas da riscaldamento di 20 volte.

Devi ammettere che le entrate sarebbero state favolose. Con quei soldi, sempre freschi e sempre a portata di mano, si potrebbero sovvenzionare progetti megagalattici del tipo collegare l'Italia con un cavo d'acciaio (da fissare, ad una estremità, nella provincia di Viterbo) al Sole, nel mese di Giugno, prolungando la dolce primavera in un tempo senza limiti o, in alternativa, se veniva richiesto dall'opposizione del Pds, nel mese di Settembre (un favore non si nega mai agli avversari politici) così da poter far prolungare a quel partito la festa dell'Unità all'infinito. Devi anche tu ammettere, dall'altezza del tuo alto ministero, che si viene a diminuire notevolmente il consumo di energia, favorendo il miglioramento dei conti con l'estero e, a lungo andare, tutti i cittadini, perché il minor consumo di gas si correla ad una riduzione di imposte. Oppure potrebbe essere finanziato il progetto di elevare tutte le Alpi ed anche l'Appennino settentrionale permettendo un mite clima invernale in tutta l'Italia del Nord. Oppure, ma in questo caso si contribuisce a rafforzare il partito sfascista, l'ingente gettito fiscale potrebbe finanziare un progetto molto costoso, ma alquanto interessante: tagliare verticalmente (all'altezza dei confini attuali?) l'Italia, onde separarla dal continente europeo; annodarla con un potente cavo all'altezza del golfo di Napoli, collegare l'altra estremità del cavo a potenti rimorchiatori (o se il cavo è così lungo da raggiungere l'Africa a potenti mezzi terrestri) in modo da trascinare tutto il nostro bellissimo, ricco ed opulento stato verso l'Africa.

A meno che tu non abbia i poteri biblici di fermare il sole, come successe agli Ebrei... In questo caso la repubblica diventa ricca come Paperon dei Paperoni.

Avrei anche inventato una nuova colpa da inserire in tutti i codici: civile, penale, ecc. denominata "età avanzata". Con questa colpa, colui che raggiunge i 65 anni deve pagare una pena che cresce progressivamente fino al novantesimo anno. La pena dovrebbe essere particolarmente severa per gli ultranovantenni.

Attraverso questo nuovo reato si possono ottenere numerosi vantaggi. Il primo è quello di non far pagare un'ulteriore odiata tassa: quella sulla terza età, invisa alla lobbi dei pensionati, perché di pena si tratta; il secondo è quello di rendere particolarmente odiosa ed insopportabile la vita e, quindi, facilitare il suicidio o attivare l'eutanasia indiretta dello stato (invisa, ma accolta con lieto sollievo dai tartassati terminali); il terzo è quello di moltiplicare i processi migliorando la qualità dei servizi della bistattata giustizia; in quarto è quello di render attivi i nonnetti e le nonnette, poiché si possono prevedere sconti di pena verso chi continua a lavorare fino alla vigilia della morte. Resta, aperto il problema di punire i colpevoli. Ci sono varie soluzioni: l'esilio, l'emigrazione dai 65 anni in poi, l'aumento del decreto legge, degli anni a chi viene pescato evasore (misura impopolare sì, ma necessaria per far capire che davvero il governo ha pieni poteri), ecc. ecc.

Avrei anche messo una pesantissima tassa su tutti gli alimenti.

Anche in questo caso i vantaggi sono molteplici: diminuzione dei casi di obesità, diminuzione del colesterolo, freno al consumismo sfrenato, scomparsa, di un peccato (quello di gola), risparmio delle spese dei medicinali. Poiché questa tassa potrebbe condurre moltissime famiglie alla fame, ordinerei di dipingere sul fondo dei piatti bistecche al sangue, verdure verdi, qualche coloratissimo frutto realizzando, in modo concreto, il bellissimo detto "ti mangerei con gli occhi" o il più prosaico ma non meno bello "oggi per pranzo avrai pane e guarda".

Avrei anche aumentato in modo strepitoso, sì da destare meraviglia nel pianeta intero, che senza dubbio avrebbe applaudito alla grande determinazione del governo per il risanamento del debito pubblico, l'imposta sulla benzina. Il ricavato potrebbe servire a sollevare l'Italia al Nord (con grande gioia di Bossi), in modo tale che tutte le strade dirette verso il Sud siano in discesa.

Resta aperto il problema del ritorno, ma lo lascio risolvere alla tua fantasia (nulla ti vieta, per esempio di ipotizzare, anche il non ritorno).

Non sto ad indicarti altre strategie. Per quest'anno bastano queste. Sono già sufficienti a far entrare un fiume di soldi nella Banktangent, a far entrare le nuove leve dei giovani in cerca di occupazione nei servizi pubblici facendo crescere il potere dei partiti sulla cui importante funzione nessuno discute, nemmeno la Costituzione, a progettare ulteriori costose ed inutili opere faraoniche che renderebbero ancor più spettacolare il giardino del mondo: l'Italia.

Senza dubbio la nostra amata (pensa alla bellezza del femminile del tuo cognome) patria ne uscirebbe risanata e potrebbe forse occupare la prima posizione fra le nazioni più ricche della Terra.

In fede.

Guido Sut

Un episodio di solidarietà ed altruismo

Nel numero 3 dell'aprile scorso de "Il Ponte" la Caritas parrocchiale di Codroipo invitava a segnalare episodi di solidarietà ed altruismo. Questo per evidenziare quanto c'è ancora di buono e di bello e di valore morale e civile nel nostro ambiente.

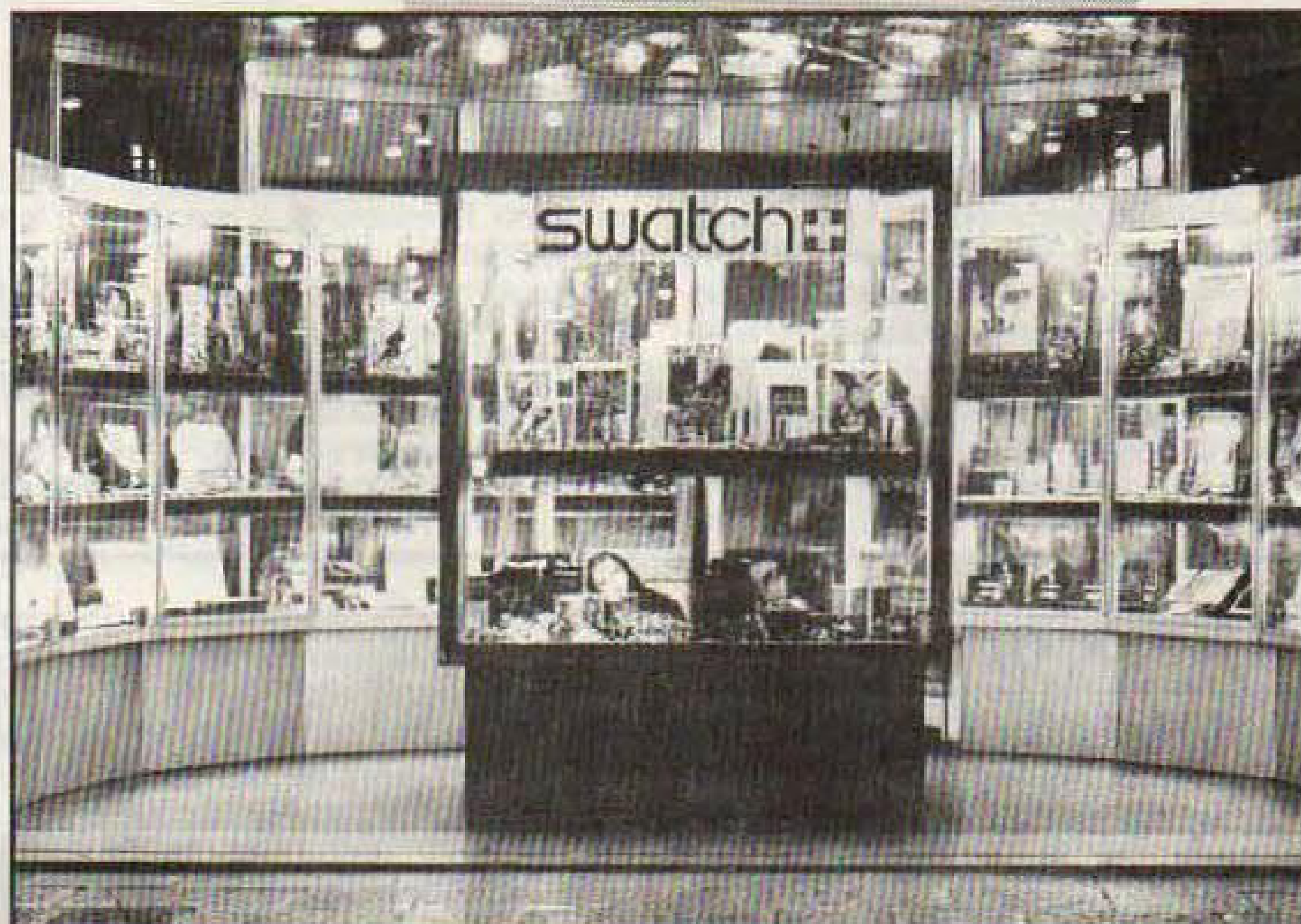
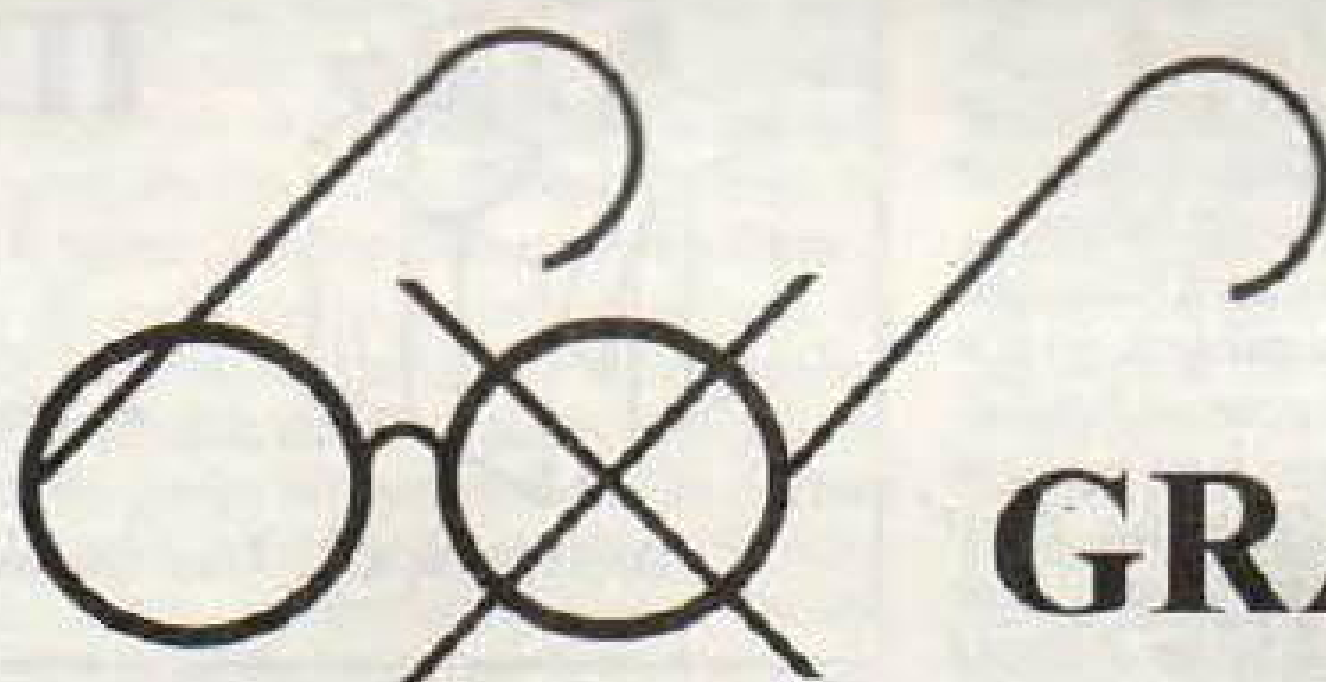
Accogliendo l'invito voglio riferire un caso che mi ha colpito. Giorni fa ho incontrato un amico che non vedevo da qualche tempo. Vi riporto il fatto che mi ha raccontato, con le sue stesse parole: "Come sai, mia moglie è rimasta semiparalizzata alla parte sinistra del corpo in seguito ad un ictus cerebrale. Adagio, adagio, dopo mesi di degenza in ospedale e mesi di continue esercitazioni di riabilitazione in palestra sta riprendendo lentamente e sia pur parzialmente le funzioni di movimento almeno con la gamba. Coloro che vengono colpiti da un ictus, a meno che non sia in forma leggera, perdono la funzionalità oltre che degli arti anche di altri organi, si riducono talvolta a dei sacchi vuoti e da questo abisso di miseria fisica riescono ad uscire, quando riescono, attraverso una rieducazione che può durare anni e che si attua solo con una forte volontà ed attraverso dolori tremendi e con uno stato d'animo divenuto ipersensibile, soggetto a profondi abbattimenti.

Nei mesi passati in rieducazione in palestra mia moglie ha avuto come compagno di sventura un paziente che riusciva, superando il suo stato d'animo personale, a sorridere, essere di buonumore, incoraggiare gli altri, confortarli e spronarli. Oltre che alla sua volontà, al lavoro dei fisioterapisti,a l sostegno ed all'amore dei suoi cari, mia moglie deve la sua resurrezione ed il suo miglioramento anche a questo compagno di sofferenza.

Il signor X che già stava riprendendosi validamente, in seguito ad una caduta ed a complicazioni, è regredito ed ora (speriamo non per tanto tempo) è di nuovo in carrozzella. La moglie che lo ha sempre sostenuto con tenerezza ed affetto, con costanza, si è rovinata la schiena per accudirlo, alzarlo e sorreggerlo. Sono soli, con i figli sposati e lontani. Eppure non maledicono e la visita di un amico, due ore passate assieme, un gesto affettuoso, li rincuorano e danno loro la forza di continuare".

Il mio amico concludeva il suo racconto: "In ogni famiglia ci sono situazioni di dolori, situazioni che talvolta sembrano insopportabili. Ma spesso basta un po' di amicizia, qualche ora donata, per confortare e sollevare. E costa così poco dare ciò".

Ci siamo salutati ed allontanandomi pensavo che, al di là, del male e della disperazione, c'è ancora tanta luce e tanta aria pulita nel nostro mondo.

Un cittadino codroipese

Le regole dell'economia

E parliamo di economia spicciola è il titolo di un mio articolo pubblicato sul Ponte nel gennaio scorso. Vi definivo la finanziaria come una soluzione tampone che sarebbe diventata un boomerang paralizzante. E ci siamo.

Ieri 14/9/92 la notizia della 1ª svalutazione. Incomincia il rendiconto dell'inflazione strisciante esistente da tempo.

Tutte le chiacchiere politico-economiche non dicono niente. Il tentativo poi di minimizzare il fenomeno fa pietà.

L'economia non è fatta di sole cifre ma anche di credibilità. Chiaramente i partner europei non voglio aiutarci a pagare i nostri debiti. Chiamali fessi! E' stata rispolverata la favola della cicala e della formica.

L'economia liberale o di mercato (esiste solo quella) ha le sue regole che tutti conoscono o dovrebbero. Si tratta di applicarla anche se sarà impopolare. Nemmeno i doverosi problemi sociali devono condizionarla oltre certi limiti. La prosopopea dei partiti al governo crede di stravolgere leggi economiche naturali codificate dalla logica e dall'esperienza.

Riusciranno a spremere i contribuenti come limoni finché si troveranno in mano le bucce inaridite. E poi? Terrorismo economico lo ha definito l'On. La Malfa.

Intanto abbronzatello ritorna l'on. Andreotti dalla crociera. Trova la DC in fermento per un processo di rinnovamento. Alla buonora! Si dice disposto a lasciare no so quale suo posto probabilmente per non influenzare i lavori. Anche i topi lasciano la nave quando affonda. Dopo qualche giorno la TV smentisce. Resterà al suo posto. Onorevole se ne vada tranquillo e soddisfatto. Ormai ha fatto "tutto il possibile" per l'Italia e la DC. Spero non si debba aspettare i posteri per la sentenza che non sarà ardua.

Intanto Maastricht attende. In Germania, malgrado i suoi problemi, torna di moda su toni nuovi: Deutschland, Deutschland über alles...

A prescindere dal risultato del referendum francese, la CEE e i suoi processi avranno un rallentamento sine die.

Dopotutto la piccola Europa di De Gasperi, Adenauer e Co. era stata pensata inizialmente solo a scopo di pace.

Consoliamoci

O. Or.

Riflessioni a 360°

1) Da varie fonti sono arrivate congratulazioni ai francesi per il Sì del referendum su Maastricht. In effetti cambia ben poco.

Notevole il fatto che il NO francese è stato il voto del mondo operaio e contadino. Ancora più notevole l'altro fatto che i paesi della CEE, che inseguono il resto d'Europa con una bicicletta sgonfia, sono soprattutto mediterranei. E' in una logica se consideriamo, e non mi stancherò di puntualizzarlo, che la natura fisica ha già differenziato i popoli ed è su questa differenza che bisogna meditare.

Un caso particolare è l'Inghilterra col suo prestigio, il suo comportamento dignitoso e con alle spalle il suo commonwealth. Durante la crisi del golfo Persico fu l'unico stato a non baciare il culo a Saddam Hussein alla ricerca di una pace ad ogni costo.

Pretendere poi che la Germania marci al passo coi ritardatari è fantaeconomiapolitica. Il cancelliere Kohl e la Bundesbank parlano linguaggi differenti.

2) Leggo sull'Espresso N. 38 che i partiti hanno rubato anche sugli aiuti al 3° mondo. Che godimento per le iene vedere in TV lo spettacolo di fame e morte in Somalia!!

3) L'economia italiana annaspa nel mare di guai che una classe politica da distruggere, l'ha cacciata. E' solo una mia triste opinione ma bisognerà toccare il fondo per emergere con un deciso colpo di tallone. E intanto facciamo bene i conti e togliamoci l'illusione di riemergere a breve scadenza. Speriamo che gli anni di crisi si possano contare su una sola mano. E intanto sembriamo i cani che vogliono mordersi il moncherino della coda tagliata torturato dalle pulci dai guai non solo economici.

4) Nota luminosa: ore 07.00 del 26/9/92 GR 1... c'è un ramo dell'industria tessile italiana in cui la produttività media dell'operaio del settore è superiore a quella giapponese. E' l'altra Italia (non quella dei furbi) che ha bisogno di tranquillità per lavorare.

5) In Italia il federalismo si sta imponendo come una necessità; infatti continua a fare proseliti. Sarebbe fin troppo strano che così non fosse in un paese decisamente federalista su base europea.

O. Or.

Inaugurata la nuova sede del CSM

Con la nuova sede del Centro di salute mentale, ospitata nella palazzina dell'ex-reparto pneumotisiologico, Codroipo ha posto un altro significativo tassello nel settore della sanità.

E' questa un importante tappa perché il servizio è stato collocato nell'unica area sanitaria del Polo codroipese. La cerimonia inaugurale si è svolta con il coordinamento del responsabile del Csm dottor Roberto Bosio. Dopo la benedizione ai locali impartita dall'arciprete di Codroipo monsignor Remo Bigotto, si sono succeduti gli interventi delle autorità convenute. Il presidente della Provincia Venier si è complimentato per la realizzazione di questo servizio che viene incontro alle esigenze dei cittadini del territorio.

Si è augurato che la Regione, come per il passato, nonostante i tagli alla sanità, possa essere in questo settore all'avanguardia

Il commissario dell'Usl n° 7 dell'Udinese dottor Pozzo ha affermato che è un buon messaggio per i codroipesi il fatto che, in momenti di difficoltà come quelli che viviamo, si possano realizzare strutture nuove di rilevanza umana e sociale.

Ha pure aggiunto che nel settore della sanità è giungo il momento di fare delle scelte di priorità, privilegiando la qualità sulle quantità dei servizi. Ha formulato l'augurio che la nuova sede del Csm di Codroipo possa venire in aiuto ai cittadini bisognosi del territorio. Ha avuto parole di gratitudine per il dottor Bosio, per il dottor Bagnato per l'ex-assessore alla sanità Zanini e per i loro collaboratori. Il commissario al Comune ragionier Troisi, da 15 giorni insediato nel palazzo municipale, ha asserito d'aver effettuato un giro d'orizzonte per rendersi conto dei numerosi problemi sul tappeto nella realtà codroipese e ha colto l'occasione per chiedere collaborazione per risolverli. il dottor Rocco, responsabile del settore psichiatrico dell'Usl N° 7 dell'Udinese, ha dichiarato che i centri di salute mentale sono diventati il fulcro di questo tipo di assistenza. Il Csm di Codroipo deve curare i pazienti di ben 11 comuni del comprensorio, pari ad un'area comprendente circa 50 mila abitanti. Egli ha ribadito che la psichiatria si fa con "il cervello e con il cuore" ma anche con le persone e in relazione a ciò ha denunciato al carenza di organici che penalizzano, in parte, il servizio. Il dottor Tinelli ha lodato i promotori dell'iniziativa, portando il saluto dell'ordine dei medici di Udine. Ha espresso la certezza sull'impegno e la deontologia professionale dei medici. Il dottor Bosio, pur ribadendo i problemi connessi alla mancanza di personale, ha reso noto che il Csm di Codroipo intende perseguire un servizio calato nel territorio. Per un familiare di un malato ha parlato la signora Stefani e ha posto in risalto l'indispensabilità di tale struttura per l'assistenza di queste malattie psichiche.

Iniziata la fiera di San Simone

E' scattata la fiera di S. Simone, edizione 1992 con le prime iniziative che si concluderanno con la fine di ottobre.

Sabato 24: ore 14, nel centro cittadino, isola pedonale, bancarelle commercianti, stand formaggio Montasio, mostra dell'artigianato, musica dal vivo in strada; ore 17, scuole medie, inaugurazione mostra micologica; ore 18, duomo, messa del donatore (Afds); ore 20.30, auditorium, proiezione e conferenza Saf-Cai ("I nostri 4.000 e oltre").

Domenica 25: centro cittadino, isola pedonale; fiera mercato di San Simone; bancarelle commercianti; castagnata, mostra dell'artigianato, stand formaggio Montasio; galleria Garibaldi, mercatino dell'antiquariato; via Candotti, mercatino dell'usato dei ragazzi; ore 9.30, teatro convegno Coldiretti sul tema Il futuro dell'agricoltura nel Medio Friuli di fronte alla nuova politica agraria comunitaria; ore 10, bar Terrazza, celebrazione 25° fondazione bocciofila La terrazza; ore 10.30, piazza Garibaldi, esibizione del gruppo folcloristico di Pasian di Prato; ore 11, teatro, presentazione del libro "Sermone, Cantu, Choreis... et Marculis" di Gilberto Pressacco, a cura di Amedeo Giacomini; ore 20.30, duomo, concerto del coro Candotti e del gruppo strumentale.

Lunedì 26: ore 20.30; auditorium, tavola rotonda promossa da Agesci - scout sul tema La famiglia e oltre.

Martedì 27: locale aste, ore 10, asta del bestiame di San Simone; ore 14.30, auditorium, festa degli anziani.

Mercoledì 28: ore 15, casa di riposo, festa degli anziani; ore 18, sala consiliare, assegnazione premio letterario in lingua friulana San Simone.

Oltre alle mostre citate ci sono anche quelle del Concorso modellistico statico, allestita a villa Manin di Passariano, valida per il 3° trofeo Edy Bertolini, che rimarrà aperta fino a domenica 25 ottobre;d al 24 al 28 ottobre, in via Candotti, si ripete anche quest'anno la mostra filatelico - numismatica; il 24 e il 25 ottobre, nei locali di piazza Giardini, si rinnova la mostra regionale del colombo e avicunicola. Il programma si completa con altre manifestazioni: dal 17 al 25 ottobre, in piazza Giardini luna park; il 26 e il 27 ottobre, al polisportivo, alle 15, si svolge il terzo torneo della categoria pulcini "Città di Codroipo"; 26 ottobre - 1 novembre, via Circonvallazione Sud 56, campionato triveneto ufficiale di biliardo; 24 e 25 ottobre, piazza Garibaldi, stand dell'Associazione donatori di organi.

Da Pecs al Balaton con i Magiari

Gli studenti di Codroipo, ospiti della gemella città di Szentlörinc, sono tornati dalla visita in Ungheria, entusiasti della prima esperienza vissuta fuori casa. Piuttosto scettici alla partenza hanno socializzato subito con i magiari non solo perché hanno trovato un ambiente di calda simpatia, ma anche per l'entusiasmo che sta alla base delle iniziative giovanili. La difficoltà del comunicare è stata superata facilmente attraverso il linguaggio gestuale e l'uso del vocabolario, ma a favorire la comprensione non sono mancate fantasia e creatività. I ragazzi, intervistati, hanno dichiarato di essersi sentiti a proprio agio, come a casa loro.

Nella diversità delle abitudini e degli orari, nella semplicità della vita e per alcuni, nell'assenza di comodità si è toccato con mano che non tutti nel mondo vivono allo stesso modo. Al campeggio l'unione tra i due gruppi è stata più sentita, mentre nei giorni vissuti in famiglie, distanti anche decine di chilometri l'una dall'altra, è venuta meno la vivacità del dialogo.

I genitori, che hanno accompagnato i ragazzi, affermano che l'esperienza è stata positiva perché l'osservare una realtà tanto diversa apre la mente dei giovani e li obbliga a riflettere. Se confrontiamo infatti la nostra vita così frenetica, così preoccupata del superfluo, forse meno disponibile alla condivisione, subito notiamo lo stridente contrasto.

Lo staff del liceo ungherese ha cercato di rendere confortevole il soggiorno e, sul piano culturale, di presentare le cose più importanti della zona. Con gli insegnanti siamo scesi nella grotta carsica di Orfü, abbiamo visitato il centro di Pécs con i palazzi stile liberty, la tomba paleocristiana, del IV secolo, la chiesa cattolica ricavata dall'antica moschea. Qui il paesaggio mediterraneo dei dintorni offre allo sguardo lunghe distese coltivate a grano, foraggio, girasole, mentre l'assenza del traffico frenetico crea un'atmosfera di calma serenità. A Mohacs, nel silenzio di un verde prato, il monumento in legno, che ricorda il sacrificio di venticinquemila ungheresi per impedire l'avanzata turca, è come un inno alla libertà. Le bianche vele del Balaton, dall'acqua azzurro-verde, le colline che digradano dolcemente a vigneti, l'abbazia di Tihany che domina dall'alto, sono immagini indimenticabili. Alcune suscitano stupore, come la carta di fondazione dell'abbazia del 1055 con alcune parole in ungherese antico, redatta in latino, mezzo di comunicazione che, per la sua universalità, ti fa sentire cittadino del mondo.

Un po' del nostro cuore è rimasto là con quella gente, laboriosa e forte, che nella sobrietà del tenore di vita tenta di costruire un avvenire migliore.

Silva Michelotto

Sanità: parte l'iniziativa RSA

Un'altra buona notizia sul fronte della sanità a Codroipo dopo l'inaugurazione del Centro di Salute Mentale. L'altro giorno sembrava da un protocollo d'intesa diffuso dalle Organizzazioni Sindacali doversi dedurre che il finanziamento per la realizzazione della residenza sanitaria assistenziale venisse posticipata al secondo triennio della programmazione sanitaria regionale. Così non è. La notizia è stata tempestivamente comunicata dal commissario dell'Usl dell'udinese dottor Pozzo sia al commissario al Comune ragionier Domenico Troisi sia al responsabile del Polo Sanitario di Codroipo dottor Antonio Bagnato. Nella lettera l'amministratore unico della Usl dell'udinese afferma tra l'altro: "Alla presenza di tutti gli amministratori Straordinari e gran parte dei presidenti dei Comitati dei Garanti delle Usl della nostra Regione, l'assessore regionale alla sanità mi ha invitato a presentare nei tempi più rapidi possibili il progetto relativo all'avvio del servizio nel Codroipese, da realizzarsi nei primi mesi del 1993". A titolo di sincera e disinteressata collaborazione l'assessore alla sanità mi ha consigliato - conclude il dottor Pozzo - di consultare l'Usl n° 2 goriziana, la quale si trova al momento in uno stadio più avanzato nella risoluzione delle problematica". Il dottor Pozzo ha quindi sollecitato dal responsabile del polo sanitario di Codroipo l'invio della stesura del documento programmatico per l'avvio dell'iniziativa. Il dottor Pozzo ha informato sull'argomento anche l'ex-assessore comunale alla sanità professor Roberto Zanini che ha dichiarato: "Sono molto soddisfatto che gli impegni presi in precedenza con la ex-Giunta e con la commissione sanità vengono rispettati, anche in un momento di gravi difficoltà finanziarie. Sono ancora più soddisfatto perché queste affermazioni del dottor Pozzo pongono termine almeno mi auguro, alle subdole e velenose insinuazioni fatte da alcune persone ben definite, nei miei confronti che mi hanno profondamente disgustato e amareggiato. Sembra quasi che non esista un 5 aprile o una drammatica estate politica codroipese. In questi anni di assessore ho messo a disposizione della comunità tutto il mio impegno e le mie capacità e, seppur con i limiti che ognuno di noi possiede, ho cercato, con pochi altri codroipesi, di raddrizzare le sorti di una sanità locale gravemente compromessa nel passato. Per quanto posso, continuerò su questa strada".

Strategia D.C.: unità e sostanziale rinnovamento

Sergio Lucariello, segretario del comitato comunale della Dc di Codroipo, è uscito allo scoperto dopo il commissariamento del Comune rilasciandoci quest'intervista. Nell'occasione ci è sembrato molto determinato nelle sue idee che ha esposto con chiarezza e forza non sempre frequenti tra chi si occupa di politica. Ciò fa presagire sviluppi molto interessanti per lo scudo crociato nei prossimi mesi.

D. Sino ad ora, dopo lo scioglimento del Consiglio comunale, la D.C. ha scelto il silenzio stampa.

R. E' stata una precisa scelta del segretario e del Comitato Comunale. C'è già troppa confusione in giro, per cui è sembrato logico ed opportuno, scegliere la strada della riservatezza e della moderazione, anche dopo le dichiarazioni di altri politici che io giudico avventate ed infondate.

D. La D.C. viene accusata di aver voluto o di non aver evitato il Commissariamento del Comune.

R. Se il Commissariamento fosse una colpa, sicuramente non va attribuita alla D.C., la quale ha fatto tutto il possibile per arrivare ad una soluzione, come è documentato dalla cronistoria pubblicata sulla stampa. Inoltre voglio ricordare che, nell'ultimo Consiglio Comunale, la D.C. ha avanzato la proposta della Giunta Istituzionale, che pur accogliendo sostanzialmente la proposta del PDS, è stata però rifiutata dalla maggioranza del Gruppo dei 5, con la sola eccezione di alcuni consiglieri socialisti.

D. Ci sembra di capire che Lei non ritenga una grande sventura lo scioglimento del Consiglio Comunale.

R. Vede, bisogna considerare che nelle elezioni del '90 noi avevamo chiesto il consenso dell'elettorato su una maggioranza DC-PSI PSDI. L'elettorato aveva approvato tale scelta, riconfermando la fiducia a tale alleanza. Non ritengo sia corretto politicamente cambiare alleanze e manipolare la volontà dell'elettorato. E' meglio tornare dall'elettorato piuttosto che tradirlo.

Inoltre mi consenta di porgermi una domanda: una maggioranza cosiddetta "bulgara" di 29 consiglieri su 30, quindi senza alcuna opposizione, cosa faceva pensare alla gente? Sicuramente molti avrebbero pensato che anche qui ci fossero delle cose poco chiare e che tutti si unissero per nasconderle.

Grazie a Dio la D.C. Codroipese non ha nulla da nascondere, e quindi non sente il bisogno di maggioranze totalizzanti.

D. Ma con le nuove elezioni, la D.C. corre il rischio di una sconfitta elettorale pesante.

R. Siamo consapevoli che il momento attuale non è favorevole, per le vicende nazionali, ai partiti tradizionali.

Ma da parte nostra non abbiamo mai cercato di ignorare le Leghe, né di demonizzarle; anzi siamo attenti e rispettosi dell'elettorato e delle sue manifestazioni di protesta nei confronti del sistema politico-amministrativo.

D. Su quali temi intende lavorare in vista delle elezioni?

R. All'interno insisterò su due temi: sull'unità dei democratici Cristiani, e qui mi sia consentito ricordare con soddisfazione che il Gruppo Consigliare della D.C. si è dimostrato di grande compattezza (e di ciò voglio ringraziare pubblicamente i consiglieri), mentre alcuni soloni avversari hanno giocato allo sfascio contando -ahi loro- sullo sfaldamento della D.C.

Il secondo tema interno è il rinnovamento sostanziale, e non di facciata, da me già proposto al Comitato Comunale, dove ho sostenuto la necessità di futuri amministratori qualificati professionalmente, socialmente e moralmente. Io vorrei tanti politici di Volontariato e non di mestiere.

Ritengo che un Sindaco o un assessore non debba passare tutto il suo tempo in municipio o a far politica. Uno deve vivere del suo lavoro, e la politica deve essere un servizio.

D. E per i programmi?

Voglio elencare solo alcuni problemi che ritengo molto importanti pur non trascurando gli altri:

- Sui Servizi da fornire alla popolazione bisognerà chiarirci se devono essere dati a tutti gratuitamente e indiscriminatamente, anche i più costosi e magari meno richiesti, oppure se devono essere forniti a pagamento ai più e gratuitamente solo a chi ne ha effettivamente bisogno e non può pagarli. Ritengo che bisogna avere un grande rispetto per il pubblico denaro.

- Il rilancio dell'economia, in collegamento con i Comuni vicini, per risolvere la piaga della disoccupazione giovanile e femminile, che nel nostro comune ha raggiunto livelli troppo elevati.

Ritengo che, con realismo, non si possa pensare ad un rilancio economico senza l'apporto essenziale delle forze economiche ed imprenditoriali locali, soprattutto i piccoli e medi imprenditori.

- Bisognerà ripensare ad un nuovo ruolo di Codroipo nel Medio Friuli: in cui non ci devono essere comuni di serie A ed altri di Serie B, ma ci deve essere uno sforzo nell'esaltazione delle qualità di tutti per raggiungere l'obbiettivo comune. Inoltre una unità con i comuni del Medio Friuli, con una classe dirigente omogenea, permetterà al Medio Friuli di contare di più nei confronti della regione.

- Bisognerà anche porsi realisticamente di fronte ai problemi della aumentata richiesta, da parte dei cittadini, di sicurezza e di lotta alla microcriminalità. Non credo sia da definire razzista o prepotente chi chiede di poter essere tranquillo a casa propria e di non rischiare continuamente la sicurezza sua, o dei famigliari. A titolo di solo esempio vorrei ricordare che da anni si discute di una nuova caserma dei Carabinieri, per aumentarne l'organico, ma non se ne è fatto nulla; mentre Latisana ha ottenuto uno stanziamento di alcuni miliardi per tale scopo.

D. Il prossimo anno ci saranno anche le elezioni Regionali. Cosa farà la D.C. di Codroipo?

R. Pur rendendomi conto delle enormi difficoltà, farò tutto il possibile perché Codroipo abbia un candidato, non di bandiera, ma credibile per tutto l'elettorato.

Piscina finalmente aperta

Il dilemma sull'apertura del complesso della piscina di via Europa Unita è stato risolto. Tra i responsabili della locale Polisportiva ed il commissario Troisi dopo una serie abbastanza nutrita di contatti è stata siglata una convenzione, attualmente all'esame del comitato provinciale di controllo.

Questi i punti salienti dell'accordo: la gestione completa dell'impianto sarà affidata alla polisportiva, il Comune interverrà con importo bloccato di 150 milioni annui per coprire le spese di energia elettrica, gasolio e manutenzione straordinaria del complesso. Di conseguenza due dei tre dipendenti comunali che operavano in piscina saranno assorbiti e dirottati a svolgere altre mansioni nell'ambito comunale.

Il custode rimarrà ancora per alcuni mesi al proprio posto: giusto il tempo necessario per effettuare gradualmente il passaggio delle consegne ai nuovi gestori, operazione molto delicata soprattutto per il corretto funzionamento degli impianti tecnologici. Quindi anch'egli sarà impiegato per altre mansioni nell'ambito del territorio comunale. I responsabili della polisportiva sezione nuoto (salvo un preventivo accordo con il Comune sulle tariffe da adottare) hanno carta bianca per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi riguardanti l'agonistica e quelli predisposti per i Comuni limitrofi.

Un centro a misura... di cittadino

E' da anni ormai che il centro storico di Codroipo attende di sottoporsi ad interventi di chirurgia estetica. Le opere di restauro dovrebbero iniziare con i due miliardi e 250 milioni messi a disposizione della Regione. Il piano di riqualificazione urbana non riguarderà soltanto gli edifici ma anche le correnti del traffico e i parcheggi nel cuore cittadino.

Il primo passo avanti in piazza Garibaldi sarà quello di allontanare le corriere. Difronte all'ex-pretura è previsto l'allestimento di una piccola zona verde che equilibrerà il grigiore di cemento ed asfalto. Davanti al municipio e al duomo saranno predisposti e realizzati dei sagrati in linea con la strada.

Il traffico si snoderà in un solo senso di marcia lungo la direttrice Pordenone-Udine. Piazza Dante e via Carducci faranno parte del nuovo asse stradale parallelo a quello di piazza Garibaldi. Via Carducci sarà allargata con lo spostamento della roggia mentre la vecchia filanda dovrebbe subire una radicale ristrutturazione per iniziativa della parrocchia per accogliere l'oratorio per i giovani e spazi di carattere sociale. In centro dovrebbe partire un piano di recupero per la realizzazione di sei appartamenti Iacp, mentre nella corte Zoffi l'impresa Baldassi ha effettuato lavori per creare spazi destinati ad accogliere attività commerciali. Il comparto dell'ex-trattoria All'Angelo sarà cancellato per far posto alla nuova sede della Banca FriulAdria e nella stessa via Balilla, dopo la ristrutturazione dell'ex-sede Barazzutti, dovrebbe insediarsi l'Inps. Sul retro poi sono previsti cento posti macchina che in un secondo tempo potrebbero essere raddoppiati. E' quest'ultimo un provvedimento molto atteso visto il considerevole aumento degli automobilisti che stentano a parcheggiare la propria vettura in zone periferiche per effettuare gli acquisti al centro. Centro storico, dunque, quello codroipese, più moderno, più attraente, più frequentato e più vivibile.

UTE: varato il programma 92/93

L'Università della Terza Età del Codroipese ha varato il programma per l'anno accademico 1992/93. Sono ben 28 i corsi che entreranno in funzione. C'è questa volta la novità dell'argomento Il vino e la sua storia, tra sacro e profano e che sarà coordinato dall'esperto Pietro Pittaro e vedrà come relatori Giuseppe Bergamini, direttore dei Musei di Udine, gli enologi Dino Mucignat e Stefano Trinico, il dottor Vanni Tavagnacco, il ragionier Marco Zampar e il presidente dei Sommeliers Francesco Deruvo. Gli interessati alla frequenza potranno iscriversi nella sede di Via Friuli 16 dal 13 al 23 ottobre. In questo periodo la segreteria sarà funzionante oltre che al mattino di martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12, anche nel pomeriggio dalle 16 alle 18, nei giorni di lunedì e mercoledì. L'inaugurazione all'anno accademico è prevista per sabato 7 novembre alle 16.30. In tale giornata, cui sono invitati tutti i corsisti, si terrà la cerimonia d'apertura nell'auditorium comunale di via IV novembre. L'avvio dell'attività è prevista per il 9 novembre secondo il calendario delle lezioni che si svolgeranno dal lunedì al venerdì, fatta eccezione per l'attività fisica, nei locali della sede sociale.

L'Università della Terza Età con questa serie articolata di corsi intende rivolgersi a tutti, indipendentemente dal livello culturale e dall'età di ognuno, proponendosi come strumento di educazione permanente alla vita. Tra le attività extra-didattiche l'Ute di Codroipo ha previsto anche conferenze su argomenti di attualità, gite culturali e visite guidate a mostre e musei e due viaggi culturali uno in Italia e l'altro all'estero.

Per uscire dal tunnel dell'alcool

Si è tenuto nell'Auditorium Comunale un Interclub dal titolo "Camminare insieme per riscoprire noi stessi".

La serata è stata coordinata da Cesare Vestretti che ha illustrato il tema dell'Interclub; mettendo in evidenza, l'importanza per l'alcolista di cercare di capire se stessi per riscoprire, dentro, quei valori che permettano di operare nei vari settori della società con lo scopo di contribuire ad un miglioramento del modo di vivere.

Tutto questo può avvenire soltanto se si opera uniti tutti insieme, attraverso la discussione, il confronto delle idee di ognuno e con il supporto reciproco.

Così introducendo il concetto di solidarietà intesa, non come mera carità, ma, come aiuto reciproco e collaborazione rivolti in tutte le direzioni.

Durante la serata si sono potute ascoltare diverse relazioni preparate dai Clubs con delle significative testimonianze inerenti al titolo del tema che portava inevitabilmente a parlare di Solidarietà.

Dopo una breve sintesi sulla situazione del fenomeno dell'Alcolismo nel Codroipese esposta dal dott. Zanon, in qualità di responsabile del servizio di alcologia del territorio, hanno preso la parola Bernardinis e Bettiol che hanno portato i saluti e gli auguri di un proficuo lavoro da parte, rispettivamente, dell'ARCAT e dell'ACAT Udinese.

Al pubblico numeroso non è seguita una altrettanto partecipata discussione. Gli interventi sono stati pochi ma significativi, dai quali è emerso che, per un miglioramento dello stile di vita sociale da parte *degli alcolisti e non*, è indispensabile riscoprire in ognuno di noi quei valori morali che ci permettano di poter esprimere ed attuare la nostra Solidarietà nei confronti di tutte le categorie di persone che necessitano, o che sentano il desiderio, di un profondo cambiamento sociale.

In chiusura si è proceduto alla premiazione mediante diplomi di quegli alcolisti che hanno raggiunto il traguardo dell'Astinenza e della frequenza ai vari Clubs a partire da un anno al bel numero di undici.

Siamo fermamente convinti che, per un miglioramento dello stile di vita in tutti i sensi e per un ridimensionamento del grave fenomeno dell'alcoldipendenza, è necessaria la collaborazione di tutte le forze medico-sociali che operano sul territorio.

Ruggero Gonzato

Ritorna S. Simone con il Montasio e i premi letterari

Ritorna in questo piovoso ottobre '92 a Codroipo la tradizionale fiera di San Simone. Ritorna per la gioia di tutti con in primo piano il profumo di Montasio e i suoi premi letterari San Simon e San Simonut.

La sala consiliare del municipio ha ospitato, una riunione importante, condotta dal commissario Domenico Troisi, per il varo della manifestazione. Anche se i finanziamenti, data la stretta economica, sono pressoché dimezzati rispetto al passato, l'atteso appuntamento ottobrino di Codroipo presenta tantissima carne al fuoco. Intanto, secondo copione, il commissario ha affidato alla pro-loco Villa Manin nella persona del presidente dottor Renato Gruarin il compito di coordinamento dell'iniziativa. Nel contesto della fiera notevole è l'apporto del tessuto associativo locale e il programma che si va delineando è abbastanza nutrito e vario.

Il direttore della filiale di Codroipo della Banca Antoniana ragionier Pio Collovati ha pubblicamente dato la disponibilità dell'Istituto di credito per venir incontro alle esigenze delle varie associazioni impegnate con specifiche iniziative nel quadro della fiera. Interessante appare l'impegno di un gruppo di giovani di Sedegliano che intende ripristinare, nell'area attigua al duomo codroipese, il teatro-tenda destinato ad ospitare spettacoli musicali. Ancora più interessante è l'impegno del presidente del Consorzio per la tutela del formaggio Montasio che sarà presente con un grande stand alla festa codroipese. Il formaggio Montasio a San Simone non è una novità ma potrebbe avere un ruolo determinante per dare una caratterizzazione e un diverso volto alla manifestazione: "Aria di Montasio" dunque in alternativa al prosciutto che domina la festa annuale di San Daniele.

Varmo: Cicloturisti sugli scudi

Foto-ricordo dei vincitori della 1ª tappa del *19° Giro cicloamatoriale del Friuli*, che si è svolta a Roveredo di Varmo.

Maestri: aggiornamento volontario e gratuito

Dai tagli effettuati dal governo Amato alla spesa pubblica non è stata esente la scuola, tanto che il ministero dell'istruzione Rosa Russo Jervolino ha pure minacciato di dimettersi.

Uno dei settori più penalizzati riguarda l'aggiornamento degli insegnanti che sono stati sospesi per mancanza di fondi.

Vista la precaria situazione economica in cui versa il Paese, facendo di necessità virtù gli insegnanti della scuola elementare del primo circolo didattico di Codroipo hanno preso la decisione di effettuare il programmato aggiornamento senza nessun onere per lo stato. I 52 docenti delle elementari e delle scuole per l'infanzia si sono ritrovati nei locali della scuola di piazza Dante in orario extra-scolastico. In due incontri successivi di tre ore ciascuno la dottoressa Francesca Venturini, direttrice didattica di Premariacco (anch'essa a titolo gratuito), presentata dalla vicaria Valentina Carniel Bosco, ha trattato il complesso argomento de "La comunicazione". In tal modo i docenti, riuniti volontariamente, hanno potuto acquisire delle approfondite conoscenze sulla dinamica della comunicazione e della relazione personale.

A Denis...

Caro Denis,

è passato un mese da quando ci hai lasciati.

In questo tempo, e durante i giorni nei quali sei rimasto in coma, nelle nostre menti sono passati tanti sentimenti e tanti stati d'animo: prima di incredulità, poi di sconcerto.

Nei nostri cuori non riuscivamo a trovare un posto, anche piccolo, per perdonare chi ti aveva portato via da noi.

Adesso, a mente fredda, tutta quella confusione di sentimenti e di emozioni, ha lasciato il posto solo ad un grande vuoto, la consapevolezza che non ci sei, che non ti rivedremo e che la tua grande voglia di vivere non ci contagerà più.

Dentro ognuno di noi, anche in quelli che ti conoscevano poco, continuerai ad esistere, più vivo che mai, ma, e questo te lo giuriamo, nessuno di noi potrà mai dimenticare quello che è successo, l'indifferenza di certe persone e il coraggio di mentire in certe altre.

Per questo, pensando a te, ci rivolgiamo a tutte le persone sensibili, che hanno seguito la tua storia, e che in qualche modo sono vicini alla tua famiglia ed a noi che sentiamo così da vicino e così forte la tua assenza: non dimenticate quello che è successo, non dimenticate quello che, giorno dopo giorno, è stato scritto sui giornali e soprattutto non dimenticatevi che *l'indifferenza, spesso, fa più male di mille calci e di mille pugni, e da parte di certe persone, di indifferenza e di insensibilità ce n'è stata fin troppa.*

Nessuno di noi potrà mai rassegnarsi alla tua morte, non potrà mai accettare le condizioni con le quali è arrivata, possiamo solo sperare che i giovani come noi, non si dimentichino mai quello che ti è successo, e che quando e se, passeranno davanti a quel posto, dove quella sera maledetta tu ci hai lasciati, pensino un attimo anche a te.

Ciao, caro Denis, ti vogliamo bene e sarai sempre tra di noi.

I tuoi amici

Biblioteca, automazione e sponsor

La biblioteca civica di Codroipo, per migliorare il servizio offerto al pubblico, automatizza la gestione. Già da qualche tempo gli addetti sono impegnati nella immissione di dati relativi agli utenti e ai libri posseduti nei computer acquistati dal Consorzio bibliotecario codroipese. Contemporaneamente viene distribuita a tutti i lettori la nuova tessera di iscrizione al prestito. La tesserina è plasticata e dotata di un codice a barre che identifica l'utente e che in un futuro ormai prossimo sarà necessario per il prestito tramite lettore ottico. Con questa operazione la direzione della biblioteca si propone di offrire al pubblico un servizio di prestito molto più veloce, con la possibilità di localizzare sempre un documento e di prenotare i testi in prestito, e di garantire, per la propria gestione interna, un controllo più rigoroso del movimento dei libri. Il progetto di automazione prevede, per ora, una banca dati centrale ad uso del personale ed un personal computer collegato in rete a disposizione degli utenti per il prestito e le ricerche.

L'obiettivo è di arrivare alla sostituzione, nei prossimi anni, dei cataloghi a schede con un catalogo "on-line", cioè di una banca dati consultabile al computer direttamente dal pubblico.

Naturalmente un progetto così costoso e di queste dimensioni è stato reso possibile dagli sforzi congiunti di più Enti, pubblici e privati. Al già citato Consorzio bibliotecario codroipese che ha sopportato l'onere dell'acquisto dell'Hardware, si è unito il Comune di Codroipo che ha provveduto al pacchetto Software di gestione. Ai due Enti pubblici si sono uniti la Banca Antoniana, Filiale di Codroipo, da sempre sensibile ai problemi della cultura locale, che ha sponsorizzato la realizzazione delle tessere magnetiche per il prestito; e il Lions Club Codroipo-San Vito al Tagliamento che, nell'ambito di una serie di iniziative a favore della biblioteca e cogliendo l'importanza del progetto, ha inteso privilegiare l'automazione donando alla biblioteca il Software di rete che permette il collegamento tra i computer.

Nelle tele di Fontanini scorci suggestivi del Medio e Basso Friuli

L'artista Antonio Fontanini, che vive e opera a Codroipo in via Verdi, ha inaugurato una personale di pittura alla galleria d'arte Paolo Diacono di Cividale. La rassegna rimarrà aperta fino al 25 ottobre. Fontanini ha all'attivo numerose personali e collettive, delle quali ha riscosso premi e molte soddisfazioni. Olio, acquerello, pastello e china sono le tecniche che utilizza per le sue tele. Il suo mondo pittorico riguarda suggestivi scorci del Basso e Medio Friuli, angoli di paese, campagne, fiumi e lagune. I quadri presentano, con intensa sensibilità e vibranti emozioni, paesaggi e stili architettonici di un'edilizia rurale friulana che va lentamente scomparendo.

I 120 anni degli Alpini

FOTO MICHELOTTO

Il gruppo Ana di Codroipo ha ricordato i 120 anni della costituzione del corpo degli alpini avvenuta il 15 ottobre del 1872.

Nella circostanza è stato deposto un mazzo di fiori davanti al monumento ai Caduti per la Patria di via IV novembre, il socio Adriano Giacomuzzi ha letto la preghiera dell'alpino e l'altro socio Carlo Chiementin ha effettuato l'alzabandiera.

Erano presenti, oltre ai responsabili Ana del gruppo locale, anche alcuni rappresentanti del Battaglione Alpini Vicenza.

Le nozze d'oro sacerdotali di Don Danilo Stel

Da parecchi anni a questa parte nella parrocchia di Zompicchia si festeggia a settembre la Madonna Addolorata. Quest'anno questa ricorrenza religiosa ha assunto un carattere del tutto particolare per la concomitante ricorrenza del 50° anniversario di sacerdozio del parroco don Danilo Stel, il quale svolge da sei anni il proprio ministero pastorale a Zompicchia, oltre ad assistere spiritualmente anche i fedeli delle frazioni di San Martino, Muscletto, S. Pietro e Rividischia. Il parroco ha celebrato la messa giubilare contornato da diversi sacerdoti concelebranti, fra i quali il vicario foraneo di Codroipo monsignor Remo Bigotto. Questi ha rivolto al festeggiato per le nozze d'oro sacerdotali un indirizzo di augurio e di ringraziamento, dando lettura di un telegramma con la benedizione apostolica del Santo Padre. Don Stel ha ricevuto un omaggio floreale da due bambini e all'offertorio alcuni doni dei suoi parrocchiani. Nel pomeriggio si è snodata la processione con l'immagine dell'Addolorata, accompagnata dalla banda Le prime lûs di Bertiolo. Quindi nel parco della scuola materna sono proseguiti i festeggiamenti con la pesca di beneficienza, il tradizionale chioschetto enogastronomico e l'estrazione della tombola, con piena soddisfazione dei partecipanti.

G.F.

Notizie in breve

• **Sono stati celebrati** nel duomo di Codroipo i funerali di Santin Bosa, che con i suoi 86 anni era il decano delle penne nere locali. Alle esequie, con tanti amici ed estimatori, ha preso parte una rappresentanza del gruppo Ana locale con il labaro e il capo-gruppo della famiglia carpona cavalier Lauro Giavedoni. il rito è stato condotto da don Pietro Alessio, amico di famiglia dello scomparso. Santin Bosa dopo aver fatto per tanti anni la guardia notturna, era universalmente noto a Codroipo, specie nel mondo rurale perché nel periodo della vendemmia, con un grande torchio trainato da un tipico asinello, passava nelle famiglie dei contadini e dei piccoli proprietari terrieri, a pigiare le uve e a spremere le vinacce. Con lui, sempre allegro e vivace, scompare una simpatica figura di friulano vecchio stampo, che ora vive solo nei ricordi.

• **Aprirà o non aprirà** i battenti la piscina comunale di via Europa Unita? Com'è noto il funzionamento della piscina pesa sul disavanzo complessivo per un importo di 250 milioni. La Giunta decaduta aveva stipulato per la gestione del complesso una convenzione con la Società Polisportiva, sezione nuoto. Ora si tratta di vedere, con l'arrivo del commissario in municipio, se gli accordi precedentemente presi tra l'ente locale e la società Polisportiva saranno mantenuti. Tutto dipende dunque dall'incontro che fra breve sarà effettuato fra il commissario Troisi e i dirigenti della sezione nuoto della Polisportiva. Nel quadro degli accordi di programma, vista la funzione comprensoriale del complesso, non dovrebbe mancare il sostegno finanziario della Provincia. Naturalmente questa situazione di stallo fa supporre che l'apertura dell'impianto potrà avvenire solo ai primi di novembre '92.

• **L'Agesci (Associazione Guide Scout Cattolici Italiani)** in occasione del decennale d'attività nel territorio con i ragazzi ha promosso una conferenza - dibattito sul tema La famiglia e oltre, il processo educativo del ragazzo dalla famiglia al territorio. E un'occasione molto interessante rivolta a tutti i genitori nella quale ognuno potrà porre degli interrogativi ed avere risposte concrete ed operative riguardo al proprio figlio che cresce. Interverranno lo psicologo Lucio Costantini e la dottoressa Silvana Cremaschi con la mediazione del dirigente scolastico dottor Bruno Forte. L'incontro si terrà, nel quadro del denso programma della fiera di San Simone, il 26 ottobre alle 20.30 nell'auditorium comunale di via IV novembre con ingresso naturalmente libero.

• **Da meno di un mese si è insediato** nel municipio di Codroipo il commissario prefettizio. Si tratta del ragionier Domenico Troisi, dirigente superiore di ragioneria a riposo che espleterà le sue funzioni fino alla ripetizione delle elezioni e alla conseguente nuova proclamazione degli eletti in consiglio. Con un decreto del 18 settembre scorso, il prefetto di Udine dottor Damiano, in seguito al mancato accordo delle forze politiche e della mancata elezione del sindaco e della giunta entro il termine di scadenza prescritto dall'articolo 39 della legge 142/90 ha proposto lo scioglimento dello stesso consiglio comunale e ravvisandone la necessità, in attesa del Presidente della Repubblica, ha proceduto alla sospensione del consiglio stesso.

• **In occasione della celebrazione** della Madonna del Carmelo, le comunità di Muscletto e di Rividischia hanno voluto ricordare i 65 anni di sacerdozio di don Gioacchino Baracetti, donandogli una targa ricordo e ringraziandolo per gli anni in cui ha prestato la sua opera di pastore nei due paesini. Il sacerdote è ora in quiescenza nella casa della Fraternità Sacerdotale a Udine.

Il via alla costruzione di 200 loculi

Nel cimitero del capoluogo, da qualche tempo a questa parte, non si trovano più loculi disponibili. Il fatto evidentemente sta creando non pochi disagi anche perché il decesso è un evento naturale che non ammetti rinvii. L'amministrazione comunale decaduta, nonostante la stretta economica, era riuscita ad ottenere il finanziamento e a dare in appalto i lavori di costruzione di un intero padiglione di 200 loculi per un importo di 210 milioni. Ma, si sa, l'iter burocratico ha i suoi tempi e solo il trenta settembre scorso l'impresa di Luigi e Fabio Mion di Codroipo ha sottoscritto il contratto. I lavori, nell'apposita area cimiteriale predisposta, a termine di legge dovrebbero iniziare entro 45 giorni, dalla sottoscrizione del contratto. Data l'urgenza, con tutta probabilità, l'impresa codroipese inizierà a costruire i loculi nel nuovo padiglione molto prima della scadenza contrattuale. Frattanto per venire incontro alle esigenze più immediate gli uffici del Comune sono riusciti a reperire e a mettere a disposizione dell'utenza una quindicina di loculi liberati per la scadenza cinquantennale. Ciò consentirà nel frattempo alla impresa Mion di concludere i lavori del nuovo padiglione cimiteriale. A margine di questo problema è doveroso ricordare un particolare che forse non tutti conoscono: il Comune è tenuto a riservare nel camposanto l'area per scavare nel terreno la fossa per la sepoltura delle salme ma, a norma di legge, non è tenuto affatto a costruire i loculi. Se lo fa è per venire incontro alle esigenze dei cittadini che optano per questo tipo di sepoltura per i loro defunti.

Trionfo del Kung Fu a Codroipo

Le scuole Kung Fu Shaolin ch'uan di Codroipo e di Udine riaprono l'attività agonistica '92/93, dopo le bellissime vittorie ai campionati regionali e nazionali dello scorso anno.

Con il primo settembre si sono aperti corsi di Kung Fu diretti dal maestro Claudio Battistoni cintura nera II chie e dall'allenatore Paolo Migliorin cintura nera I chie, che saranno ben lieti di far conoscere meglio questo sport a Codroipo nella palestra Sport Uno in via Circonvallazione sud, 50 il martedì e il giovedì dalle ore 20.30 alle ore 22.00 e a Udine nella palestra della scuola Girardini in via Cividale martedì e giovedì dalle ore 20.30 alle ore 22.00 e il sabato dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

Il Kung Fu è muscoli pronti ad affrontare un attacco, riflessi allenati a una rapida risposta ma non solo, è anche abilissima pratica ginnica, sottile e costante esercizio spirituale per potenziare e liberare le energie interne.

Il programma svolto si suddivide in ginnastica orientale, coordinamento dei movimenti, studio delle forme (combinazione di più tecniche) Wu-shu o Shaolin, armi, preparazione e combattimento agonistico corpo a corpo detto Sandà.

Negli ultimi campionati interregionali di Sandà svoltisi a Vicenza, gli atleti di Codroipo hanno vinto ben 5 medaglie, di cui 2 d'oro con Paolo Migliorin e Gianpietro Dorotea, 1 d'argento con Andrea Nazzi e 2 di bronzo con Tiziano Cisilino e Rocco Martina.

Queste vittorie hanno permesso la partecipazione ai campionati italiani di Roma del maggio scorso, in cui è stata conquistata la medaglia di bronzo dopo vari combatutissimi incontri da parte dell'allenatore della scuola di Codroipo Paolo Migliorin, mentre ai campionati italiani di Wu shu (forme) a Bergamo, sempre nel maggio scorso, è stata conquistata la medaglia d'argento grazie alla bella prestazione di Paolo Panella.

Nel complesso quindi grande soddisfazione per tutti, soprattutto per il maestro Claudio Battistoni che coglie, a due anni di distanza dalla nascita della scuola di Codroipo, i primi ottimi risultati e vede premiati gli sforzi fin qui compiuti anche per far conoscere meglio in regione questo bellissimo sport.

Il 2 ottobre c'è stata la prima manifestazione della scuola che si è tenuta a Pantianicco, frazione di Mereto di Tomba.

Scuola di calcio

L'associazione calcio Codroipo rende noto a tutti i genitori dei ragazzi nati negli anni 1983-84-85-86 che sono aperte le iscrizioni alla scuola di calcio. Si terranno dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18.30 (telefono 908402). I ragazzi saranno seguiti dagli istruttori Roberto Della Savia, Denis Gomboso e Denis Gnesutta. La società mette a disposizione un furgone per il servizio trasporto degli atleti di Codroipo e delle frazioni.

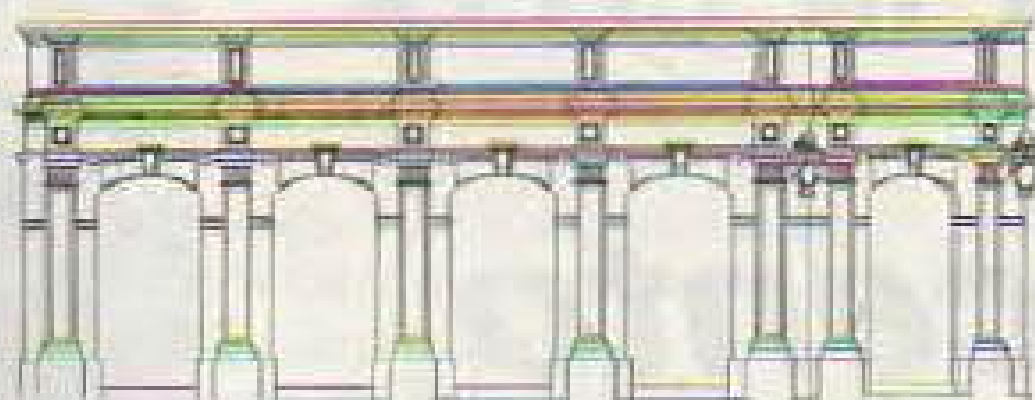



FOTO MICHELOTTO

Basket: al Quadruviumgomme il quadrangolare

Nell'ambito delle manifestazioni per la Fiera di San Simone l'Associazione Forti, Sicuramente Liberi Basket Quadruviumgomme organizza e vince il quadrangolare di basket.

Grazie alla fattiva collaborazione del Napa, un gruppo di simpatici amici che da tempo si impegna a favore dei meno fortunati, la Associazione Sportiva F.S.L.B. Quadruviumgomme ha organizzato una partita amichevole tra la Polisportiva Handicappati Bresciana e l'A.S.F.H.E.A. Padova con la vittoria di quest'ultimo quintetto.

La manifestazione è patrocinata dal Gruppo Volontari Codroipesi, un'associazione di volontariato che opera nel Codroipese dal 1981 con lo scopo di valorizzare la persona in quanto detentrice di una dignità umana indipendentemente dalla sua condizione fisica, sociale od economica e favorire un processo di cambiamento di mentalità nei confronti dell'handicap e dell'emarginazione in genere.

Attualmente l'associazione è impegnata nel progetto di ristrutturazione della propria sede "Casa Italia" in Via Mazzini.

La nuova struttura, oltre a garantire locali più idonei per le attività svolte, ospiterà in futuro un centro diurno di terapia occupazionale per persone portatrici di handicap che non possono essere inserite nel mondo del lavoro ma che necessitano di mantenere l'autonomia raggiunta.

Calcio: resto del mondo di misura sugli alpini

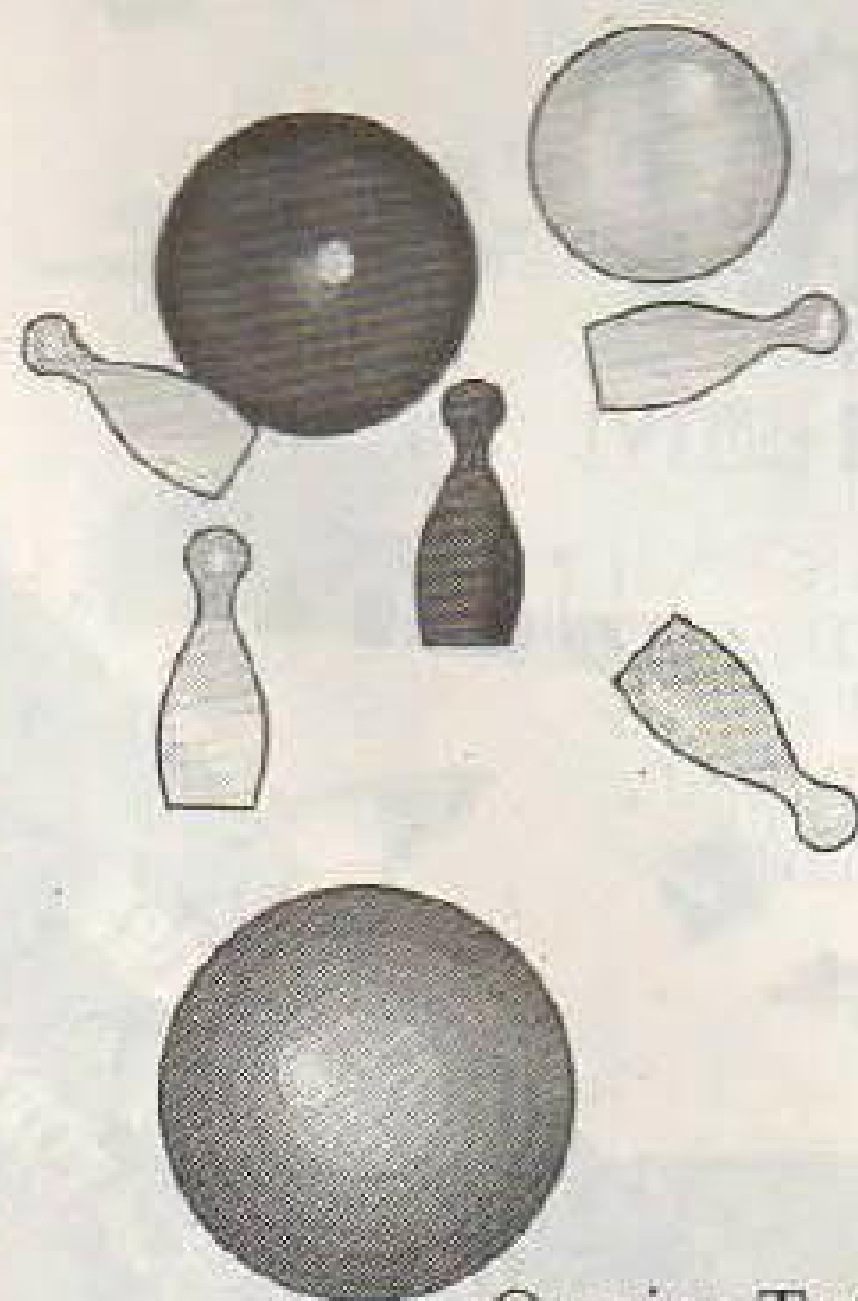
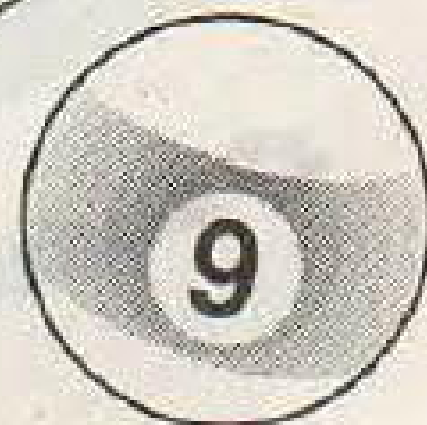
Per gli annuali festeggiamenti del *Pèrdon da la Doloràde*, a Gradiscutta di Varmo, si è disputata l'attesissima partita di calcio: *"Alpini" - "Resto del mondo"*.

Ha vinto il *Resto del mondo* per 3 a 2, ma gli Alpini hanno giocato con una grinta ed una sportività esemplari.

Alla fine del primo tempo, gli Alpini erano in svantaggio per una rete a zero, ma hanno rimontato nel secondo tempo ribaltando il risultato a loro favore, sicuri, ormai, di avere la vittoria in pugno.

I giocatori della squadra avversaria, però, non hanno perso calma e concentrazione e sono riusciti a segnare due goal che li hanno portati al successo.

Partita entusiasmante che ha tenuto tutti col fiato sospeso: speriamo di rivederla altrettanto spettacolare anche il prossimo anno!

Cinzia Zanelli

Torneo internazionale "esordienti" a Mereto di Tomba

Con il patrocinio del Senato della Repubblica e della Regione Friuli-Venezia Giulia, promosso dalla Società Sportiva Calcio "Mereto Don Bosco" e sponsorizzato dalla Ditta "Italsped - Trasporti Internazionali", ha avuto luogo il giorno 12 Settembre 1992 un Torneo calcistico a livello internazionale per la categoria "Esordienti", che ha visto la partecipazione delle seguenti squadre:

- Triestina Calcio, A.C. Venezia, Bassano del Grappa per il Girone A
- Rappresentativa Scarabocchio, N.K. Lucki Radnik (Rijeka), Vicenza Calcio per il Girone B.

Le fasi eliminatorie si sono svolte nei campi da gioco di Plasencis e Pantianicco, mentre le fasi finali hanno avuto luogo nel campo sportivo "G. Molaro" di Mereto di Tomba.

La partita finale è stata disputata tra la Triestina Calcio e la Rappresentativa Scarabocchio con la vittoria di quest'ultima compagine, la quale si è così aggiudicata il primo Trofeo "Italsped".

La manifestazione, prima nel suo genere in ambito comunale e provinciale, ha visto una folta partecipazione di pubblico; ciò grazie anche all'impeccabile organizzazione logistica curata per l'appunto dalla S.S.C. Mereto Don Bosco, il cui presidente, Gianfranco Furlan, aveva illustrato l'iniziativa in sede regionale, alla presenza di numerose autorità e di rappresentanti della stampa e televisione locali.

Un ringraziamento va quindi doverosamente fatto a tutti coloro che hanno collaborato, contribuendo al successo della manifestazione, in particolare all'assessore regionale allo sport Dott. Adino Cisilino per il suo interessamento ed alla Ditta "Italsped", già da anni vicina alla S.S.C. Mereto Don Bosco.

Tamara Versolato campionessa di ciclismo e di modestia

Anche per il "Veloclub Rivignano Friel" la stagione ciclistica 1992 volge al termine. Non restano che due prove di particolare importanza a cui i suoi atleti parteciperanno in questa fine stagione: il trofeo delle province a Brescia riservate alle categorie giovanissimi e le finali dei Giochi della gioventù che avranno luogo in ottobre ad Imperia con la partecipazione di Tamara Versolato (1980) neo campionessa italiana di ciclismo su strada e in pista (titolo ottenuto ai campionati di società di Pesaro il 26-27-28 giugno) che correrà insieme con i suoi compagni di classe Maria Fernanda Delle Vedove e Michele Bianchini: bellissimo tris del Veloclub Rivignano Friel.

La modestia e il riserbo di Tamara ha fatto sì che siamo venuti a conoscenza solo ora di un avvenimento che ci ha fatto tanto piacere. In occasione dei festeggiamenti di ferragosto a Torsa suo paese di residenza, è stata offerta a Tamara una collana d'oro dall'associazione sportiva locale e dal "Velox Torsa 91" dalle mani dei rispettivi presidenti Giovanni Campeotto e Walter Crasnich come riconoscimento per le sue conquiste sportive che hanno onorato di riflesso anche lo sport del suo paese. Alla consegna era presente e visibilmente soddisfatto il presidente del Veloclub Rivignano Ferruccio Zoccolan.

E.C.

Il San Simone dei pulcini

Nel tabellone della fiera di San Simone che va definendosi non manca il calcio. Si disputerà il torneo Pulcini giunto alla terza edizione. In lizza le formazioni del Codroipo, del Camino, del Rivolto e del Varmo. Questo il calendario della manifestazione: martedì 13 ottobre alle 15 Varmo-Rivolto; alle 16 Codroipo-Camino; martedì 20 ottobre alle 15 Rivolto-Camino; alle 16 Codroipo-Varmo; martedì 27 ottobre alle 15 Camino-Varmo; alle 16 Rivolto-Camino. Alla prima classificata sarà consegnato il terzo trofeo San Simone Città di Codroipo e 15 medaglie d'argento. Alle altre squadre saranno consegnate coppe e 15 medaglie d'argento. Una coppa andrà a premiare il più giovane calciatore partecipante e la società prima classificata nei giochi dimostrativi.

"El formadi" nuovo punto vendita

Il 13 settembre scorso, a Bertiolo c'è stato il battesimo del nuovo spaccio della latteria sociale di Nespoledo. L'attività casearia inaugurata in una domenica di fine estate, ha visto la presenza oltre che della popolazione, del Sindaco Bertolini, del parroco Don Zanandrea, dell'assessore regionale Braida e del direttore della Coldiretti Della Picca. Il taglio del nastro è stato affidato al primo cittadino, Bertolini, che nel suo breve saluto, ha auspicato che il nuovo punto vendita della latteria con sede a Nespoledo diventi un'iniziativa di successo per la comunità di Bertiolo.

Subito dopo ha preso la parola l'assessore regionale che ha affermato: "Questa è la strada alternativa alla chiusura della latteria, frutto di un'integrazione fra Nespoledo e Bertiolo. Unico polo di produzione per una sicura commercializzazione; uniformità di produzione e quindi qualità, fonte di garanzia per il consumatore e tante soddisfazioni per il produttore. Constato che ci sono ancora resistenze alle funzioni intercomunali, atteggiamento che va superato". A ruota è seguito l'intervento del rappresentante della Coldiretti che ha sostenuto: "Questa è la tipica dimostrazione di un vero e proprio avvicinamento del consumatore al produttore. È sicuramente una strategia che porterà ritorni soprattutto in termini di fiducia da parte della clientela."

Da ricordare anche l'intervento del presidente dello spaccio, Umberto Bassi, che si è dimostrato lusingato della presenza di autorità e cittadini. Prima di concludere, egli ha voluto ringraziare in maniera particolare, Urbano Bertolini, tecnico caseario ed ex funzionario dell'Associazione Allevatori del Friuli, per l'impegno assiduo dimostrato per la costituzione del punto vendita bertiolese. Urbano Bertolini infatti aveva promosso numerose riunioni a Pozzecco, coinvolgendo cinque località limitrofe, delle quali una sola ha risposto a questa fusione con Nespoledo, appunto Bertiolo. A fine manifestazione ha allietato la cerimonia la Filarmonica Prime Lûs, che ha così voluto augurare note liete a questo negozio, chiamato "El formadi". All'iniziativa hanno collaborato attivamente anche le donne coltivatrici di Bertiolo.

Daniele Paroni

Pro Loco: attese forze giovani

Giorni fa si è riunito il consiglio della Pro Loco presieduto da Paternoster per predisporre un bilancio della recente manifestazione ornitologica, canina organizzata nel polisportivo durante l'ultimo fine settimana di agosto.

Mentre la serata del sabato riservata ai giovani appassionati di ritmi da discoteca ed assaggi di buona birra è andata bene la giornata della domenica è stata disturbata dal maltempo che non ha permesso lo svolgimento delle manifestazioni in programma ovvero la mostra canina, felina ed ornitologica. E' stato comunque rilevato la buona partecipazione di appassionato sportivi e non al torneo di calcio tra i borghi del comune di Bertiolo, Pozzecco, Virco e Sterpo. La serata della domenica i giovani della parrocchia hanno estratto la tombola dopo aver ascoltato ed applaudito il concerto della Filarmonica La Prime Lûs. Infatti tutte le ass.ni locali hanno collaborato a questa manifestazione.

Il direttivo ha posto l'attenzione alla preparazione della relazione morale e finanziaria sulla attività svolta durante l'anno ma anche durante il triennio in quanto a fine mese scade il mandato e quindi è stata indetta l'assemblea dei soci (170 circa) per l'approvazione del bilancio, e l'elezione del nuovo direttivo che rimarrà in carica 3 anni.

Questo il direttivo attuale: Giovanni Antonio Paternoster presidente Rinaldo Dell'Angela Vicepres. Ludovico Marchesani cassiere, Urbano Bertolini, Alverio Savoia, Dante Cressatti, Luciano Borgo, Renato De Sabbata, Marisa Battello, Luigi d'Olivo. Il sindaco Nevio Bertolini è membro di diritto.

Ecco le principali attività svolte in questi anni: *Festa del vino.* La pro loco con l'aiuto di Enti, privati ass.ni ha potuto inserire un programma degno di nota ed apprezzato da un pubblico accorso numeroso (convegno tecnico, enoteca con vini provenienti da una quarantina di aziende della regione, e premiate grazie alla collaborazione della Casa del Vino di Udine) la validità del premio "Bertiûl Tal Friûl" quadro in mosaico alla azienda col miglior prodotto selezionato da una giuria italiana ed estera grazie alla preziosa collaborazione del presidente Piero Pittaro. Ottimo pure il programma folcloristico lungo tutto il paese con chioschi caratteristici.

Mostra ornitologica, canina, felina anche qui assieme alle altre associazioni.

Festa per gli anziani in collaborazione con Il Comune.

Carnevale con la collaborazione di gruppi spontanei locali e della zona.

Revisione dello statuto per adeguarlo a quello tipo e relativa richiesta di iscrizione della Pro all'albo regionale.

Ecco in sintesi il bilancio che il Presidente Paternoster esporrà all'assemblea dei soci con un forte auspicio: quello che forze giovani possano entrare nel direttivo nuovo per consentire alla Pro notevole slancio nell'attività e nel contempo mantenere l'unione tra tutte le ass.ni operanti nel Comune.

Le cento candeline di nonna Angelina

Cengarle Angelina nata a Lonca di Codroipo il 27.09.1892 ha compiuto 100 anni.

Coniugata all'età di 28 anni con Carlini Primo suo compaesano ha mantenuto la residenza a Lonca fino al 1972 anno in cui si è trasferita con il marito a Bertiolo dall'unica figlia Maria.

E' rimasta vedova nel 1980.

Ora gode di discreta salute.

E' assistita dalla figlia Maria di 71 anni ed è circondata dall'affetto delle due nipoti Gigliola e Germana, dal genero Vittorio e da tutti i nipoti.

E' ovviamente la persona più anziana di Bertiolo. Al traguardo dei 100 anni è stata festeggiata da una cinquantina di persone tra parenti e amici.

L'Afds organizza un corso di primo soccorso

Con la collaborazione della Croce Rossa, delegazione di Codroipo la sezione organizza il primo corso di "primo soccorso" riservato a coloro che ne faranno richiesta e manifesteranno la disponibilità a parteciparvi per dieci serate (una la settimana) a partire da ottobre.

Con questi corsi di vuole dare una educazione di base in casi di incidenti, o infortuni famigliari. Gli interessati possono aderire al corso telefonando al presidente sezionale Paolo Toneatto 917847 oppure al N. 917404.

Bambini in "consiglio" per divertirsi un mondo

Nel Municipio di Camino i bambini sono di casa e sembra proprio che stiano comodi sulle sedie di velluto rosso del Consiglio Comunale.

I frequentanti il Centro Estivo '92, infatti, sono stati invitati dal sindaco Marinig e dalla delegata culturale Gallina ad una serata ufficiale, predisposta appositamente per loro. Nell'occasione, ogni bambino ha ricevuto il libro-documento "divertirsi un mondo" che raccoglie fotografie ed esperienze del Centro e la cassetta con le canzoni interpretate nella serata finale. I bambini si sono comportati con la serietà di circostanza, presentando molta attenzione perfino ai discorsi delle autorità e degli animatori, Monica Frappa e Giampiero Adami, i quali hanno espresso sincera soddisfazione per il risultato di un mese insieme, speso tra il notevole impegno, sostenuto da un forte entusiasmo. La stretta di mano dei bambini, quasi sempre disinvolta, ha stabilito quel giusto tono amichevole con chi, in qualsiasi forma opera per il loro benessere. Dopo l'ufficialità, la serata è proseguita in un clima più rilassato, davanti al video della manifestazione canora "canta-canta". Sono riemerse, allora, gioie e delusioni, commenti più o meno sommessi e innocenti battibecchi che, naturalmente, non potevano mancare.

Cinquantacinquenni in festa

FOTO SOCOL

Il gruppo dei 55enni di Camino al Tagliamento dopo avere assistito alla messa celebrata da don Saverio Mauro si sono ritrovati in un noto locale della zona, musica e ballo hanno allietato la serata, molti di loro hanno visto sorgere il sole del giorno dopo.

Notizie in breve

• **Ogni giovedì, dalle 11 alle 13**, nel municipio è a disposizione l'assistente sociale. E' possibile rivolgersi a lei, gratuitamente, per ogni problema di tipo assistenziale, riferito ad ogni età.

• **Sono stati sospesi i mutui già concessi relativi ai lavori in Via Tagliamento**, nel campo sportivo e nella pubblica illuminazione. A proposito di queste opere, i progetti erano già pronti ed approvati.

• **L'Amministrazione, a seguito di alcune richieste**, ha individuato nel cimitero di Camino un'area da adibire a tombe di famiglia. Chi fosse interessato, può chiedere informazioni all'Ufficio Tecnico.

• **Alla presenza di numerosi caminesi e di autorità religiose e politiche**, il 4 ottobre è stata inaugurata la casa canonica di Camino, completamente ristrutturata. Il nastro è stato tagliato da Albina De Giusti Frappa, la più anziana del comune e la benedizione è stata data da Mons. Ernesto Zanin, originario di Camino. Ospiti Don Giuseppe Zorzini, Don Riccardo Floreani, Don Danilo Stella già parroco di S. Vidotto, il Presidente della Giunta Regionale Avv. Turello, oltre al Sindaco Marinig e Don Saverio Mauro, Parroco di Camino. Ha accompagnato la cerimonia la Corale caminese, diretta dal maestro Davide Liani, che ha intonato "Cjamin".

• **Dall'inizio di ottobre sono aperti i corsi di:** ginnastica femminile e danza, a S. Vidotto, il martedì e venerdì, sotto la guida dell'ins.te Astrid Tomada.

Inglese per bambini materna, elementare, adulti, tenuti dall'Insegnante Teresa Francescutti Ganis. I corsi adulti sono diversificati in livello zero (lunedì e mercoledì dalle 20 alle 21), livello medio (martedì e giovedì dalle 20 alle 21) livello avanzato (martedì e giovedì dalle 21 alle 22) nella sede della biblioteca civica.

• **Il 28 Settembre, come da programma**, gli allievi della Elementare di Camino hanno iniziato la nuova esperienza dei rientri pomeridiani, con la mensa a scuola. Su 87 frequentanti, 80 hanno aderito alla mensa che è di tipo veicolato, fornito cioè d una ditta specializzata, la Spega di Codroipo. Il costo del pasto è di L. 5.200 di cui 4.000 sono a carico dell'utente e il resto a carico del comune.

Notizie in breve

•**Villacaccia ha perduto** uno dei suoi più validi figli. A un anno dalla scomparsa di Ferdinando Zorutti, un altro dirigente sportivo e collaboratore della iniziative parrocchiali e paesane, Mario Rossi, è mancato improvvisamente, a soli 43 anni. Nella chiesa del paese, in parte ingombra per quei lavori di restauro a cui fino al giorno prima Mario aveva dedicato la sua collaborazione, una folla commossa ha dato l'estremo saluto a questa persona generosa. Rossi lascia tre figli, l'ultima in tenera età.

• **Il nuovo presidente provinciale del Club 3P** è Daniele Marangone di Santa Maria di Sclaunicco. L'associazione si propone di analizzare le problematiche connesse con il mondo rurale e di favorire l'inserimento dei giovani in agricoltura.

• **Sostegno alle iniziative dei club alcolisti** e al lavoro di prevenzione svolto dal GGPF: questo in sintesi un o.d.g. votato all'unanimità dal consiglio comunale di Lestizza.

• **Si è diplomato in oboe al conservatorio** con brillanti risultati Enrico Cossio 20 anni, di Santa Maria. Nel comune parecchi giovani seguono gli studi musicali presso il conservatorio di Udine: 7 a Santa Maria, 3 a Lestizza, 1 a Galleriano e 2 a Villacaccia; altri sono in contatto con lo stesso istituto da privatisti.

• **La costruzione dell'aula magna** della scuola media è stata avviata: il primo lotto dei lavori è appaltato alla ditta Ariedo Tavano di Sclaunicco. La struttura, la cui realizzazione pone all'amministrazione comunale non semplici problemi dal punto di vista burocratico e finanziario, avrà, una volta terminato, anche funzione di auditorium. Difficoltà per l'ente locale a realizzare altre opere pubbliche programmate: la stretta di Amato blocca ogni nuovo mutuo fino a dicembre.

• **Avvicendamento all'ufficio di segreteria** del comune: il dottor Raffaele Affinito si è trasferito a Pavia di Udine. il suo compito è svolto per ora a scavalco, in attesa della sostituzione per concorso.

• **Nono torneo IP a Galleriano** valido per il titolo provinciale di terna di bocce, presso la trattoria da Gino. Il primo posto è stato conquistato dalla SB Alpino Manzanese. Per la società locale Rondinella gareggiavano Gabriele Tomada e i vincitori dello scorso anno Marco Viscusi e Daniele Talotti.

• **A Sclaunicco anche quest'anno** i tradizionali festeggiamenti agostani hanno avuto il loro risvolto culturale: è stata organizzata una mostra, in parte fotografica e didascalica, in parte costituita da raccolta di oggetti etnografici, sul tema "Timp di zujâ", giochi di un tempo. Alla ricerca e alla presentazione del materiale raccolto si è dedicato il circolo culturale locale "La Pipinate", che si è giovato della consulenza del prof. Massimiliano de Pelca, dell'istituto Vergerio di Trieste.

• **Giornata del dono** a Sclaunicco. Alla presenza di autorità e rappresentanti di 48 sezioni AFDS, si è rinnovato il riconoscimento per la generosità di chi offre in modo tangibile e insostituibile la propria solidarietà per la salute degli altri. Duecento circa sono gli iscritti alla sezione di Sclaunicco, le donazioni 140 nell'ultimo anno di attività.

Paola Beltrame

Frutticoltura in Friuli: quale futuro?

Nell'ambito delle manifestazioni per la ventitreesima mostra regionale della mela si è svolto sabato 3 ottobre a Pantianicco un convegno sulla frutticoltura in Friuli, patrocinata dal Comune di Mereto di Tomba, dal Comitato Festeggiamenti, dalla Direzione Regionale dell'Agricoltura, dall'E.R.S.A. e dal C.R.S.A.

Dopo un breve saluto ai partecipanti da parte del Presidente del Comitato Lucio Cisilino e del Sindaco De Marco, il Presidente della Provincia Venier si è dimostrato molto interessato a conoscere le problematiche del settore. Ha brevemente analizzato la situazione poco felice ed ha affermato che è il momento di fermarci a riflettere, a programmare, a fare una revisione totale che ci permetta di trovare il giusto equilibrio per entrare degnamente nell'Europa del '93. Si è poi entrati nel vivo con l'introduzione del dottor Oliviero Della Picca, Presidente del C.R.S.A., il quale ha assicurato che l'attuale convegno da molti anni si è qualificato nel dare indicazioni utili a chi lavora nel settore e ha spiegato come attualmente la frutticoltura in Friuli sia ad una svolta decisiva: o continuare con un ruolo marginale come quello avuto finora o assumerne uno più importante e trainante attraverso un potenziamento della commercializzazione dei nostri prodotti. Ha poi proseguito Roberto Piazza, Direttore del mercato ortofrutticolo di Bologna, attento osservatore della situazione nazionale ed internazionale. Ha affermato che sui nostri mercati è in aumento la pressione di prodotti altamente qualificati di provenienza estera, anche da oltreoceano, a prezzi inferiori ai nostri perché la produzione ortofrutticola nel mondo ha costi molto più bassi. Sui costi incidono moltissimo i servizi che che in Italia, negli anni 80-90, sono diventati altissimi. Ha poi spiegato come negli U.S.A. le compagnie aeree possono abbattere i costi di trasporto servendosi dei piloti dell'est europeo mentre i produttori e i trasformatori americani hanno già abbassato il costo del lavoro utilizzando manodopera asiatica e sudamericana. Noi non dobbiamo stare a guardare ma darci da fare per creare nella agricoltura delle organizzazioni efficienti che agevolino e potenzino la commercializzazione dei nostri prodotti e trovino dei sistemi per diminuire il costo dei servizi. Partendo da un dato di fatto che i prodotti bene presentati si vendono meglio e che all'estero ci battono in tecnologia, sarà bene accompagnare la nostra frutta e verdura con un buon imballaggio e possibilmente anche con una ricetta per l'uso più adatto. Concludendo, il Friuli ha in Italia una buona fama, che si avvicina a quella del Trentino, ma il prodotto friulano, pur essendo di qualità, deve migliorare la sua immagine. Di questo avviso è anche l'altro relatore del convegno, Fidenzio Crivellaro, produttore frutticolo veneto-friulano, che ha asserito che i produttori italiani sono bravissimi nel produrre, con tecniche e professionalità molto raffinate, ma non sanno vendere, manca l'immagine, la propaganda perciò ha chiesto alle regioni a statuto speciale di stanziare dei fondi e di creare delle associazioni che facciano un'attenta programmazione della produzione ortofrutticola, oltre che dare guida e assistenza al produttore. Inoltre, siccome oggi come oggi occorre seguire l'indirizzo del consumatore, bisognerà iniziare a produrre su vasta scala anche prodotti biologici, sempre più richiesti in futuro. Infine Sergio Boschian, tecnico dell'E.R.S.A. di Gorizia ha assicurato che il principale obiettivo che il Comitato Tecnico Regionale per la frutta si propone è proprio quello di studiare come diffondere l'immagine della frutta friulana. Ha inoltre presentato le principali cooperative ortofrutticole della regione: Friulfruct, Partidor, Friulkiwi, C.O.F.I., C.I.P.A. e la loro produzione.

Un imballaggio anonimo non vende, è necessario personalizzarlo con un marchio breve e immediato, possibilmente simbolo più slogan. L'ideale sarebbe un marchio collettivo unico regionale per l'ortofrutta da unire al marchio individuale dell'azienda.

E per concludere ecco alcune considerazioni del Senatore Paolo Micolini, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato: - E' questa un'annata - ha spiegato - che ha messo molti in difficoltà per un'errata programmazione, - attualmente la produzione ortofrutticola friulana non è in condizioni di affrontare il mercato mondiale, - la nostra zona si presta alla frutticoltura forse più che alla coltivazione del mais e della soia, - il costo di un giorno per raccogliere i prodotti da noi è più alto del costo di un mese in Brasile. C'è di che riflettere, confrontarsi e riprogrammare per trovare la strada giusta per proseguire. La salvezza sta nell'impegno di tutti, soprattutto nelle imprese a carattere familiare, nel coraggio collettivo famiglia, impresa, sindacato e regione di scegliere, decidere rischiare per creare un futuro più stabile e rassicurante a livello europeo. A questo punto l'assessore alla cultura del Comune di Mereto di Tomba dottor Loris Mestroni ha presentato "Pantianins... Signora! 2", un libretto edito a cura dell'Amministrazione Comunale per quest'occasione. E' un felice binomio di agricoltura e cultura, un ritorno alle proprie radici da cui trarre la linfa necessaria per affrontare le difficoltà attuali del mondo dell'agricoltura. La manifestazione si è conclusa con la premiazione alle aziende che hanno partecipato alla 23ª mostra regionale della mela. Speaker, come sempre, Elvio Cisilino. Il premio speciale "Mela Friuli" è stato assegnato all'Ufficio Agrario della Provincia di Pordenone per l'importante progetto di melicoltura integrata a tutela della salute del produttore e del consumatore, teso a salvaguardare ed a valorizzare l'equilibrio ambientale e pertanto di sprone anche per tutti i produttori del Friuli Venezia Giulia.

Ines Della Picca

Festa con gli anziani

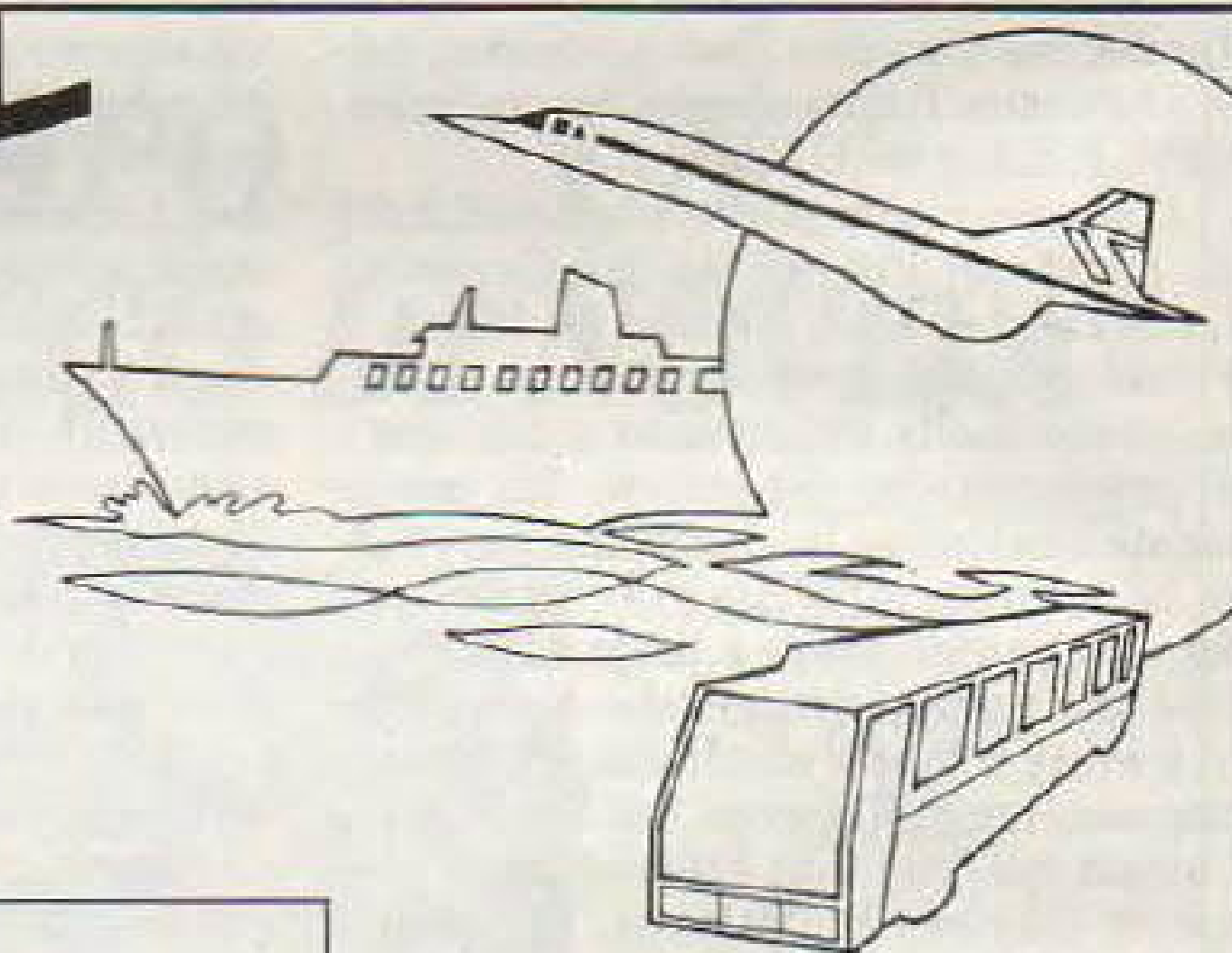
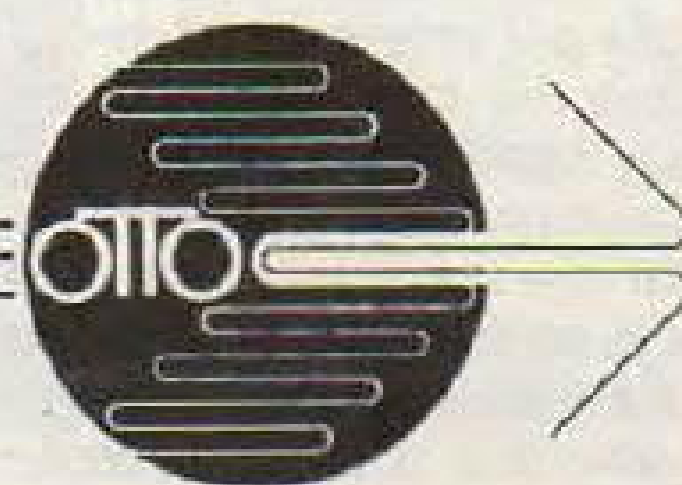
Sabato 26, settembre ha avuto luogo a Tomba di Mereto, nel capannone del parco "Ponte Vinicio", il tradizionale incontro tra gli anziani del comune.

Anche quest'anno i numerosi partecipanti (circa 250 persone), dopo avere assistito insieme alla S. Messa officiata all'interno del capannone stesso, alla quale è seguito il saluto del sindaco Gilberto De Marco, si sono apprestati a consumare il pranzo e a seguire vari intrattenimenti.

L'atmosfera è stata vivacizzata dagli "sketchs" del noto comico friulano Gelindo Tittiliti, il quale ha anche poi estratto i numeri della lotteria a premi.

Durante l'intera durata del convivio, inoltre, il complesso musicale dei "tenaci" di Mereto di Tomba ha rallegrato con le sue note i presenti, molti dei quali, provetti ballerini di un tempo, si sono dati alle danze.

Al termine simpatica manifestazione, di cui non va però dimenticato il significato sociale, i partecipanti forse un po' stanchi ma felici, sono stati riaccompagnati in autobus alle rispettive abitazioni.

Un plauso a tutte le volontarie e volontari della frazione di Tomba, che disinteressatamente hanno profuso tempo ed energie, contribuendo alla riuscita della festa,e d un ringraziamento al Comune di Mereto di Tomba, che ha patrocinato la manifestazione provvedendo alla completa copertura finanziaria.

Portschach - Rivignano due comunità amiche

L'incontro a Portschach tra il consiglio comunale di Rivignano e quelle recentemente elette della cittadina sul Worthersee avvenute sabato 22 c.m., prevedeva il trasferimento da Rivignano di circa una trentina di persone, compreso gli amministratori.

Ma il desiderio di molti rivignanesi di incontrare di nuovo gli amici fatti in due anni con ripetuti rapporti dal giorno del gemellaggio ha fatto sì che gli ospiti in trasferta abbiamo superato il centinaio per trovarsi alle ore 11 sulla piazza del Rathaus di Portschach, dove il sindaco Gianfranco Mainardis e il borgomastro Werner Hermann hanno fatto una breve presentazione dei rispettivi consiglieri. Tutti si sono poi portati in una caratteristica Gasthaus per un pranzo del tutto carinziano.

Appena giunti il sindaco Mainardis ha portato i saluti dei cittadini rivignanesi ed ha sottolineato come l'amicizia tra le due comunità nel tempo si stia sempre più consolidando. "Il significato più bello - ha proseguito - è lo scambio libero e spontaneo di incontri sempre più frequenti tra i cittadini dei due comuni sotto il segno di una amicizia sempre più viva. Invito il sindaco ed il consiglio di Portschach per il prossimo autunno a Rivignano, che non ha la bellezza del vostro centro, ma per sopperire ad essa, vi assicuriamo il nostro fervido calore".

Il borgomastro Hermann, in perfetta sincronia con le parole del collega, ha affermato che continuerà, insieme al nuovo consiglio, a mantenere i migliori rapporti con l'amministrazione e con la gente di Rivignano. "Il mio predecessore qui presente Hans Pagits - ha aggiunto - che insieme al sindaco Mainardis ha dato l'avvio al gemellaggio mi ha lasciato un testimone che lo porterà avanti con immenso piacere". Il borgomastro alla fine ha consegnato a Mainardis un album fotografico con le immagini dei momenti più salienti degli incontri avvenuti dal 1990, anno del giuramento di fratellanza tra le due comunità.

Il pomeriggio è stato dedicato ad una lunga escursione che ha portato gli ospiti sul castello seicentesco di Hochesterwitz, accompagnati dal dott. Harald Wunsch, indispensabile persona in queste occasioni come interprete e come grande conoscitore della cultura e delle tradizioni austriache.

Sulla piazzola del castello tutti si sono intrattenuti a lungo. È stato un momento in cui i contatti individuali sono andati a ruota libera dando adito a nuove conoscenze. In quest'occasione è stato notato che gli austriaci parlavano un italiano più corretto che nei precedenti appuntamenti. Abbiamo così scoperto che alcuni del luogo hanno frequentato dei corsi di lingua italiana, rivelazione che ci ha benevolmente sorpresi dandoci l'idea che anche a Rivignano si potrebbe organizzare un corso di lingua tedesca.

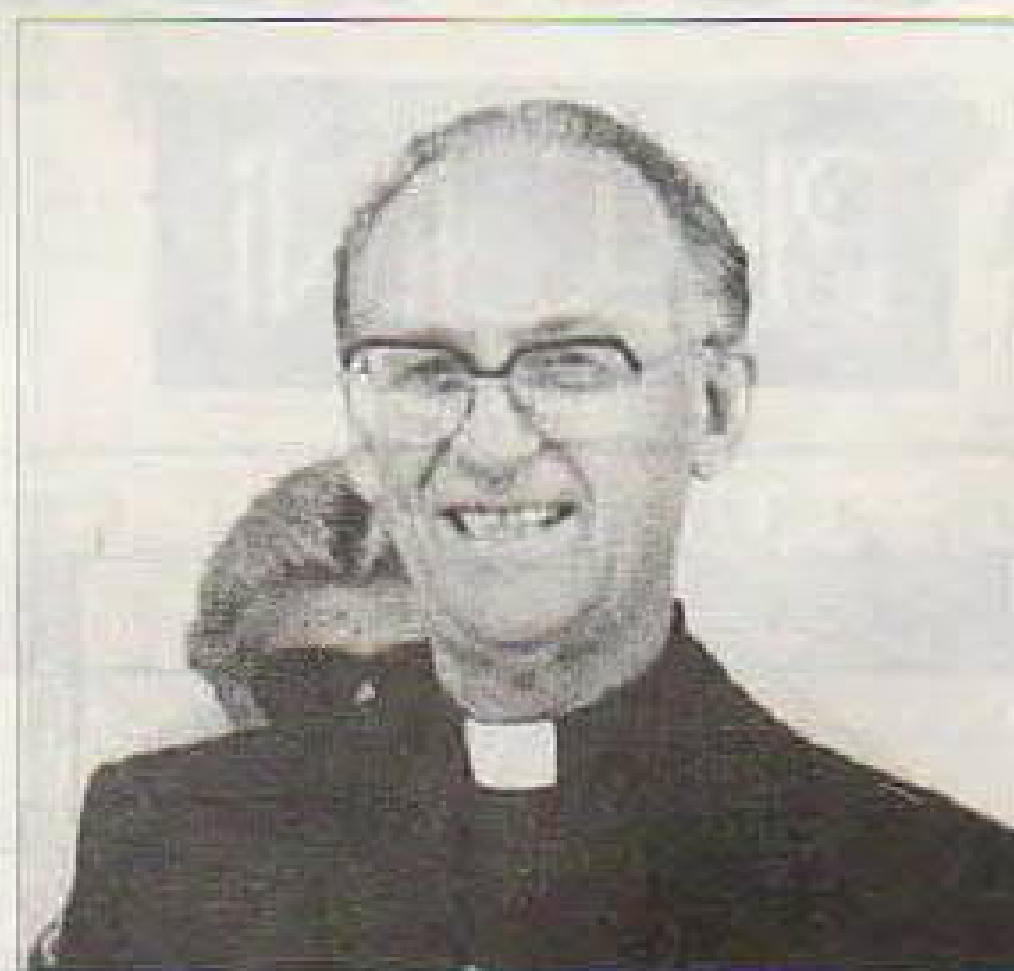
Intensi sono stati i colloqui tra gli assessori e i consiglieri su problemi amministrativi. I vicesindaci di Portschach Werner Schicher e Ingrid Wienerreiter si sono intrattenuti con i nostri per illustrare i problemi locali che divergono indubbiamente da quelli di Rivignano per una realtà molto diversa.

La giornata s'è conclusa con una manifestazione folkloristica a cui hanno partecipato numerosi gruppi provenienti da tutta la Carinzia con cori, danze e presentazioni di costumi di alcune vallate carinziane, accolti con applausi e commenti espressi nelle due lingue.

Ermes Comuzzi

Ariis: nella chiesa in restauro riaffiora un affresco

Con l'autorizzazione della Soprintendenza archeologica di Trieste per i beni artistici e storici del Friuli Venezia Giulia e con l'accreditamento di 20 milioni, corrispondenti al 50% dell'erogazione-regionale di un contributo "una tantum", don Adolfo Pittuello, titolare della parrocchia di San Giacomo apostolo di Ariis, ha dato il via ai tanto attesi lavori di manutenzione straordinaria della chiesa della frazione di Rivignano.

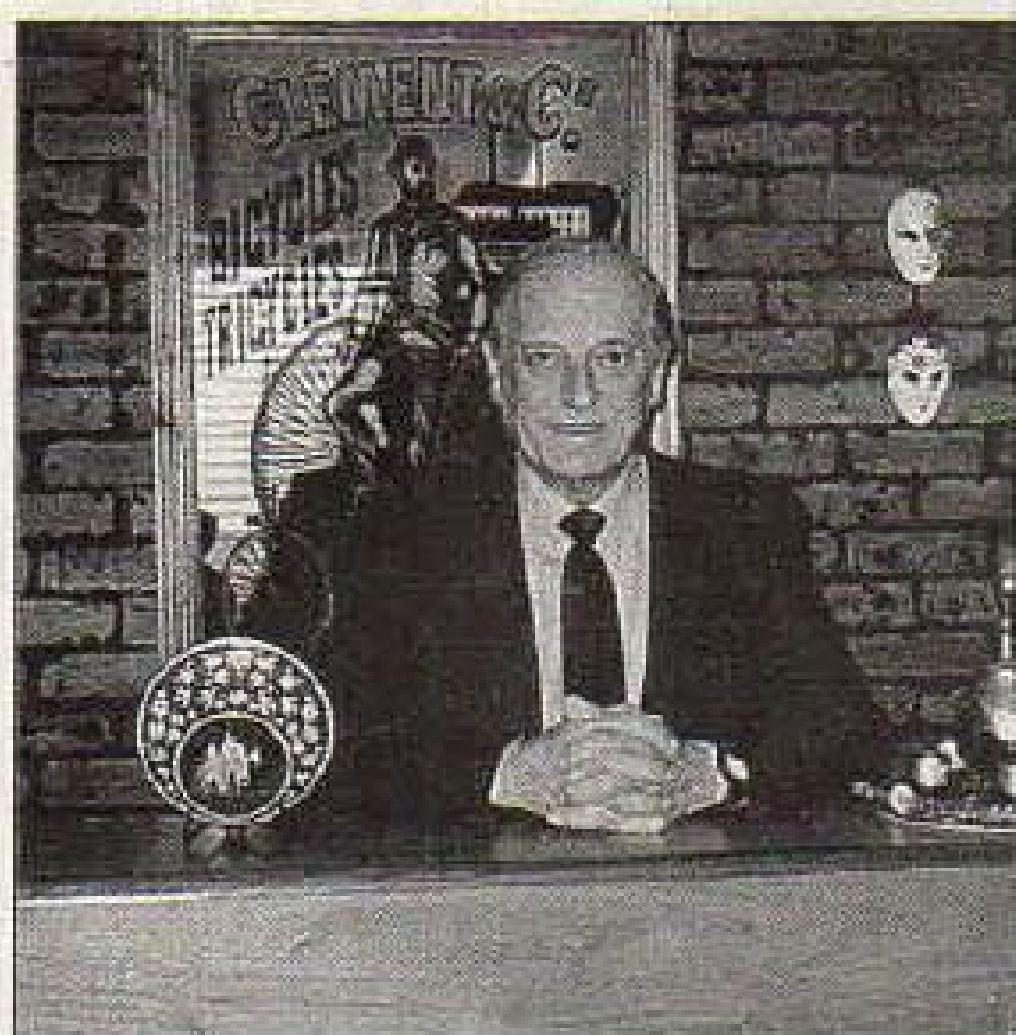
Ormai l'impresa edile Antonio Grigio di Varmo ha cominciato la cura delle parti murarie, delle fondazioni, della pavimentazione e dei ponteggi della chiesa, quella di Albertino Stampetta di Ariis ha iniziato la preparazione e la tinteggiatura, il decoratore Italo Guatto di Sant Andrât del Cormor sta ripristinando le riquadrature e le restauratici Sabrina e Antonella Guatto stanno portando gli affreschi della volta all'aspetto originale. La parte elettrica è stata assegnata a Valerio Mauro di Campomolle di Teor.

Il cantiere che in questi giorni è in piena attività è diretto dal geometra Domenico Furlan di Pocenia, progettista dell'opera di un costo previsto di 81 milioni. L'erogazione della regione di 40 milioni non basterà certamente a don Pittuello per realizzare il progetto ma, come lui afferma e spera, con i fondi già accantonati e con i futuri aiuti che si attende dai suoi parrocchiani e dai vari istituti è certo di farcela.

Intanto i lavori proseguono e non senza sorprese, come il rinvenimento, sotto un intonaco rimosso, di una parte di un antico affresco probabilmente coevo di quella della Madonna con bambino facente parte della vecchia chiesetta costruita dai signori Savorgnan del Monte risalente al 1500.

Sarà la Soprintendenza alle belle arti, messa al corrente della scoperta, a decidere sul da farsi.

Una chiesa dunque che aumenterà indubbiamente di interesse se all'opere artistiche di cui è corredata, come il portale, la fonte battesimale, l'affresco già menzionato, i bassorilievi raffiguranti San Zenone e San Giacomo, si aggiungerà questa sorprendente scoperta.

E. Com.

D'Aspi: un rivignanese doc affermatosi in Argentina

Rivignano è un paese di grande emigrazione; basta pensare che nel primo dopoguerra oltre 500 rivignanesi erano emigrati all'estero in cerca di fortuna.

Molti di loro con sacrifici, con tenacia e con grande volontà hanno fatto onore a Rivignano e al Friuli.

Fra questi ricordiamo Massimo D'Aspi, nato a Rivignano nel 1925 ed emigrato in Argentina nel 1948.

Ha cominciato come dipendente in una industria metallurgica di Buenos Aires, ma convinto delle sue capacità e con forte spirito imprenditoriale divenne lui stesso un industriale molto stimato.

Lottando anche contro tante avversità ha raggiunto oggi una posizione manageriale molto elevata.

Ora dirige le sue tre fabbriche di contenitori metallici situate nella capitale argentina con 200 operai ed una filiale a San Luis con 30 dipendenti. Anche il figlio Alberto ha preso la stessa strada ed ora dirige una nuovissima fabbrica che produce lo stesso materiale. Fra i suoi clienti annovera ditte internazionali importantissime come la Bayer, la Dupond e la Shell.

D'Aspi non ha mai dimenticato le sue origini e, da alcuni anni, viene in Friuli e trascorre le sue vacanze fermandosi alcuni giorni a Rivignano per rivedere i parenti e gli amici d'un tempo e segnare tangibili visite alle associazioni locali.

In ricordo della madre ha finanziato l'ampliamento del pronto soccorso dell'ospedale José Penna di Buenos Aires che porta oggi il suo nome: Maria De Biasio D'Aspi.

Recentemente nella festa per la ricorrenza della fondazione della Repubblica Italiana che si è svolta nell'ambasciata italiana di Buenos Aires l'ambasciatore gli ha consegnato la croce che il presidente Cossiga gli ha conferito al merito della Repubblica Italiana.

Una onorificenza che giustamente premia il suo impegno produttivo e l'amore che ha sempre dimostrato verso la sua terra di origine e la sua gente.

Ermes Comuzzi

Annamaria Domini alla tastiera

Il "Progetto Rossini 1992", manifestazione sostenuta e proposta dall'assessorato alla cultura Provincia di Udine, nel bicentenario della nascita dell'artista, ha avuto a Rivignano un esordio pregevolissimo con la giovane pianista Annamaria Domini.

La serata denominata "Rossini e Schubert, personalità diverse di un'epoca" ha intrattenuto per oltre un'ora un pubblico numeroso, nonostante la concomitanza di un'altra manifestazione locale.

La scelta fatta dalla Domini con "Capriccio", "Une caresse à ma femme", "Petite caprice", "Un petit train de plaisir" ha mirato certamente a esaltare gli aspetti diversi del Rossini pianista, aspetti lirici, poetici e ironici molto gradevoli presentati dalla pianista con le didascalie di Rossini scritte di proprio pugno sulla partitura.

La seconda parte del concerto dedicata a Schubert con la "Sonata in la minore op. 42" che la concertista affrontava per la prima volta, ha messo in evidenza la tecnica e la grazia della giovane protagonista della serata nell'esprimere sulla tastiera le immagini musicali legate al concetto della morte che venivano infinite volte ripetute quasi fosse un'invocazione di se stessa.

Molti e ripetuti applausi da parte dei presenti e tante espressioni di simpatia verso Annamaria Domini, per la prima volta ospite a Rivignano.

Si può dunque confermare che il "Progetto Rossini 1992" fin dall'inizio ha ottenuto successo e che la formula proposta dall'assessorato alla cultura della Provincia ha dimostrato la sua indubbia validità.

Centro vacanze: un'esperienza da ripetere

Il Centro vacanze organizzato dall'assessore all'istruzione Elisabetta Rocco in collaborazione con l'associazione ginnico sportiva di Rivignano ha chiuso i battenti dopo un mese di attività.

E' stata una scelta indubbiamente positiva tanto che si stanno già mettendo i ferri in acqua per il 1993, facendo tesoro delle esperienze acquisite in questa prima edizione.

Il centro, che si è svolto nel cortile delle scuole elementari e nell'adiacente palestra, è stato frequentato da oltre 50 ragazzi e ragazze in età scolare che hanno trascorso le mattinate in giochi, in attività motorie e grafiche all'insegna di una libertà a misura della buona convivenza di gruppo.

Le giornate venivano alternate con escursioni ambientali e con visite molto interessanti come quella alla mostra dei dinosauri a Udine e allo zoo di Lignano.

Gli animatori Cristina Paron, Sara Bertussi e Andrea Bolzonella, anche loro alla prima esperienza, hanno ricevuto il plauso dei genitori per la capacità dimostrata nella conduzione del centro, tanto che, per sottolineare il compiacimento, hanno organizzato, una festa di commiato con dolci e bevande.

Nell'occasione sono stati esposti gli elaborati dei frequentanti, tra cui spiccavano disegni e composizioni con conchiglie esprimenti un gran desiderio di mare.

E. C.

Festa a Gradisca per i dieci anni del Gruppo Teatrale

Sabato 19 settembre 1992 si è festeggiato, a Gradisca di Sedegliano, il Teatro Incerto giunto ai primi dieci anni di attività.

L'idea di "far la festa" alla compagnia, va detto, è venuta a "quelli" del Circolo Culturale Il Suei, il quale dopo diversi anni di silenzio, ha ripreso l'attività a pieno ritmo, inserendo nel proprio organico diversi giovani del paese.

Il gruppo, che tornava a recitare nel luogo di origine dopo una lunga assenza, ha presentato per l'occasione, davanti ad una platea stracolma e assai divertita, il nuovo spettacolo In cunfin di vite di e con Elvio Scruzzi, Fabiano Fantini e Claudio Moretti.

Al termine della rappresentazione, i tre del gruppo hanno proposto ancora alcune gags del proprio repertorio prima che la manifestazione si concludesse, a notte ormai inoltrata, degnamente davanti ad una fumante ed invitante pastasciutta.

Chiuso il capitolo festaiolo, il gruppo sta già lavorando e pensando ai progetti futuri; fra questi c'è in programma per questo prossimo inverno la ripersa dello spettacolo Amanti di Elio De Capitani, con tre attori che non fanno parte dell'Incerto. E poi ancora, un recital dedicato a Pier Paolo Pasolini, un video e uno spettacolo sulla Commedia dell'arte.

I 90 anni della Somsi

E' stato festeggiato dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione (S.O.M.S.I.) di Sedegliano il 90° di fondazione del sodalizio, il più vecchio del Comune.

Con la partecipazione di alcune società consorelle, è stata celebrata la cerimonia del 90° di fondazione con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti ed un mazzo di fiori al cippo degli alpini. Si è assistito quindi alla S. Messa, celebrata dal Parroco Don Claudio Bevilacqua, che nell'omelia ha ricordato gli scopi della Società, che coraggiosamente ha proseguito nella sua storia.

Si è proceduto poi alla commemorazione nella sala del bar Facchin dove il Presidente Ilio Zappetti, il Sindaco Luigi Rinaldi, il Presidente della Provincia di Udine, Tiziano Venier ed Presidente della Scuola Media di Sedegliano, Gastone Floramo hanno avuto parole di compiacimento nei confronti del Sodalizio che sta operando per il bene della comunità.

Si è proceduto poi alla consegna, alle società consorelle e ai soci ultrasettantenni, della medaglia ricordo e dell'opuscolo stampato per l'occasione.

Il convivio si è tenuto nell'area attrezzata del parco al Tagliamento di Rivis, gentilmente messo a disposizione della Pro Loco di Rivis, che sentitamente ringraziamo.

Turrida in festa per S. Martino

Domenica 15 novembre la Comunità Cristiana di Turrida celebra la festa del Patrono S. Martino Vescovo di Tours in Francia nel IV secolo (316-397). Da molti anni assieme a questa celebrazione viene fatta anche la festa del ringraziamento.

In genere le dedicazioni delle Pievi a questo Santo (o a S. Giorgio, o a S. Michele o a S. Margherita...) ci fanno capire l'antichità della Pieve stessa. Secondo gli storici la Pieve di Turrida sarebbe dell'VIII sec. (fondata dal Patriarca S. Paolino d'Aquileia, dunque?). (v. Degani "La Diocesi di Concordia" - G. Menis "Momenz di storie de glesie aquileiese-udinese").

Personalmente è stata una gradita sorpresa la lettura della Vita di S. Martino di Sulpicio Severo (primo biografo del Santo) e la Vita di S. Martino di Veneziano Fortunato (del VI sec.) che si rifà alla precedente.

Quest'anno il Patrono sarà particolarmente celebrato perché in questa occasione sarà benedetto il restauro a cura della Provincia di Udine del gonfalone raffigurante il Santo in vesti episcopali (piviale, mitra e pastorale). Sul retro di quest'immagine è raffigurato il Santissimo Sacramento (l'ostensorio è sostenuto dagli angeli). Il dipinto è firmato dal pittore osovano Domenico Fabris (1814-1901) che ha lasciato affreschi a Buia, Gemona, Palmanova, Udine, S. Daniele, ect. Il dipinto di Turrida è del 1835. (v. Dizionario Biografico Friulano - Ribis 1992)

Molte le raffigurazioni di questo Santo nella chiesa di Turrida. La più antica è il portale del Pilacorte del 1516 (unico lavoro assieme al Battistero salvato dall'inondazione del Tagliamento del 1561). Poi la statua a destra dell'altare, il Santo con Santo Stefano (compatrono) sui nuovi stendardi e gonfalone rosso, l'affresco del Monai nella navata del 1935 nel duplice atteggiamento di soldato romano che taglia il mantello per darlo al povero e di Vescovo che distribuisce il pane ai poveri, etc.

La celebrazione quest'anno dovrebbe quindi diventare un'iniezione di speranza per questa comunità scoraggiata.

P.G.

Redenzicco: pala d'altare restaurata

Anche nella piccola comunità di Redenzicco di Sedegliano (filiale della pieve di Turrida) in cui si ricorda il *Perdòn dal Rosari* la prima domenica di ottobre è stato celebrato il *Perdòn de la Madone*, invocata sotto il titolo di Ausiliatrice.

La celebrazione eucaristica con la processione si è svolta alle 15.30 presieduta da don Giuseppe Tracanelli. In occasione della ricorrenza è stato inaugurato il restauro della pala della Madonna con i santi, posta sull'altare della chiesa di San Giovanni Battista ed eseguito, dalla bottega di restauro di Udine Pignagnoli - Tercimont.

Per la comunità di Redenzicco è stato un giorno importante, legato a una fede tramandata dagli avi.

La ricorrenza, naturalmente, ha avuto questa volta una rilevanza diversa per l'inaugurazione della restaurata pala d'altare, opera di notevole pregio artistico, particolarmente cara a tutta la comunità.

Jazz a Gradisca

Veramente ben riuscito l'incontro di musica Jazz organizzato a Gradisca di Sedegliano dal Circolo di Cultura "Il Suei".

Nel parco della Cortina si è esibito alla grande il Gruppo del bravo pianista Glauco Venier per "Ritratto di Thelonious mouk - in bianco e nero" a dieci anni dalla sua scomparsa.

Un pubblico numeroso e attento ha seguito con entusiasmo il concerto.

Sarà ricordato Clabassi

Domenica 25 ottobre, nella parrocchia di Sedegliano, alle 18 sarà ricordato l'anniversario della scomparsa del basso Plinio Clabassi. La celebrazione eucaristica di suffragio sarà commentata dal basso Alfredo Mariotti e dalla mezzo-soprano Mirna Pecile.

Sarà presente al rito anche suor Amelia Cimolino, premio bontà dell'Unicef.

• **Lunedì 14 Settembre alle ore 21.45**, durante un grosso temporale, la torre campanaria di Gradisca di Sedegliano è stata colpita da un fulmine.

Notevoli i danni all'impianto elettrico e al tetto del Campanile.

Nuove proposte

L'Amministrazione Comunale di Sedegliano ha deciso di acquistare una vecchia casa nella piazza di Turrida che consentirà la realizzazione dell'accesso al futuro parco del Tagliamento.

Già formulate le indicazioni tecniche di massima che prevedono una ristrutturazione dell'edificio.

"Il perdon" a Rivis

Festa grande per il tradizionale "perdon da la Madone" 18 settembre a Rivis di Sedegliano. Messa solenne concelebrata dai sacerdoti originari del paese: padre Bonifacio Bulfon, don Guerino Bulfon e don Nicolino Borgo. Nel pomeriggio si è svolta la solenne processione per le vie del paese con la statua della Madonna.

Infine concerto della Nuova Banda di Orzano e una bella mostra fotografica nella sala parrocchiale.

Mons. Battisti: "... politica e moralità"

Com'era nelle aspettative, grande attenzione e scalpore ha suscitato l'incontro-dibattito sul tema: *"L'attualità vista attraverso la Centesimus Annus"*, tenuto nel Municipio di Varmo nella serata di venerdì 11 settembre.

Relatore d'eccezione è stato l'Arcivescovo di Udine Mons. Alfredo Battisti.

L'incontro rientra nell'ambito di una iniziativa, già da tempo avviata con coraggio dal sindaco Graziano Vatri, volta a promuovere un graduale riavvicinamento dei giovani alla gestione della casa pubblica, qualunque sia il loro credo politico o ideologico.

In una sala consiliare gremitissima, Mons. Battisti, visibilmente entusiasta dell'attenzione, ha avuto modo di dibattere con i giovani, ma anche con tutta la cittadinanza presente, i diversi problemi che riguardano l'attuale momento, secondo gli spunti di riflessione forniti dall'ultima enciclica papale. Infatti, sono stati analizzati dal Presule, via via, la questione della moralità della gestione pubblica e del modo di fare politica, le inchieste giudiziarie, la crisi delle istituzioni, le difficoltà economico-sociali anche in previsione dell'unificazione europea, i cambiamenti avvenuti in Europa in seguito al crollo del muro di Berlino e della cortina di ferro nell'89, accanto ad altri aspetti del vivere quotidiano.

Insomma, la risposta dell'Arcivescovo Battisti è stata, come il solito, attenta, precisa, profonda e permeata di quella fede cristiana e quella sensibilità umana che hanno sempre caratterizzato la sua intensa attività pastorale. Un'occasione, quella di Varmo, per riscoprire i valori del cristianesimo, così da debellare i tanti mali, i falsi valori della società.

A Maldini il Super Campiello

Tutta la stampa, i mass media nazionali e locali ne hanno parlato: Sergio Maldini, uno dei finalisti, ha vinto il premio del Super Campiello a Venezia, con il romanzo *"La Casa a Nord-Est"* (ed. Marsiglio).

In questa sede, si tralasciano ulteriori contributi critici sull'opera od ennesime interviste all'autore.

Giova ricordare che Maldini è cittadino varmese, residente nella frazione di S. Marizza e questo ha inorgoglito non poco la popolazione locale. Inoltre il suo libro ha come protagonista la gente, il paesaggio friulano; ed è proprio la sua casa di S. Marizza quella del romanzo, tra ricordi, emozioni.

"E' la rivincita del piccolo borgo sulla grande città", è stato scritto. Ed è proprio così. Questo Campiello è stato sì vinto da Sergio Maldini ma, attraverso la sua squisita opera, è da ritenersi anche una rivincita della gente della pianura varmese e friulana, erede di una civiltà culturale irripetibile.

Anche da queste pagine de *Il Ponte*: felicitazioni vivissime all'autore per il meritato riconoscimento.

Solidarietà è cantare tutti insieme

Sabato 1 Agosto si è tenuto nella canonica di Roveredo di Varmo un incontro per uno scambio di esperienze tra i ragazzi del CEDIS di Borgo Meduna e il gruppo Volontari "Le Mani" di Roveredo, organizzatore della serata su espresso desiderio della Sezione Alpini di Gradiscutta, che aveva a disposizione una cifra per un'iniziativa sociale e aveva già avuto contatti con il CEDIS tramite l'incontro del 24 Aprile a Varmo.

La serata ha preso avvio da una cena preparata dagli Alpini, dalle loro famiglie e dai ragazzi di Roveredo allo scopo di creare maggiori momenti di condivisione personale con i ragazzi del Cedis mangiando e chiacchierando tutti insieme.

I ragazzi hanno poi visitato la mostra "Rovistando tra vecchi cassetti e tempo libero" allestita nella chiesetta vecchia, in cui erano esposti alcuni dei loro bellissimi lavori in ceramica.

E' poi venuto il momento più bello e più intimo della serata, facilitato dalla sensibilità degli Alpini e dall'armonia tra i ragazzi di Borgo Meduna e quelli di Roveredo, e dall'accortezza di tutti nel *non fumare e non bere alcolici*, vero segno di rispetto verso i ragazzi ancora in trattamento in comunità.

La presenza di Don Galliano, direttore del Cedis, in veste di amico del gruppo "Le Mani", ha dato spunto a momenti di riflessione sui veri valori della vita, sul significato della solidarietà e della condivisione delle sofferenze; rendendo ricca di calore una serata coronata da momenti di preghiera e volta al termine sull'onda di simpatiche canzoni cantate in coro, perché come dice Don Galliano: "Chi non canta non è felice".

I ragazzi di Borgo Meduna, che hanno festeggiato con noi il compleanno di uno di loro, Gianluca, hanno parlato liberamente delle loro esperienze e hanno espresso il desiderio di vivere ancora incontri sereni come questo e di avvertire ancora, come l'hanno avvertita in quella serata, l'emozione di essere "uomini tra gli uomini" una volta usciti dalla Comunità.

Da parte nostra (del gruppo Le Mani) garantiamo loro tutto il nostro appoggio e la nostra amicizia: coraggio ragazzi!

Samantha Tonizzo

I reduci di Russia a Romans

Il 6 settembre, a Romans si è tenuto l'annuale raduno dell'U.N.I.R.R. (zona mandamentale codroipese).

un incontro denso di significato e commovente sotto il punto di vista umano.

Erano presenti reduci, rappresentanze d'arma ed autorità.

A scuola di danza

Quanti interessati, potranno iscriversi al nuovo *Corso di danza classica e moderna* e ginnastica, organizzato dalla Scuola di Danza di Varmo, sotto la direzione della maestra Nicoletta Maran.

(I corsi sono riservati ad ambo i sessi, a partire dal compimento dei 6 anni).

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, all'osteria "Da Tin" di Varmo - Via Villa Canciani 25 (telefono 778025).

Ragazzi all'opera

Nella serata del 12 settembre, nella sala parrocchiale di Varmo, il *Gruppo "Ragazzi all'opera"* ha portato in scena un simpatico spettacolo musicale teatrale: "Tele-Varmo".

A margine: elezione di "Miss torta '92".

Il Gruppo varmese formato da ragazzi e ragazze giovanissimi è nato spontaneamente nell'estate 1990, per desiderio degli stessi di trascorrere alcune ore assieme durante le vacanze. Sono loro a decidere tutto sullo spettacolo, testi e coreografie.

Gli anziani in festa

Domenica 27 settembre, a Varmo si è tenuta l'annuale *Festa degli anziani*, un invito rivolto a tutte le persone cosiddette della "terza età" residenti nelle comunità del Capoluogo, S. Marizza e Cornazzai.

L'iniziativa è realizzata dal Gruppo "Caritas" varmese, in collaborazione con la parrocchia.

Dopo la S. Messa nella Pieve, è seguito nell'attigua sala un momento conviviale, con intrattenimenti vari.

Gli alpini Rossosch

Anche il Gruppo alpino di Gradiscutta si è impegnato in prima linea, organizzando una serata umanitaria a beneficio dell'operazione: *"Un mattone, un pilastro, una trave..." per Rossosch* (a favore della costruzione di un asilo-scuola che gli alpini stanno edificando in Ucraina, loc. Rossosch).

La manifestazione si è svolta nella serata del 29 agosto, nell'azienda agricola Calligaro a Gradiscutta.

La partecipazione dei soci, dei parenti, amici e simpatizzanti com'è stato evidenziato dal capogruppo Gianfranco Colle, è stata massiccia, oltre ogni più rosea aspettativa. Una conferma, se c'era bisogno, dello spirito alpino!

Da 274 anni la Madonna della cintura

Domenica 6 settembre, l'antica Pieve di Varmo ha ricordato la festività della Madonna della Cintura. Questo *Perdòn*, giunto alla 274ª edizione, è la maggiore festa liturgica della comunità, tanto da caratterizzarne la pietà popolare nei suoi aspetti intrinseci.

Nel pomeriggio si è ripetuta la sempre suggestiva, imponente processione, con la cattedra mariana e il variopinto sventolio dei diversi gonfaloni e stendardi delle antiche Confraternite. C'era anche la banda dello Stella di Rivignano (voluta dal gruppo di amici dell'osteria "Da Tin").

Questa ricorrenza ha segnato una data fondamentale per quanto concerne l'itinerario della processione. Infatti, per la prima volta il corteo ha percorso anche nuove contrade del paese, da pochi anni popolate. Un rinnovamento atteso e bene accettato dalla quasi totalità dei credenti varmesi.

I 30 anni dell'A.F.D.S. locale

Il 13 settembre, nel capoluogo comunale è stato ricordato il *30° anniversario di fondazione* della locale Sezione Donatori di Sangue.

Una tappa importante e significativa per i valori morali ed umani, tanto da costituirne un vanto per l'intera comunità.

A raccogliere questa tappa, da alcune settimane è stato eletto nuovo Presidente il dott. Paolo Spagnol.

Come da programma: il raduno dei donatori, delegazioni ed autorità nella scuola elementare "Nievo"; quindi il corteo, preceduto dalla banda Primavera di Rivignano, ha raggiunto al chiesa plebanale per una solenne liturgia commentata dalla corale "G. Bini".

Ha fatto seguito la deposizione di una corona al Monumento ai Donatori defunti, nella scuola media "Svevo" e i discorsi di circostanza. Per quest'anniversario, è stato anche inaugurato e benedetto il nuovo labaro sezionale.

Infine, nel nuovo magazzino comunale, si è svolto un momento conviviale.

Vacanze di Branco

Dopo un anno di scautismo sono finalmente giunte le vacanze di Branco. Per la prima volta siamo andati via da casa senza i nostri genitori; eravamo molto emozionati.

Appena arrivati i Capi ci hanno spiegato come avremmo dovuto comportarci; non è facile riuscire a vivere serenamente tutti insieme, perciò avremmo dovuto darci delle regole, e tutti indistintamente dovevamo rispettarle compresi loro, i Vecchi Lupi.

Ci siamo divertiti molto soprattutto giocando e cantando. Ogni volta che imparavamo una nuova canzone la cantavamo tutto il giorno (come "La gallina Cesarina"). Eravamo tutti molto amici, e questa nostra amicizia, che ci è nata dentro, rimarrà per sempre con noi. Nei giorni di campo non abbiamo solo giocato, ma abbiamo fatto delle bellissime passeggiate, una di queste fino ad Ampezzo.

"In questa occasione abbiamo messo in pratica quello che i nostri Capi ci hanno insegnato e siamo andati in mezzo alla gente. Qui attraverso domande agli abitanti, abbiamo cercato di conoscere meglio il territorio che ci ospitava, la gente e le sue tradizioni.

La maggior parte della gente è stata molto gentile con noi, disponibile a rispondere alle domande, ma qualcuno ci ha risposto male dicendoci di non aver tempo da perdere con noi. Ci siamo lamentati di questo con i nostri Capi, ma come risposta abbiamo ottenuto: L'esperienza che noi viviamo ogni giorno siano belle o brutte servono tutte a farci crescere e noi ne dobbiamo far tesoro. L'altra uscita l'abbiamo fatta con il nostro Baloo, e siamo andati a fare un'escursione in montagna (ah, dimenticavo, per chi non lo sapesse Baloo è l'Orso saggio, che vive nella giungla insieme a noi, e ci insegnava a rispettare la legge della giungla e a vivere in armonia con noi e con gli altri e con Gesù), qui abbiamo vissuto dei momenti belli in sintonia con la natura, guardandoci attorno e scoprendo quante meraviglie racchiude in sé.

Da entrambi le uscite siamo ritornati molto stanchi ma felici, perché ci rendevamo conto di quante cose belle avevamo scoperto ed imparato ad apprezzare, come ad es. piante e fiori ed il loro mondo.

Secondo me ci siamo comportati bene, anche se qualche volta combinavamo qualche marachella facendo così disperare i Vecchi Lupi.

Ma quello che più ha preso i nostri pensieri è stata la promessa, I Capi ci avevano preparato a questo momento del nostro cammino scout, ma noi mai come al Campo abbiamo sentito il peso della responsabilità della scelta che stavamo per fare e cioè quella di diventare scout.

L'ultimo giorno finalmente la promessa. Eravamo molto emozionati e ancora di più quando Akela e Bagheera ci hanno consegnato il fazzolettone e il giglio, simboli degli Scout Agesci.

Ora dopo due mesi sono contenta dell'esperienza che ho vissuto e vorrei rifarla al più presto, per le vacanze di Branco purtroppo bisogna aspettare fino ad Agosto, ma per le attività spero molto presto.

Elena Alberini

Campi estivi

L'estate è finita e con essa anche i campi che però rimarranno sempre vivi nei nostri ricordi come esperienze indimenticabili e irripetibili.

Ci ritorna alla mente l'immagine di una tenda, di un amico, di un momento vissuto insieme, di un luogo che ci ha ospitato, di una persona incontrata lungo il sentiero, e tutto questo fa si che il campo, quel preciso campo rimanga impresso nei nostri ricordi come esperienza di vita vissuta e, come dicono gli scout, venga messa nello zaino come ricchezza per gli anni successivi.

Per condividere i nostri ricordi anche con chi nn c'era pubblichiamo gli articoli scritti dai ragazzi stessi sui campi estivi 1992.

Quest'anno per la prima volta nella storia del gruppo di Codroipo si sono svolte le vacanze di Branco con bambini degli 8 ai 12 anni. Si è così finalmente concretizzato il sogno della comunità capi che voleva offrire la propria proposta educativa anche ai più piccoli, che vivono la loro esperienza scout nel mondo fantastico del libro della giungla.

Il reparto ha svolto il campo vicino a Pontebba in una vallata bellissima con l'ambientazione dei pionieri, cercatori d'ori.

I componenti del noviziato (quest'anno solo ragazze) hanno sperimentato il campo mobile con lo zaino in spalla.

Il clan durante la route ha vissuto il valore della comunità e della strada.

Esploratori e guide verso le terre dell'ovest

Ispirato alla leggendaria "Lettera dall'America" di Allister Cook, ecco il qui presente articolo di Mc Allister Cook, ovvero Ugo Zanin.

Mi tornano alla mente i ricordi di questo campo estivo, durato undici giorni, dal 19 al 30 luglio, svoltosi in un'amena valle percorsa da un rio, tra Pontebba e Studena Bassa, chiamata Brig Bein Valley. Eravamo quattro famiglie emigrate dall'Europa e arrivate in queste terre sotto la guida dei nostri capi: Marco, Sara, Roby, Scaglia, Emanuele, Alessandra, per costruire una nuova città e cercare fortuna. L'ambientazione è stata molto curata essendo stati istituiti tutti gli organi presenti in un vero villaggio del west: lo sceriffo, il saloon, la banca, il notaio, l'avvocato. Ci sono stati dati nomi appropriati e noi abbiamo dovuto inventarli per i capi per rendere attivi tutti i partecipanti al campo. E' stato coniato del denaro che dovevamo guadagnarci cercando le pepite d'oro (finto oro "seminato" dai capi) nei lotti di terreno acquistati durante l'asta. Alla sera, dopo una dura giornata di lavori, si festeggiava al saloon con canti, danze e numeri di espressione.

I cerchi serali erano però più significativi, ritornavamo nel nostro mondo e attorno a un bel fuoco riflettevamo, a volte anche con Don Gianni, l'assistente del nostro gruppo, su passi del Vangelo e sulle pagine di un diario lasciato da un prete che anni prima aveva operato come pastore in quella zona. Ci sono state poi altre attività d'obbligo nella vita scout: l'uscita di squadriglia, durante la quale ogni squadriglia doveva raggiungere a piedi una meta precisa; l'uscita di Reparto, che ha visto tutto il Reparto andare fino alle pendici del Monte Cavallo; l'uscita di Reparto di due giorni in cui i due gruppi divisi (ragazzi e ragazze), hanno raggiunto una malga e vi hanno dormito. Poi i giochi notturni, dove i capi erano i nostri nemici dichiarati sono stati molto emozionanti.

Fra tutte queste attività il campo è passato velocemente e il 30 luglio abbiamo svogliatamente caricato il camion di tutti i nostri bagagli e siamo ritornati a Codroipo, rompendo questa bella favola che è il campo, e ritornando come sempre alla nostra vita quotidiana nel XX secolo.

Il mensile "JC notizie" per 20 mila ragazzi

Il primo numero della nuova serie, mutato nella grafica e nelle dimensioni, più ricco di articoli e di proposte, viene recapitato in questi giorni ai 20.000 ragazzi fra i 6 e i 18 anni clienti delle sei Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia aderenti al Consorzio di Codroipo. Intitolato "JC Notizie" è il nuovo strumento ideato dal Consorzio per rivolgersi ai ragazzi al di sotto dei 18 anni, utilizzando un linguaggio a loro consono e soprattutto proponendo una serie di servizi in grado di catturarne l'interesse: un mensile agile, pieno di proposte e di informazioni, di stimoli per passare intelligentemente e in modo diverso il tempo libero. Stampato in carta riciclata, "JC Notizie" è l'ultimo tassello di un'operazione di marketing avviata da tempo dal Consorzio e mirata a conquistare la simpatia e la fiducia dei giovanissimi: prima la Jeans Card (abbinata a sconti e biglietti gratuiti per manifestazioni sportive e culturali), poi un Concorso (cui negli anni passati hanno partecipato oltre 15 mila ragazzi) ed infine un mensile, che sarà distribuito non solo in Friuli-Venezia Giulia, ma anche in Veneto Orientale, dove le sei Popolari regionali hanno aperto parecchi sportelli.

La pubblicazione di questo mensile - ha detto il presidente del Consorzio Nello Frattolin nel presentare l'iniziativa - ha per noi uno scopo ben definito, che si inserisce nello sforzo che da tempo le Popolari stanno compiendo per affiancare la scuola media nella sua opera educativa".

"Considerata la complessità della storia della nostra regione, l'intrecciarsi al suo interno di culture e lingue diverse, la sua posizione centrale rispetto all'Europa che sta sorgendo, il nostro progetto è quello di stimolare nei giovani la consapevolezza delle proprie radici culturali e di contribuire a formare in loro una cultura ed una coscienza europea" ha aggiunto il direttore del Consorzio Agostino Muner.

Il primo numero, ad esempio, è dedicato alla natura e propone una serie di itinerari (messi a punto in collaborazione con il WWF) alla scoperta del Friuli-Venezia Giulia "verde" e in particolare delle sue lagune e dei suoi fiumi. Ma le proposte non finiscono qui: "JC Notizie" suggerisce ai ragazzi anche altre mete fuori regione, Montegrotto (primo museo italiano di farfalle vive) e al villaggio - museo Freilichtmuseum di maria Saal, oppure ancora il castello di Landskron, vicino a Villaco, dove è possibile assistere ad una spettacolare esibizione di aquile ed uccelli rapaci, addestrati da abili falconieri. Per consentire ai ragazzi di visitare gratuitamente questi luoghi, il Consorzio ha stipulato una serie di convenzioni con i rispettivi gestori.

Il disegnatore Alessandro D'Osualdo parla di "JC Notizie"

Abbiamo chiesto ad Alessandro D'Osualdo, autore di molti libri per ragazzi (fra cui anche "Arrivano i Longobardi") e curatore di "JC Notizie" di parlarci di questo periodico.

Ecco ciò che ci ha risposto.

"Credo che questo giornale rappresenti uno strumento di contatto originale tra le Banche Popolari della regione e i ragazzi, a disposizione dei quali viene messo uno strumento informativo, con una serie di servizi studiati appositamente per loro".

- Quali sono le sue caratteristiche?

"Innanzitutto, quella di esistere: non mi pare infatti che siano molti i periodici editi da banche e indirizzati ai giovani. Poi il formato: una volta aperto, il giornale è un "lenzuolo" di 50 cm per 70, assolutamente inconsueto, con una grafica pensata appositamente per i ragazzi, molto vivace e colorata. Infine, ma certamente non ultimi, i contenuti".

- Ce ne parli.

"JC Notizie" vuole essere soprattutto uno strumento di dialogo con i ragazzi e con il mondo che li circonda (la famiglia, la scuola...): per questo, ogni numero sarà monografico e tratterà (sempre in maniera essenziale, considerato lo spazio a disposizione) argomenti che possono interessare i giovani e i loro educatori. "JC Notizie" parlerà pertanto di ecologia, di storia, di arte e di quanto gli stessi lettori richiederanno. Ciò che caratterizzerà gli articoli sarà il taglio dato, che terrà conto non solo del nostro ambito regionale, ma anche delle regioni vicine.

Questo perché vogliamo dare ai ragazzi precise informazioni sul territorio in cui vivono, e che spesso ignorano o trascurano".

- Quali i vantaggi per i lettori di JC Notizie?

"Tantissime agevolazioni studiate per loro: sconti su acquisti, ma soprattutto ingressi gratuiti a parchi naturali e di divertimento, musei, parchi zoo per invitare i nostri lettori a conoscere le varie sfacettature del mondo che li circonda".

Noi del Clan La Sorgente

Ciao! Siamo sempre noi, quelli del Clan "La Sorgente" del gruppo Scout Codroipo 1.

Volete vivere una entusiasmante avventura all'insegna di strada-comunità e servizio? Questi infatti sono i valori che ci accompagnano durante tutto l'anno di attività in sede e che trovano la loro massima espressione al Campo Estivo. Quest'anno tutto è iniziato a Malborghetto, da dove siamo partiti per una "Route" ovvero itinerario, che è durato quasi una settimana.

Il percorso, già fissato in partenza, prevedeva cinque tappe che ci avrebbero dovuto portare dalla Valle del Tarvisiano, alla Malga Biffil, a Passo Pramollo, per poi cambiare vallata e raggiungere Pontebba attraverso la Valle del torrente Pontebbana.

Essendo un campo mobile non erano previsti rifornimenti di alcun genere né pernottamenti in rifugi o bivacchi, per cui i nostri zaini custodivano tutto l'indispensabile, dalle tende ai viveri, dai fornelli al prontosoccorso.

Momento centrale del campo è stata la verifica del tema che avevamo già sviluppato in precedenza: il servizio.

Tutti infatti quest'inverno ci siamo resi disponibili, chi all'interno dell'associazione stessa, chi presso enti di assistenza.

Il nostro gruppo si componeva di una decina di persone e, la sera del 15 agosto si è arricchita di tre elementi che hanno fatto il grande passo: la promessa.

E' questo infatti l'impegno che si sono assunti di fronte alla comunità indossando il fazzolettone.

Grazie a queste esperienze, alla bellezza dei luoghi che ci hanno accolti, agli incontri che abbiamo avuto l'occasione di fare e alla fatica che ci ha accompagnati, abbiamo vissuto dei momenti indimenticabili che ci hanno permesso di crescere e di apprezzare pregi e difetti di ognuno di noi.

D.B. E.L. E.F.

Altro che sesso debole

Avreste mai pensato che sei giovani ragazze, sveglie e perspicaci, ma molto "metropolitane", sarebbero state in grado di uscire incolumi da sei giorni di strenuanti fatiche, stenti, privazioni fra le sperdute cime della Carnia?

Beh, nemmeno le sei famigerate fanciulle!

In effetti quando si trattò di esporre le proposte per il futuro campo estivo, le idee che emersero furono tante e le più disparate e comunque molto lontane da quella che poi si sarebbe rivelata l'esperienza vera e propria. Ci fu chi propose di trascorrere la settimana del campo in qualche città europea come perfette turiste, qualcun'altro pensò che una bella passeggiata nel tarcentino sarebbe stata un ottimo toccasana per la pelle, oppure chi azzardò l'ipotesi di tessere nuovi contatti con altri gruppi scout. L'importante sembrava essere "non faticare"!

Purtroppo le decisioni in merito al campo erano state già prese "dall'alto", e così ci piombò addosso una settimana che non ci saremmo mai sognate di dover affrontare nemmeno negl'incubi peggiori.

Per noi era stata prevista una "vacanza" in completo relax: marcia forzata della durata minima di otto ore al giorno, dieci vesciche per piede del diametro base di due centimetri, possibilità di socializzazione molto ampie (mucche, capre, muli, bisce di montagna, ramarri, vipere, formiche, e, se la fortuna ci assisteva, ricevevamo all'alba il gradito saluto delle marmotte!).

Le difficoltà incontrate da Indiana Jones ci sembravano un'inezia a confronto con tutto quello che dovevamo superare nel nostro lungo e faticoso cammino: ghiaioni scoscesi, ripide cime da traversare, sentieri stretti e irti di pericoli e sorprese, nevai e ghiacciai ovunque a interrompere il nostro lento ma inesorabile cammino.

A sostenere le nostre fatiche giungevano i "lauti pasti": gustosissime pastasciutte d'alta montagna scotte o crude (n.d.r.: infatti l'acqua non bolle oltre i 2000 metri!), ottimi legumi quali i pisellini in scatola, mais bollito in scatola, tonno in scatola, sostanziose minestrine Knorr in.. busta, formaggio fuso "naturalmente" e wurstel.

E ovviamente la sere ad accogliere le nostre membra stanche c'era una comoda e fedele tendina svolazzante, poco impermeabilizzata, e al posto di un caldo e ormai superato bagno, le fresche e pratiche salviettine umidificate (da sottolineare il fatto che la temperatura si aggirava attorno agli zero gradi!).

E' opportuno ricordare che tutte le mattine la tendina, il cibo, il vestiario (ridotto all'essenziale), le scarpe di ricambio, saccoapelo, stuoino, borraccia e pentolame dovevano rientrare nel capiente e magico zaino che risultava così pesare l'inezia di venticinque cilogrammi cadauno.

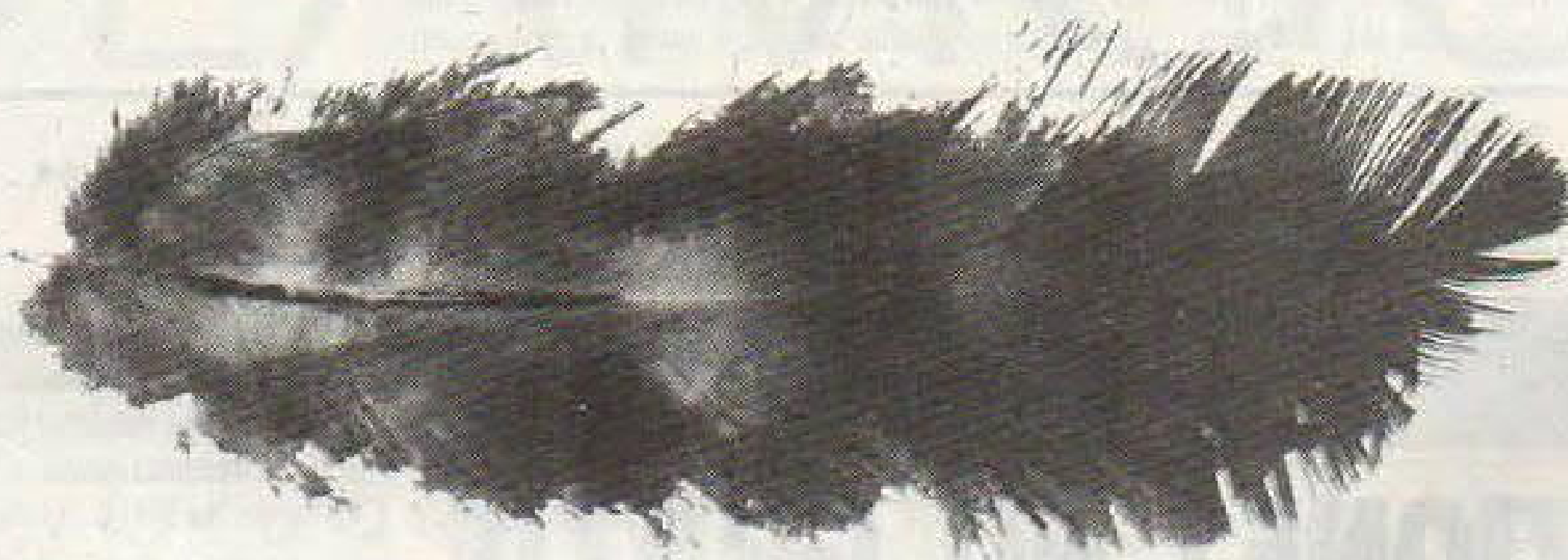
La domanda sorge spontanea: ma chi ve l'ha fatto fare?

In effetti i vantaggi che ne abbiamo tratto sono stati molti: per cominciare abbiamo eliminato grasso superfluo e tossine... ma nonostante questo siamo ritornate a casa "ingrassate" di molte esperienze.

Come poter dimenticare le nuove amicizie create e quelle vecchie riconsolidate, il rapporto di intesa e di fiducia sorto fra di noi, i piccoli gesti quotidiani che davano forza alla giornata di cammino?

E' stato importante per noi confrontarci riguardo al nostro futuro, le nostre aspettative, il nostro impegno sociale e il servizio volontario come scout.

In fin dei conti possiamo dire a testa alta: abbiamo faticato molto, ma... ne è valsa la pena!

Il Noviziato "rosa"

Antoniana: come affrontare i mercati finanziari

Palazzo Torriani, sede dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine, è stato recentemente teatro di un convegno dal tema quanto mai interessante e puntuale: "Come affrontare i mercati finanziari", organizzato dal Gruppo Friuli della Banca Antoniana.

Dopo la prolusione di apertura del Vice Presidente dell'ASSIND, Fontanini, che ha fotografato l'attuale situazione delle imprese nei confronti del mercato del credito, ha preso la parola il Direttore del Gruppo Friuli dell'Antoniana, rag. Zanchetta, che, evidenziando il ruolo che una azienda di credito deve avere nel territorio ove opera, ha introdotto il tema del convegno.

Nel suo rivolgersi agli Industriali Zanchetta ha precisato che oggi il vero ruolo di una Banca non può essere più quello di una transazione sfittica basata solo su condizioni, ma deve essere un ruolo in cui vengono affrontate anche le problematiche relative alla gestione aziendale, nonché cercare di far rendere più economico possibile anche l'intervento che la Banca stessa deve avere all'interno di una azienda di produzione o di servizi.

«Parlare di Europa in termini valutari - ha detto Zanchetta - è come trattare un grosso problema in modo limitativo visto che è l'internazionalizzazione dei flussi. Dobbiamo ormai imparare a convivere con concetti e norme finanziarie più complesse e complete di quelle utilizzate sino ad oggi».

E' stato quindi il momento del relatore del convegno, il dott. Lombardi, responsabile del comparto estero della Banca Antoniana, consigliere nazionale FOREX e responsabile per l'Italia della formazione degli operatori in cambi, nonché docente di materie economiche presso l'Università della California, la Washington University di St. Louis e la Southwestern University di Albuquerque (New Mexico).

L'illustre personaggio ha affrontato il vero tema del convegno illustrando il confronto tra l'analisi fondamentale con quella tecnica, e quindi la contrapposizione tra nuovi e vecchi metodi previsionali.

Nel contesto attuale i mercati finanziari vengono analizzati attraverso alcuni parametri fissi quali la borsa, i tassi di interesse, la moneta.

L'analisi fondamentale si basa su fattori macroeconomici, tradizionalmente riconosciuti come la situazione economica, finanziaria, politica.

Se proiettata a tempi lunghi questa dottrina dava sempre ragione: ma oggi interessa il breve termine, in quanto tutte le aziende ragionano con risultati economici a fine anno.

L'analisi tecnica non tiene conto dei "sentimenti del mercato" e delle "aspettative del mercato" - ha detto il docente - essa è lo studio dell'azione del mercato, e quindi dei prezzi.

Da qui il suggerimento agli imprenditori.

Applicando questa tecnica che traduce in grafici i parametri di mercato, si offre all'analista la possibilità di leggere i futuri livelli intorno ai quali il mercato dovrà agire in maniera preventivabile, e questo consentirà di valutare la direzione e la durata di una tendenza e conseguentemente scegliere il momento ottimale di entrata e di uscita o più semplicemente di acquisto e vendita.

Data l'attualità del momento, che ha sottolineato la tempestività dell'Antoniana nel proporre nuove strategie alle imprese, e l'interesse degli argomenti, il convegno ha registrato numerosi interventi del pubblico che ha trovato risposte semplici e pronte sia di Zanchetta che di Lombardi.

Un successo ed un esempio questo che, ci auguriamo, sortisca ulteriori incontri tra la produzione e il mondo del credito per un sempre più costruttivo dialogo volto a migliorare la risorse del nostro territorio.

G.C.

Prezzi bloccati nei negozi Despar

L'iniziativa del gruppo Despar è stata favorevolmente accolta dai sindacati "ci siamo adoperati per calmierare i prodotti di grande consumo - hanno affermato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil presenti alla conferenza stampa - e l'azienda udinese ha dato una risposta davvero positiva. Un vero esempio per tutti".

Numerose aziende produttrici hanno dato la loro collaborazione; altre, invece, hanno espresso alcune perplessità "di cui sapremo tener conto" ha affermato il dottor Cattaruzzi perché i sacrifici devono essere divisi tra tutti". Anche l'Associazione Commercianti, presente con il Dottor De Marco, si è espressa favorevolmente indicando nel Gruppo Despar un punto di riferimento in fatto di politica nel contenimento dei prezzi e freno all'inflazione.

Sia il Dottor De Marco, sia i rappresentanti sindacali hanno esternato il proprio parere positivo per 100 prodotti in un paniere che tiene realmente conto del fabbisogno delle famiglie offrendo al concreta possibilità di far fronte alle necessità quotidiane.

"Se la data del 30 novembre può sembrare per molti vicina - ha concluso il Dottor Cattaruzzi - dal punto di vista economico - finanziario e dei mercati, due mesi e mezzo rappresentano un tempo lunghissimo. Comunque l'iniziativa non si fermerà qui: prima della scadenza del termine ci sarà un nuovo incontro con i rappresentanti sindacali e quelli di categoria per valutare la situazione e la possibilità di nuovi interventi".

Ricordi di mezzo secolo fa

Le persone anziane sono in grado di confrontare i tempi passati con quelli attuali e sono quindi in condizioni di esporre i loro giudizi alle giovani generazioni che non hanno vissuto quelle vicende ma è bene, almeno che, le conoscano.

Le descrizioni che vengono accennate si riferiscono generalmente, alla vita dei paesi del nostro codroipese, ed ai periodi antecedenti e susseguenti la prima guerra mondiale, periodi non proprio tanto lontani e vissuti da una parte di anziani ancora viventi. Ma le situazioni descritte non erano molto diverse in altre zone del nostro Friuli, peggio nelle zone di montagna; invece le condizioni erano senz'altro migliori nei centri grossi e nelle città.

Ecco alcune situazioni di quegli anni.

Situazioni familiare. Molte erano le famiglie numerose. I figli restavano generalmente con i genitori. Si sposavano ed il nucleo familiare si ingrossava e talvolta occorreva tanta buona volontà per mantenere l'accordo.

Alimentazione. Generalmente si viveva molto sobriamente: pasti frugali a base di polenta e prodotti caseari e consumo di carni di animali domestici, specie di maiale (i cui salumi venivano trattati con tanto sale perché rendessero di più). Il pane era un lusso o per soli ammalati. Quasi mai il caffè. Guidava l'andamento il campo famiglia che spesso, bisogna dirlo, aveva dispotica autorità e non sempre benevola.

Lavoro. L'attività predominante era l'agricoltura, che impegnava uomini, donne e anche giovanissimi, i quali spesso venivano privati dell'istruzione elementare. Allora non c'erano le macchine agricole ed i contadini dovevano alzarsi nelle ore piccole per il duro lavoro dei campi. Alcune donne trovavano lavoro nelle filande e tante ragazze dovevano raggiungere varie città per lavori di domestiche. Gli artigiani guadagnavano poco ed erano rari i fortunati occupati in aziende o in servizi statali. Dimenticavo che nel periodo dei bachi da seta il lavoro era stressante e il ricavato serviva per saldare le tasse o per spese straordinarie. Alla sera i contadini si ritrovavano nelle stalle, al caldo: le donne sferruzzavano, gli uomini facevano qualche lavoretto o raccontavano i fatti del giorno. L'emigrazione era intensa ed era forse il maggior reddito per alcune famiglie.

Nutrizione e igiene. La nutrizione, come detto, era molto scarsa ed era la causa, assieme ad una igiene scadente, della morte di molti bambini. A proposito di igiene: erano poche le famiglie che avevano i servizi interni. La maggior parte dei "gabinetti" erano posti nel cortile o addirittura nel vicino orto. Alle necessità notturne si ricorreva ai "piteri" (= vasi da notte). Anche i ricoveri negli ospedali erano rari e succedeva quando il male era di una certa gravità.

Divertimenti. Erano pochi ma, allora, la gente si accontentava. Nelle domeniche il punto di ritrovo per gli uomini era l'osteria con interminabili giochi di carte o bocce e talvolta con qualche sbornia. Per le donne il ritrovo era la Chiesa, poi il gioco della tombola, qualche passeggiata e, con le amiche del borgo, tante cantate. Auto, moto, motorini non esistevano (o pochi privilegiati li usavano). Anche le biciclette erano rare.

Istruzione. Pochi arrivavano ad un diploma e rari i laureati.

Per le elementari, dopo la terza si doveva andare a piedi nel centro maggiore dove funzionava la quarta e la quinta, e spesso si trattava di parecchi chilometri.

Queste, ed altre che si potrebbero raccontare, erano le vicende della nostra gente 70, 60 ed ancora 50 anni fa. Poi, con il progresso e l'aiuto della stampa, radio, televisione e maggiore istruzione, le cose migliorarono e sono sorte varie strutture a favore del popolo.

Naturalmente i giovani non hanno fatto queste esperienze e forse non possono capirle. Ma è bene, che si parli della vita ed anche dei sacrifici sostenuti dai loro nonni e dei padri.. I giovani ringrazino il Cielo che sono nati in tempi migliori, (sotto certi aspetti almeno) in cui possono beneficiare di tante cose che il progresso offre alla società.

Pietro De Paulis (classe 1909)

Si applichi la riforma nelle elementari

Siamo rappresentanti dei genitori nei consigli di classe e intersezione del plesso scolastico di Teor, appartenente al Circolo Didattico di Palazzolo dello Stella, che in merito alle problematiche inerenti l'attuazione della riforma scolastica della scuola elementare (Legge n. 148/90) desiderano esprimere un chiaro e preciso parere.

Dal momento che in vari articoli pubblicati da un quotidiano locale, si fa riferimento ad una maggioranza di genitori contrari ai rientri pomeridiani nel circolo di cui sopra, noi dissentiamo e specifichiamo quanto segue:

- la legge a cui si fa riferimento, pur non essendo forse del tutto perfetta, è una legge dello Stato, nata dall'accordo di più forze educative, culturali, scientifiche e politiche e come tale, in una società di diritto, civile e democratica, deve essere rispettata ed applicata;

- l'applicazione richiede impegno, buona volontà e soprattutto collaborazione fra le varie componenti della scuola (personale direttivo, docenti e genitori) per superare le eventuali difficoltà che una riforma del genere può comportare in fase di avvio. Per ciò che concerne l'approntamento dei servizi, le Amministrazioni Comunali devono mettere a disposizione dei cittadini i mezzi più idonei perché il diritto allo studio sia nella nostra Regione un fatto reale, senza strumentalizzazioni sentimentali che non giovano a nessuno, tantomeno alle nuove generazioni che devono poter credere e contare su una società impegnata a trovare le soluzioni più serie e obiettive.

Noi genitori abbiamo il dovere di essere sinceri ed onesti con noi stessi, riconoscendo ed individuando le varie fonti educative (senza scopo di lucro, non competitive) che potranno favorire la crescita individuale e sociale dei nostri figli. Non è certo ostacolando questa legge, oppure trincerandoci dietro scuse emotive (... i bambini non vivono più in famiglia... ecc.) che potremo riuscire nel nostro compito. Semmai è il contrario. Tutti vogliamo il massimo per i nostri figli, senza strumentalizzazioni e senza troppo protezionismo e mancanza di fiducia nelle istituzioni.

Vorremmo mettere in evidenza che:

- nel plesso di Teor, dal mese di ottobre 1991 al mese di giugno 1992, c'è stato un susseguirsi di incontri tra genitori, docenti, rappresentanti di interclasse, di circolo, amministratori comunali e direttrice, per programmare una adeguata applicazione della riforma. Nonostante ciò, nel mese di giugno, quando il Consiglio di Circolo doveva deliberare in merito, si è constatato che gli amministratori comunali erano tranquillamente convinti che evitare i rientri fosse la scelta migliore, senza alcuna intenzione di sedersi concretamente a tavolino e discutere per "fare" e non per "evitare";

- i genitori si sono espressi in più occasioni chiaramente ed animatamente (vedi anche ultima riunione del 4.6.1992) per l'applicazione della riforma. Nell'assemblea del 27.5.1992 tra i rappresentanti stessi di Pocenia-Torsa-Teor e Palazzolo, hanno fatto presente che la quasi totalità dei genitori era favorevole alla riforma;

- nel Consiglio di Circolo, il personale docente ha votato a favore dell'applicazione della legge, dimostrando volontà e disponibilità ad un impegno futuro non indifferente. In quella sede, sei genitori su otto hanno votato contro, manifestando; a nostro parere, un giudizio personale sulla questione non rappresentativo della maggioranza dei genitori.

Terminiamo con una considerazione e una domanda.

Considerazione: un po' di invidia nei confronti di chi già da qualche anno sperimenta la riforma e permette a quei bambini una esperienza nuova.

Domanda: come mai soprattutto nella nostra regione c'è questa "crociata" contro l'applicazione della riforma? Siamo forse un baluardo di bravura educativa e familiare (ci meraviglierebbe considerato che siamo una regione con un tasso molto alto di suicidi, di separazioni, di morti per alcolismo) di minore natalità? O diamo spazio a chi ha sempre, in alternativa, la scuola privata, dove il bambino ci resta dalle 8.00 alle 18.00, o a chi la lingua straniera o altre attività le fa imparare al proprio figlio con un maestro privato?

RingraziandoLa per lo spazio concessoci, Le inviamo distinti saluti.

Lettera firmata
da 6 rappresentanti dei genitori

Il mandi di suor Veridiana

A tutti i Sedeglianesi e ai genitori dei bambini della scuola materna.

Sono ormai trascorsi sei anni dalla mia venuta in questa comunità e sono chiamata ora a svolgere il mio servizio in un'altra località. Pur rammaricandomi di dover partire e di dover lasciare tante persone amiche parto serena verso i luoghi e le situazioni alle quali il Signore mi vorrà chiamare. Negli anni trascorsi insieme, nonostante tutti i limiti ho fatto il possibile per rispondere al meglio in quello che mi veniva richiesto, sia nella Scuola Materna sia in Parrocchia. Ho cercato di volere bene a tutti quelli che in questo tempo ho conosciuto. Ringrazio di cuore Dio per avermi aiutata in questo, ma lo ringrazio anche perché pure fra voi ho trovato tanto amore, tanta collaborazione, tanta stima, fiducia, affetto e questo mi ha alleggerito il peso delle inevitabili difficoltà. State certi che non dimenticherò nessuno, i vostri volti, i vostri nomi, le esperienze vissute insieme rimarranno sempre vive nel mio cuore.

Vi chiedo di unirvi a me nella preghiera e nel ringraziamento a Dio per tutto quanto ci ha dato e di ricordami nella vostra preghiera chiedendo al Padre di darmi forza e luce per il servizio che andrò a svolgere d'ora in poi a Paularo. A ciascuno indistintamente porgo il mio saluto e il mio augurio di pace e bene. Un bacione a tutti i bambini che ho amato nella scuola materna. Un abbraccio caloroso a tutti i ragazzi del catechismo e che anno per anno ho conosciuto lungo il cammino di preparazione alla prima comunione.

A suor Carmelina Cavalli che mi sostituisce e che stimo molto auguro di trovarsi bene come mi sono trovata io e a voi chiedo di volerle bene come ne avete voluto a me.

A tutti Grazie e di cuore dico: Mandi.

Suor Veridiana Scaini
Francescana missionaria
del Sacro Curore

Gli obiettivi mirati di Codroipo C'è

L'Associazione Codroipo C'è, dopo il rinnovo delle cariche sociali, si è data una più incisiva programmazione e intende perseguire degli obiettivi mirati nel contesto dell'attività locale.

Il 15 ottobre si sono concluse le iscrizioni all'associazione.

Buone notizie su questo fronte perché si è registrato un incremento di associati rispetto al passato. I responsabili, nell'esprimere soddisfazione per l'esito delle adesioni, informano i ritardatari che possono ancora effettuare l'iscrizione.

Frattanto l'Associazione rende noto di essere presente nel quadro dei festeggiamenti di San Simone con la "castagnata".

Domenica 25, infatti, ragazze nel tipico costume friulano passeranno nei negozi degli associati a distribuire "castagne" alla clientela.

L'Associazione Codroipo C'è rende anche noto d'aver allo studio per Natale l'allestimento di luminarie per ogni punto vendita degli aderenti all'associazione.

Grazie dell'ospitalità.

F.S.

di Francesco Cornelio

Occhi di ragazze

Specchi dell'anima
universo di luce
fari del mondo
sorgente d'amore.

Occhi spalancati sul mondo
che cercate, vagliate,
udite, ascoltate
progettate la vita.

Parlate una lingua universale
raccontate i sogni
registrate messaggi
esprimete passioni.

Occhi orientali, nordici,
mediterranei, nostrani;
a volte, dopo alcune storie,
intrisi di lacrime e pensieri
esprimete il candore, di mille primavere...

Vince l'amore

Cieli, archi, colori
buchi neri, fiammelle
polvere di stelle.
Corsi e ricorsi,
cataratte mentali
che oscurano soli.
Bandiere sopra gli ideali
pitture fatali
frutti distrutti
vulcani di pensieri
piogge di misteri.
Volti contorti
vite mai nate
alberi sacrificati
evoluzioni impensate.
Solfeggi di colori
musiche di luci
scambi di allori
pezzi di cuore
coinvolti in amore...

Un sogno

Un sogno che alto libero vola.
Ogni cosa è un sogno, ogni respiro,
ogni sguardo, ogni nulla.
Bruciato
Deriso
Ingannato
Lasciato e poi ripreso:
è lì sempre dentro la tua mente
Quel sogno che ti rende diverso unico, speciale.
Un sogno: un ideale.

Loretta Baccan

Tu ed io

Tu sei la luna
io il sole,
tu la spiaggia
io il mare,
tu la sabbia
io il vento,
tu il fiore
io l'ape
tu il sogno
io la realtà.
Quando ci guardiamo
diveniamo specchio dell'altro,
scambio di pensieri,
di emozioni, di passioni.
Diveniamo forza interiore
per un mondo migliore.

Pensieri e parole

1) Chiudere se stessi dentro il proprio cuore è come morire prima di nascere.

2) Gioire per non piangere non è gioire.

3) Non c'è nulla di più atroce del dolore eppure senza di esso non puoi capire la felicità.

4) E' così talmente difficile togliere dal cuore qualcosa che vi è entrato senza parlare.

B.L.

Lis contis di Milio

La scuele

Ciare int bundì
che altre matine, mi soi fermât a scoltâ il giornâl e radio. Dopo ve trasmetût par plui di 20 minûs, notizis di tangentis, violenzis, sequestros, omicidios, massacros, rapinis, droghe, robariis, atentats, procèss, fàts, disfats condonaz, àssolz, a seguivin critichis ai decrets di lez fas, senze rindisi cont di come che a lavin aplicadis, che al làt pratic a ere plui una menade in zir che altri, come i boi da lis patentis, la denunce da la ciase al catast o plui indavor enciemò la denuncie di un taeciarte o di un curtiss cul mani di avorio, pèlizzis, jachètis di piel pregiâde ecc.

Ta l'ultim a finive cul disi che il 17 di setembar a sarèss scomensâde di gnôf la scuele.

E sintint chiste ultime notizie, mi è vignût di pensà cussì: "Sperin che in t'une Italie mal ridote, amancul la scuele c'a resti fur di ogni inquinament politic e economic, essint chieste istituzion la base fondamental dall'istruzion e educazion dai nostris frùs.

Ma fevelant cun d'une mestre e qualchi genitor interesât, nol par ca sedin grains cambiaments, amancul par adèss. Quindi, si ripetaran su par jù lis stessis baraondis dai ains passâs, che par mancianze di lez adeguadis al bon funzionament di chistis scuelis, a pasaràn i solits 3-4 mes prime che la situazion si stabilizi, spostant il personal insegnant di un puest a chel'altri, creant une confusion dal diaul, cun fruss che in doi mês di scuele si viodin a cambia 3-4 mestris, par prosegui durant l'an cun scioperos par fini cun esams si, esams no e metint cussì fruss e genitors in condizions di no capì plui se la scuele a e une robe serie o une barzelete.

Sperant che lis autoritâs competentis e responsabilis in chist setor tant delicat a podin une volte par simpri, risolvi chei problemas, ca son cause di tantis insodisfazions e malcontents di grand part dal personal insegnant, includût genitors, scolaros e students. Un auguri a duç, di un bon an scolastic".

Prime di concludi i aprofiti par disi encie chiste: "Tai programas d'insegnament scolastic sa includèssin encie un pocie di educazion civiche in special môt a chei frùss e zovins che no an rispiet par nissun e par nuje nol sares mal. E mi riferis a chei che si divertissin a sporcià i veris da lis gabinis telefonichis, da lis bachechis, da lis gabinis là ca si e solis spietà la coriere, e a chei che oltre a fa lis gimcanis pal país, cui motorins a plen volum, no contens a van a falis encie la domenie devant la puarte da la Glesie intant che la int a è a Messe".

Par finî sintît encie chiste: A le il pari ca i dis al fì: Se tu savèssis fì e se tancjù bez chi spint par fâti studiâ!

E il fì di rimando: "E pûr pupà, i studìi mancul chi pòss"!

Us saludi

E. Zanin

Utubar

di Rino Tonizzo

Un salût al cjalt d'estât
di 'zornàdis e s'cjafoiâz
al tramònt di cîl serén.
Lis sisilis 'e vàn a s'cjàp
si preparin pal grant viâz
a saludà la fin stagjòn.
Di lontan, in piche i mons
la fumàte dal Lusiz, si àlze
in t'un veli sutìl,
ca si slargie, jù in taviele
a invuluzà cjamps e prâz
di un grìs autunâl.
Dai ramàz cólin lis fueis
'zalis di color 'e vàn
cu l'àjar che li puarte vie.
'Ance, il ruiuc si sglonfe di àghe
'e fra i àrbui dal bosc'
al sofle un àjar di siròc.
Utubar, un mês grisulât
e pensà cal vén l'unviàr
indenant, e bruntulànt.
Inalore, sintâz daprûf il fogolâr
il bocâl di vin novèl
'e sul fûc cjastinis a cuéi,
stin a cialà, traviàrs i veris
la ploe, che di fûr 'e bât;
stin a sintì il vìnt sivilà
su pe bocie dal camìn.
In chel moment,
a si sdongie la malincunie
cun duç i pinsirs davoùr.

Gleseute dal Mulinâr (Madône de Sorgive)

Là, spierdùde in framieç'
un bòrc di cjàsis vècis
cui àins malandàdis,
a si cjate la gleseùte dal mulinâr
lontane dal rumòr di citât,
sierade atôr, di àrbui àghis
prâz cjamps un lâc di vert
lunc il parc' de risultive.
Di bessole, framiec' poce int:
a buine e sante memorie
di pre Vito Zorât,
dismenteât de alte societât
"predi" onorât, passionât de nàture,
usancis storie di Codroip
tradiziôns dal Friûl di miec'.
Dute la nature lu incitave:
dal biel cîl lusorôs, al vert des tavielis,
al cjant dai ucelùz
ca nidin fra il boscâm, a
'es vieris lìdris dai viei
ca tèn vîf la borgade
di tanç' ricuarz, soterâs cul timp.
In bande, al mûr di clap, il "rôs"
dal vecjo mulìn, roseât de àghe
corìnt al si è fermât.
Cé tant cal à masanât
pal puar, sotân, contadìn
che, cul sac cjamât sul mul;
di blàve, sarôs, forment
al rivave al mulìn content.
Dôs campanelis, parsore il tèt:
a clamìn dongie cul lôr sunôr
la int di chel vieri borc'
lontane dal grand paìs.
- Jentrànt in che gleseùte
insomp, piturât sul mûr
un àrc di colôr turchìn:
su, di une mensule, in pìs poiàde
la Madòne de Sorgive,
sôt la scritùre di S. Francesc.
"Lodato sii mio Signore per Sora
nostra acqua banedetta
che ci nutre e disseta."
A, miez l'altâr di lén nujâr
pojât su rodìs di fiâr,
il mantîl ricamât sul planâl
un Crist pitìnin dos cjandèlis,
il vécio organo di Prè Vito
un armâr carulât, in bande
a furnì, la cjase sante;
pocìs cjadreis, par polsà
tal cidinôr cujèt in pâs.
Quant che in te vite, capite un malàn:
i fis si slontanin, ti lassìn di bessol
la 'zoventût piart la fede,
dûç e indafaràs a spesseà.
In chel moment, preà di cûr
e, tignì dongie i ricuârz
che vân viârs il tramònt.
Al bâste pôc timp a preà
in che "cjase benedete",
sintì tes orelis il cisicà
di bjelis peraulis, di àmor di pâs
al omp di vuê, ai 'zovins ai frûz
ai genitors, ai viei cà son di bessoi.
E, vignì fûr di chel lûc, duç plui boins saràn
vistûz di serée, di gnovis sperancis
unìs un dongie l'altri come fradis.
jessi in giònde del cûr
a sopuartà la crôs di ogni dì
cjaminànt lunc' il tròi
preparât dal Signôr,
e, cul sò aiût la sicurecé
che, màialtri si piardarìn
jenfri la tempiéste dal mont.

Pozzecco: i 95 anni di Emilia

Emilia Gomboso ha compiuto la bella età di 95 anni. E' nata infatti a Talmassons il 25 settembre del 1897. Attualmente risiede a Pozzecco di Bertiolo. Ha ricordato il prestigioso traguardo raggiunto assieme ai figli Luigi, Bruno e Diana. Alla veliarda gli auguri per tante altre felici primavere.

Codroipo: i 60 anni di matrimonio di Genoveffa e Giovanni

Genoveffa Pradolini e Giovanni Cordovado, residenti a Codroipo in via Mazzini, entrambi della classe 1906 hanno festeggiato il traguardo dei 60 anni di matrimonio. La coppia di diamante ha ricordato il lieto avvenimento ascoltando una Santa Messa di ringraziamento. In onore poi di Genoveffa e Giovanni, contornati dalle figlie Elda, Norma e Dorina, da uno stuolo di parenti ed amici, in un convivio si sono sprecati i brindisi e gli auguri.

Talmassons: i novant'anni di Nilla

Il 5 ottobre scorso ha felicemente raggiunto il traguardo dei 90 anni Nilla Turco vedova Cum, residente a Talmassons.

La simpatica nonnina è stata festeggiata a lungo dai figli, dai nipoti, dai pronipoti, dai parenti e dagli amici. A Nilla gli auguri più belli anche dalla grande famiglia de "Il Ponte".